



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

---

## 18<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 27 luglio 2021*

**Presidenza della Presidente CAPONE**

#### INDICE

Presidente	pag.	5	<b>Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea</b>	
<b>Processo verbale</b>	»	5	Presidente	pag. 16
<b>Congedi</b>	»	13	<b>Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 41 del 15 giugno 2021 "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2020" - 22/6</b>	
<b>Risposte scritte alle interrogazioni</b>	»	13	Presidente	» 17
<b>Comunicazioni al Consiglio</b>	»	13	<b>Proposta di Legge - Stefano Laccatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Davide Bello-mo, Luigi Caroli, Giacomo Con-serva, Gianfranco De Blasi, Giannicola De Leonardis, Anto-</b>	
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	13		
<b>Interrogazione e mozioni presentate</b>	»	14		
<b>Ordine del giorno</b>	»	15		
<b>Solidarietà al popolo della Sardegna per l'emergenza che sta vivendo a causa degli incendi che stanno devastando la regione e situazione difficile in Puglia</b>				
Presidente	»	16		

SEDUTA N° 18

RESOCONTO STENOGRAFICO

27 LUGLIO 2021

**nio Maria Gabellone, Paolo Pagliaro, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo - “Modifiche alla Legge regionale 30 Luglio 2009 n. 14 - Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale - Accertamento di conformità” - 88/A**

Presidente pag. 18  
Campo, *relatore* » 18

*Esame articolato*

Presidente » 18,19,20,21  
Lacatena » 19,20  
Maraschio, *assessore all’ambiente* » 19  
Amati » 20,21

**Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - “Norme per l’applicazione pianificata del fuoco prescritto” - 103/A**

Presidente » 22  
Paolicelli, *relatore* » 22

*Esame articolato*

Presidente » 22 e *passim*  
Pentassuglia, *assessore all’agricoltura* » 25  
Pagliaro » 40  
Casili » 40

**Proposta di Legge - Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini - “Affrancamento dall’obbligo di corrispondere ticket e sanzioni per la mancata disdetta delle prenotazioni” - 102/A**

Presidente » 41  
Vizzino, *relatore* » 41

*Esame articolato*

Presidente » 42 e *passim*  
Lopalco, *assessore alla sanità* » 42,49,54  
Zullo » 43,47,48,51

Perrini pag. 45  
Tammacco » 45  
Di Gregorio » 46  
Tutolo » 47,52,54,55  
Emiliano, *Presidente della Giunta regionale* » 48,49  
Bellomo » 50  
Galante » 53

**DDL n. 120 del 17/05/2021 “Disciplina delle strutture ricettive, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11” - 191/A**

Presidente » 55  
Paolicelli, *relatore* » 55

*Esame articolato*

Presidente » 56 e *passim*  
Tammacco » 57,58  
Bray, *assessore alla cultura e al turismo* » 58 e *passim*  
Zullo » 59,61,62,66,67,68,69,82  
Lopalco, *assessore alla sanità* » 62,67,68  
Tutolo » 63,65,66  
Piemontese, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio* » 71,72,74,80  
Caroli » 72,75  
Bellomo » 73,75  
Amati » 73,78,79  
Lacatena » 76,77,78,80

**DDL n. 142 del 23/06/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione Sedicesimo provvedimento 2021” - 222/A**

Presidente » 83  
Amati, *relatore* » 83

*Esame articolato*

Presidente » 84,87,89,93,94

**Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Paolo Pagliaro, Antonio Tutolo - "Istituzione del Servizio di analisi genomica avanzata con sequenziamento della regione codificante individuale" - 210/A**

Presidente pag. 94  
Vizzino, *relatore* » 95

*Esame articolato*

Presidente » 96,97,98,99,  
100,101  
Caracciolo » 101

**Proposta di Legge "Disciplina dell'enoturismo in Puglia"**

Presidente » 102  
Paolicelli, *relatore* » 102  
Bellomo » 102

*Esame articolato*

Presidente » 102 e *passim*

**DDL n. 132 del 24/05/2021 "Promozione e valorizzazione delle attività storiche e di tradizione della Puglia"**

Presidente » 112  
Paolicelli, *relatore* » 112

*Esame articolato*

Presidente pag. 113 e *passim*

**Proposta di Legge - Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Michele Mazzarano, Francesco Paolicelli, Loredana Capone - "Implementazione del Test Prenatale Non Invasivo (NIPT)" - 72/A**

Presidente » 122  
Di Gregorio, *relatore* » 122

*Esame articolato*

Presidente » 123,124,125,  
126,127

**Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio - "Norme in materia di diritto di accesso ad internet e superamento del digital divide" - 159/A**

Presidente » 127  
Vizzino, *relatore* » 127

*Esame articolato*

Presidente » 128 e *passim*  
Bellomo » 129  
Gatta » 134



## PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.11*).

*(Segue inno nazionale)*

Buongiorno a tutti, colleghe e colleghi.

Apriamo il Consiglio regionale in questa ultima seduta estiva.

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 17 del 13 luglio 2021:

Martedì 13 luglio 2021

Nel giorno 13 luglio 2021 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone, dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce in seduta pubblica, a porte chiuse, il Consiglio regionale come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20210012544 dell’8 luglio 2021.

La presidente Capone alle ore 12:05 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale e, subito dopo, procede con le comunicazioni di rito.

Dà per approvato il verbale n. 16 del 22 giugno 2021.

Ai sensi dell’art. 30 del Regolamento interno, la Presidente comunica che i consiglieri De Blasi, Emiliano, Longo, Maurodinoia, Mazzarano, Metallo, Pendenelli e Stea hanno chiesto congedo.

È pervenuta risposta scritta alla interrogazione presentata dal cons. De Blasi avente ad oggetto: Deliberazione del Direttore generale della ASL/LE n. 235 del 06/04/2021: “Affidamento alla Società in house SANITASER-

VICE srl, del servizio trasporto ed accompagnamento all’interno della rete dei servizi sanitari di ASL/LE – costo complessivo annuo € 4.550.145,03 oltre IVA”.

Informa, altresì, che con proprio decreto n. 1, del 23 giugno 2021, ha proceduto alla designazione di due consiglieri regionali, Vincenzo Di Gregorio in rappresentanza della maggioranza e Luigi Caroli in rappresentanza della minoranza, in seno al Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio di cui all’articolo 5, comma 3, lettera b, della legge regionale n. 59 del 2017. Ai colleghi, rivolge gli auguri di buon lavoro.

Secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, informa dell’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 134 del 16/06/2021 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante da Sentenza del Giudice di Pace di Brindisi n. 93/2021, R.G. 640/2019”;

2) Disegno di legge n. 135 del 16/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 996/20 emessa dalla Seconda sezione Civile del Tribunale di Foggia in data 15/07/20”;

3) Disegno di legge n. 136 del 16/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 488/2021 del 04/03/2021 emessa dal Tribunale di Trani – Sezione A4”;

4) Disegno di legge n. 137 del 16/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 2041/20 del 15/12/2020 emessa dal Giudice di Pace di Bari – Avv. Giulia Siani”;

5) Disegno di legge n. 138 del 16/06/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza emessa dal Giudice di Pace di Putignano n. 47/2020 pubblicata il 21/07/2020”;

6) Disegno di legge n. 139 del 16/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 283/2021 del 27/01/2021 emessa dal Giudice di Pace di Bari – Avv. Giuseppina Di Nubila”;

7) Disegno di legge n. 140 del 16/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a). Sentenza Tar Puglia Sez. II n. 00600/2021. Pagamento spese di giudizio”;

8) Disegno di legge n. 142 del 23/06/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione - Sedicesimo provvedimento 2021 (DFB Avv.to Guglielmi)”;

9) Disegno di legge n. 143 del 23/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Bari n.910/2021”;

10) Disegno di legge n. 144 del 23/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Pagamento onorario per attività di consulenza tecnica di parte svolta dal dott. Giovanni Battista Guerra nel contenzioso pendente presso Consiglio di Stato – RG 2715/2014”;

11) Disegno di legge n. 145 del 23/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Copertura delle spese di gestione secondo semestre “anno 2019” del Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale di cui all’art. 28 della l.r. n. 11/2001 e s.m.i.”;

12) Disegno di legge n. 146 del 23/06/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 1679/2021 pubblicata il 30/04/2021”;

13) Disegno di legge n. 147 del 23/06/2021

“Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari – Terza Sezione Civile, n. 1119/2021 del 19.03.2021 nel giudizio di opposizione RG. 3288/2019”;

14) Disegno di legge n. 148 del 23/06/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza della Corte d’Appello di Bari - Sez Lavoro n. 750/2021 - Dip. Omissis c/ Regione Puglia”;

15) Disegno di legge n. 149 del 23/06/2021 “Riconoscimento debito fuori bilancio c. 1, lett. a), d.lgs. 118/2011. Esecuzione Verbale di Conciliazione sottoscr. dinanzi alla Commissione di Conciliazione di Bari – repp. nn. da 157 a 177/2021-Dip. Cod. R.P. 184018, 184009, 184000, 184010, 184295, 170129, 184011, 184012, 184002, 170308, 184004, 184293, 184020, 112103, 184005, 184300, 184014, 184006, 184291, 285456, 184296 c/ Regione Puglia”.

#### III Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma del consigliere Amati, Vizzino, Caracciolo “Istituzione del Servizio di analisi genomica avanzata con sequenziamento della regione codificante individuale”;

2) Disegno di legge n. 141 del 17/06/2021 “Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali. Modifica alla legge regionale 17 giugno 2021, n. 18”;

3) Proposta di legge del consigliere Tupputi, Leoci, Lopane, Longo “Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua italiana dei segni”.

#### IV Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri “Disposizioni per la tutela e valorizzazione del legno pregiato d’ulivo derivante da espanti a causa del batterio Xylella e delle creazioni artigianali di prodotti a contrassegno Albero d’Ulivo Secolare della Puglia”.

#### V Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma del consigliere

Amati “Anno 2022 – Modifiche agli articoli 5 e 7 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 – Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale”;

2) Proposta di legge a firma dei consiglieri Parchitelli, Caracciolo “Modifiche all’art. 13 della legge regionale 10/2014 – Nuova disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica”;

3) Proposta di legge a firma dei consiglieri Caroli, Perrini “Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 31/2008 (Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale”.

VI Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Bruno, Caracciolo, Paolicelli, Di Gregorio, Ciliento, Parchitelli, Metallo, Amati “Sostegno a favore di studenti pugliesi orfani di entrambi i genitori per accesso studi universitari”.

COMMISSIONI I e V (ai sensi dell’art. 4, comma 5, della l.r. 35/2020)

1) Deliberazione della Giunta regionale n. 986 del 16/06/2021 “Contributi della Regione Puglia per interventi su opere pubbliche demaniali e patrimoniali. Articolo 4, l.r. 30 dicembre 2020, n. 35. Finanziamento manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità comunale. Variazione bilancio di previsione anno 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi dell’articolo 51, comma 2, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Programma regionale Strada per strada”.

La presidente Capone informa, altresì, che sono state presentate le seguenti interrogazioni:

Interrogazioni

- ZULLO: Partenariato pubblico privato DEU Foggia;

- BELLOMO: ASL Bari – Trasporto illegittimo di farmaci e dispositivi medici con mezzi inidonei;

- MAZZOTTA: Difficoltà per i pazienti diversamente abili e per i pazienti appartenenti alle cosiddette “categorie fragili” di effettuare prenotazioni di visite specialistiche ed esami diagnostici presso i CUP;

- GATTA, LACATENA, MAZZOTTA: Regolamento attuativo della legge n. 2 del 7 febbraio 2020 “Norme sul controllo del randagismo e protezione degli animali da affezione”;

- MAZZOTTA: Interruzione del Servizio mensa al Presidio Ospedaliero “Vito Fazzi” e DEA di Lecce;

- MAZZOTTA: Riorganizzazione della Rete trasfusionale ASL Lecce;

- CASILI: Procedura di comunicazione nel portale regionale degli impianti varietà Leccino/FS17;

e la seguente

Mozione presentata dal cons. PAGLIARO: Dotazione Robot da Vinci nelle strutture sanitarie pubbliche delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto.

Al termine delle comunicazioni di rito, la presidente Capone, esprime la sua gioia per la recente vittoria della nazionale italiana ai campionati europei di calcio allo stadio di Wembley. Questa vittoria – fa osservare la Presidente – secondo alcuni esperti in materia di economia, potrebbe regalarci qualche punto in più al Pil. Da parte dell’intera Assemblea la presidente rivolge un saluto a tutti gli atleti ivi compreso al giovane tennista connazionale Berrettini che ha saputo accettare il secondo posto con un bellissimo sorriso. Questi momenti belli, purtroppo, sono contrastati da altri meno piacevoli – osserva la Presidente – oggi, infatti, ricorre l’anniversario della morte di Paola Clemente diventata simbolo della lotta per il caporalato. A tal riguardo riferisce che il tavolo tecnico costituito su richiesta delle associazioni sindacali, sulla sicurezza e sul lavoro in Puglia “... sta cominciando a lavorare con il supporto di tutte le organizzazioni presenti e anche di INPS, INAIL, Prefettura e continuerà a farlo per trovare gli stru-

menti più utili, in maniera tale che poi le Commissioni consiliari se ne occupino e traducano ulteriormente in istruttoria tecnica quello che è emerso nell'ambito di quest'Aula, che d'altra parte ha ospitato anche l'iniziativa della Fondazione Maierotti proprio sulle lotte del movimento bracciantile..." .

La Presidente ricorda, inoltre, che ieri 12 luglio ricorreva il quinto anniversario dell'incidente ferroviario avvenuto tra Andria e Corato e costato alla Puglia ben 23 morti e 57 feriti.

A riguardo dell'agguato avvenuto, in pieno centro a San Severo, rivolge un pensiero al bimbo di 6 anni colpito all'addome dai proiettili, che in queste ore lotta tra la vita e la morte al Policlinico degli Ospedali Riuniti di Foggia. La Presidente nel far presente che, per contrastare la mafia, ciascuno deve fare la propria parte, informa l'Assemblea che sono già pervenute da tutti i Gruppi consiliari le designazioni per la costituzione della Commissione Antimafia e che, oggi stesso, convocherà i consiglieri designati per l'insediamento e la costituzione della "Commissione regionale di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia", "... in maniera tale che ci possa ulteriormente aiutare a stare vicino alle terre che stanno soffrendo di questo gravissimo problema e anche a portare il nostro contributo, con tutti gli strumenti che potremo mettere in campo (progetti, attività), anche in connessione con le altre Commissioni Antimafia presenti negli altri Consigli regionali d'Italia..." .

La Presidente, prima di passare all'esame degli argomenti iscritti all'O.d.g., informa l'Assemblea che, in sede di Conferenza dei Presidenti si è convenuto di fissare il termine delle ore 14:00 entro il quale dovranno essere svolte le interrogazioni, mentre dalle ore 14:00 in poi saranno esaminate le mozioni; i lavori saranno conclusi alle ore 16:00.

Infine ricorda ai presenti che lo svolgimento delle sedute consiliari avviene in presenza; la partecipazione da remoto è giustificata fino al 31 luglio 2021 – ovvero fino a quando ci

sarà l'emergenza – solo per coloro i quali, per ragioni di fragilità di salute, possono avere nocimento dal rischio Covid.

Al termine delle comunicazioni la Presidente procede con lo svolgimento delle interrogazioni urgenti.

63) "A rischio i servizi per l'infanzia e l'adolescenza" presentata dal cons. Pagliaro. Il presentatore chiede maggiore chiarezza rispetto alla risposta già fornita.

L'ass.re Barone chiarisce i quesiti posti dal cons. Pagliaro.

Il cons. Pagliaro evidenzia che la sua interrogazione assorbe quella presentata dal cons. Dell'Erba n. 64, poiché entrambe trattano lo stesso tema "Servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza a rischio per ritardi accumulati dalla Regione Puglia – Richiesta d'interventi urgenti per consentire alle strutture interessate (asili nido e strutture private) di pagare lo stipendio a migliaia di operatori e di proseguire nell'erogazione dei servizi educativi anche mediante l'assegnazione di risorse economiche aggiuntive".

Le interrogazioni nn. 63 e 64 sono svolte.

81) "Autorizzazione scarico provvisorio depuratore Porto Cesareo" a firma del cons. Pagliaro.

L'interrogazione è sospesa in attesa che arrivi in Aula l'ass.re Piemontese.

98) "Richiesta di chiarimenti su nomina a Vicepresidente del SEPAC del rag. Franco Lacarra" a firma della consigliera Laricchia.

La presentatrice illustra il documento.

L'ass.re allo sviluppo economico Delli Noci risponde.

La presentatrice dell'interrogazione dichiara di non essere soddisfatta della risposta fornita dall'ass.re.

L'interrogazione è svolta.

L'interrogazione n. 102 a firma del consigliere Bellomo "Utilizzo farmaci a base di anticorpi monoclonali negli ospedali pugliesi a seguito dell'autorizzazione di AIFA e del Ministero della Salute" è rinviata in assenza del presidente della G.R. Emiliano.

132) “Utilizzo farmaci a base di anticorpi monoclonali negli ospedali pugliesi a seguito dell’autorizzazione di AIFA e del Ministero della Salute” a firma del cons. Bellomo.

Il presentatore dichiara l’interrogazione superata in quanto la risposta è stata fornita quattro mesi dopo la presentazione; per questo invita l’ass.re Lopalco a raccordarsi con i suoi Uffici affinché rispondano in tempo utile quando vi sono questioni contingenti.

L’interrogazione è superata.

135) “Sospensione visite informatori scientifici del farmaco presso le strutture ospedaliere dell’ASL/LE” a firma del cons. Gabellone.

Il cons. Gabellone evidenzia che anche questa interrogazione è superata poiché il problema è stato già risolto.

L’interrogazione è superata.

140) “Distribuzione per conto di presidi per diabetici e farmaci PHT. Penalizzazione per farmacie ed utenza” a firma del cons. Perrini.

Il cons. Perrini chiede di posticipare l’interrogazione in quanto non ha ancora ricevuto la risposta nonostante sia stata già fornita come sostenuto dall’ass.re alla Sanità Lopalco.

L’interrogazione è sospesa.

153) “Richiesta proroga per le MPMI – la sospensione fino al 31 dicembre 2021 dei mutui concessi dall’Amministrazione regionale, per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A., a valere sugli strumenti denominati (‘NIDI’, ‘Tecnonidi’, ‘Microcredito’ ecc)” a firma del cons. Perrini.

Il presentatore illustra il documento.

Risponde l’ass.re allo sviluppo economico Delli Noci.

Il cons. Perrini si dichiara soddisfatto.

L’interrogazione è svolta.

159) “Erogazione servizio trasporti disabili in centri diurni e strutture riabilitative della provincia di Lecce” a firma del cons. Pagliaro. Il cons. Pagliaro illustra il documento.

L’ass.re alla sanità Lopalco risponde.

L’interrogazione è svolta.

Le interrogazioni nn. 163 e 164 aventi ad oggetto rispettivamente “Richiesta database aggiornata campagna vaccinazione in provincia di Taranto” e “Mancate riprenotazioni per le vaccinazioni anti Covid in provincia di Taranto” entrambe a firma del cons. Perrini sono superate.

206) “Pazienti diabetici – Mancata fornitura da ASL/LE, di dispositivi aggiornati con sistema d’allarme” a firma del cons. Pagliaro.

L’interrogazione è illustrata dal presentatore.

L’ass.re alla sanità Lopalco risponde.

L’interrogazione è svolta.

219) “Cure adeguate per bimba di Sava (TA) affetta da SMARDI” a firma del cons. Pagliaro.

Il con. Pagliaro illustra il documento.

L’ass.re alla Sanità risponde.

Il cons. Pagliaro ringrazia e dichiara di essere soddisfatto.

L’interrogazione è svolta.

177) “Piano investimento triennale INAIL e realizzazione di un nuovo polo scientifico tecnologico facente capo all’Istituto Superiore della Sanità” a firma del cons. Caroli.

Il cons. Caroli nell’evidenziare di aver già ricevuto la relativa risposta scritta chiede degli ulteriori chiarimenti.

L’ass.re alla sanità Lopalco chiarisce.

Il cons. Caroli replica.

L’interrogazione è svolta.

215) “Assenza personale medico veterinario presso ASL BARI” a firma della consigliera Parchitelli.

La presentatrice ritira l’interrogazione poiché, nella giornata di ieri, con il direttore Sanguedolce e l’ass.re Lopalco, è stato affrontato ampiamente il tema ripromettendosi di riproporla a settembre.

L’interrogazione è ritirata.

216) “Mancata applicazione mozione 41/2016 per promuovere il riconoscimento Fibromialgia come malattia invalidante” a firma del cons. Pagliaro.

Il cons. Pagliaro nell'evidenziare che alla mozione n. 41/2016 non fu mai dato seguito, chiede all'ass.re alla sanità Lopalco se vuole farsi carico dell'impegno morale e politico previsto da quella mozione, approvata ormai cinque anni fa, ma che giace nei cassetti del dimenticatoio.

L'ass.re alla sanità Lopalco accoglie l'invito e riferisce che si è attivato per l'avvio del tavolo di specialisti per i PDTA.

Il cons. Pagliaro ringrazia l'ass.re.

L'interrogazione è svolta.

Si riprende l'interrogazione n. 81.

81) "Autorizzazione scarico provvisorio depuratore Porto Cesareo" a firma del cons. Pagliaro.

Il presentatore espone il documento.

L'ass.re al bilancio Piemontese risponde.

Replica il cons. Pagliaro.

L'interrogazione è svolta.

108) "Gestione delle cd. aree relitte – stagione balneare 2021 e/o successive" a firma del cons. Gabellone.

Il cons. Gabellone nel ringraziare l'ass.re Piemontese per la risposta già fornita chiede di discuterla in Aula.

L'ass.re Piemontese risponde.

Il cons. Gabellone si dichiara soddisfatto.

L'interrogazione è svolta.

150) "Necessità di attivare misure urgenti per il controllo del cinghiale (*Sus Scrofa*) e per contenere l'espansione demografica della specie nel territorio della Puglia, in particolare della provincia di Foggia, al fine di assicurare anche la tutela della pubblica sicurezza ed evitare incidenti stradali sempre più frequenti" a firma del cons. Dell'Erba.

La presidente Capone, con riguardo alla interrogazione appena richiamata, informa il presentatore che alcuni consiglieri hanno presentato una mozione relativa a contenere la presenza del cinghiale, che avrebbero voluto discuterla oggi; ma oggi non è tra gli argomenti iscritti all'O.d.g.

Il presentatore nell'evidenziare di aver già

ricevuto risposta scritta nella quale viene detto che la sicurezza stradale non è di competenza della Regione propone alla Giunta di farsi carico, sollecitare i proprietari delle strade, ANAS e Provincia affinché prendano dei provvedimenti.

L'ass.re all'agricoltura Pentassuglia dopo un'ampia disquisizione sull'argomento riferisce che il problema è attualmente all'attenzione della Giunta.

Il cons. Dell'Erba ringrazia l'assessore.

L'interrogazione è svolta.

Così come concordato in Conferenza dei Presidenti la Presidente passa alla trattazione delle mozioni.

2) Impegno della Regione ad istituire un tavolo di lavoro con le realtà del Terzo Settore al fine di valutare l'istituzione di un Distretto regionale del Terzo Settore a firma della cons. Laricchia.

La mozione è ritirata dalla presentatrice.

5) Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 16 luglio 2007, n. 17 (Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco) a firma del cons. Gabellone.

Il cons. Gabellone illustra la mozione.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il vice presidente Casili.

L'ass.re alla sanità Lopalco esprime parere favorevole.

Il presidente Casili pone in votazione, mediante sistema elettronico, la Mozione.

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

4) Adesione della Regione Puglia al progetto "Bandiera Lilla" per la realizzazione di aree turistiche adeguatamente attrezzate per i disabili a firma dei consiglieri Ruggiero, Mennea, Leoci, Lopane e Tupputi.

Il cons. Leoci illustra il documento.

L'ass.re al welfare Barone esprime parere positivo.

Il cons. Leoci ringrazia l'ass.re.

Il presidente Casili pone la mozione in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

23) Sospensione pagamento tassa automobilistica annualità 2021 a firma dei consiglieri Mazzotta, Lacatena e Gatta.

Il primo firmatario cons. Mazzotta, dopo aver illustrato la mozione, chiede se, avendo il cons. Gabellone presentato una interrogazione e, successivamente, una mozione sullo stesso argomento, sia possibile conciliare le due richieste in unica.

Sull'argomento intervengono i consiglieri Gabellone, Pagliaro e Gatta.

L'ass.re alla formazione e al lavoro Leo esprime parere negativo sulla base delle motivazioni fornite dalla Sezione competente dandone lettura.

Il cons. Zullo ritiene che l'ass.re Leo dalla lettura del parere fornito dalla competente Sezione legge una negatività, "...Per noi invece è una positività da parte dei tecnici. I tecnici cioè dicono che è vero che è un'imposizione statale, però, è poi rimessa all'autonomia gestionale delle Regioni che possono assumere provvedimenti che vadano incontro ad una selezione di soggetti da esonerare o da privilegiare rispetto a questa tassazione...". Per questo invita l'ass.re Leo a rivedere il suo pensiero e invogliare l'Assemblea a votare favorevolmente la mozione poiché con i soli voti della minoranza la stessa non passerebbe.

Prendono la parola i consiglieri Mazzotta, Tutolo, Gatta, Ventola e Caroli.

L'ass.re Leo nel ribadire il parere negativo

del Governo si impegna a valutare eventuali situazioni particolari, che la Giunta valuterà.

Il cons. Caroli replica.

Il presidente Casili pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'emendamento presentato dal cons. Mazzotta che prevede la sostituzione della parola "sospensione" con la parola "esenzione", con il parere negativo del Governo.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 34

Voti favorevoli 14

Voti contrari 20

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 3).

Si procede con la votazione, mediante sistema elettronico, della mozione di cui al punto 23 dell'O.d.g.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 16

Voti contrari 19

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 4).

Il presidente Casili procede, come convenuto nella Conferenza dei Presidenti, con la mozione n. 58.

58) Dialisi per turisti su tutto il territorio dell'ASL Lecce a firma del cons. Pagliaro.

Il cons. Pagliaro illustra la mozione.

Assume la Presidenza dell'Assemblea la presidente Capone.

L'ass.re alla sanità Lopalco spiega di aver interloquuto con il responsabile della rete dialisi dell'ASL di Lecce, dott. Napoli, il quale gli ha illustrato una situazione diversa rispetto a quella prospettata dal cons. Pagliaro.

Il cons. Pagliaro chiede all'ass.re di farsi mettere per iscritto quanto rappresentato dal responsabile dell'ASL di Lecce.

L'ass.re Lopalco fa presente di condividere la mozione ed assicura che chiederà per iscritto

to la lista dei servizi di dialisi per turisti e come funziona la richiesta per accedere a questi servizi, per poi renderla pubblica in Consiglio. In questa maniera – evidenzia l'ass.re – potrà verificare effettivamente, se quanto riferito corrisponde a verità o meno.

Il cons. Caroli, vista la disponibilità dell'ass.re Lopalco a verificare, propone, ove fosse possibile, di estendere tale servizio dal Gargano fino a Santa Maria di Leuca.

La presidente Capone pone in votazione, con procedura elettronica, la mozione n. 58.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

7) La Mozione Umanizzazione cure e fine vita per i pazienti gravi e nuovo protocollo di trattamento delle salme deceduti affetti da Covid , a firma del cons. Tutolo è ritirata dal proponente.

8) Impegno della Regione a costituire la Community "Officine della Formazione" tra istituzioni, operatori qualificati del mondo della formazione, imprese, istituzioni scolastiche. Istituzione di un Marchio di Qualità della formazione regionale a firma della cons. Laricchia.

La mozione è illustrata dalla presentatrice.

L'ass.re alla formazione e al lavoro Leo esprime parere favorevole.

La mozione è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 25

Votanti 25

Voti favorevoli 25

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6).

9) Patto Territoriale per l'Occupazione

Nord barese-Ofantino a firma dei consiglieri Mennea e Ventola.

La mozione è illustrata dal cons. Ventola.

Il cons. Tutolo coglie l'occasione per far osservare che l'aumento spropositato, del prezzo delle materie prime, sta mettendo in difficoltà molte aziende; in ragione di tanto suggerisce che sarebbe opportuno far presente questa situazione in sede di Conferenza Stato-Regioni e al Governo.

Il cons. Ventola preannuncia la presentazione di un emendamento con il quale elimina i 500.000 euro e aggiunge le parole "per il valore stimato necessario al conseguimento dell'attività".

L'ass.re alla formazione e al lavoro Leo esprime parere favorevole.

La mozione è posta in votazione, con sistema elettronico, come emendata.

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

10) Semplificazione delle procedure amministrative in favore degli utenti di motori agricoli a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi e Splendido.

Il documento è illustrato dal cons. Bellomo.

L'ass.re all'agricoltura Pentassuglia esprime parere favorevole.

Il cons. Tupputi chiede all'assessore Pentassuglia a che punto sia l'iter per la sottoscrizione delle convenzioni tra Regione Puglia e i CAA per il disbrigo delle pratiche UMA.

L'ass.re risponde.

La mozione è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 8).

Alle ore 16:06 la presidente Capone toglie la seduta aggiornando i lavori al 27 luglio p.v.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Laricchia e Longo.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

### **Risposte scritte alle interrogazioni**

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Gatta “Stabilizzazione personale dirigente del ruolo professionale, tecnico e amministrativo dell’ASL FG”.

### **Comunicazioni al Consiglio**

PRESIDENTE. Sono state inviate alla Giunta regionale le designazioni dei rappresentanti di questo Consiglio regionale in seno al Comitato misto paritetico Stato-Regione per la regolamentazione delle servitù militari, ai sensi dell’articolo 322, comma 3, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

I consiglieri regionali sono:

**EFFETTIVI**

- 1) Filippo Caracciolo
- 2) Giuseppe Tupputi
- 3) Sergio Clemente
- 4) Grazia Di Bari
- 5) Paride Mazzotta

6) Francesco Ventola

7) Joseph Splendido

**SUPPLEMENTI**

1) Francesco Paolicelli

2) Alessandro Leoci

3) Francesco La Notte

4) Marco Galante

5) Paolo Soccorso Dell’Erba

6) Paolo Pagliaro

7) Davide Bellomo.

### **Assegnazioni alle Commissioni**

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione I*

Disegno di legge n. 151 del 07/07/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale – diciottesimo provvedimento 2021 (DFB avv.to Spinelli)”;

Disegno di legge n. 152 del 07/07/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione. Tredicesimo provvedimento 2021 (DFB Avv. Balducci, Mastroviti Paparella, Persichella)”;

Disegno di legge n. 153 del 07/07/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – diciassettesimo provvedimento 2021 (DFB avv.ti Persichella, Balducci)”;

Disegno di legge n. 154 del 07/07/2021 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. derivante da sentenza Corte di Appello di Lecce Sezione Distaccata di Taranto – Sez. Lavoro n. 573/2020

“Omissis / Regione Puglia” – (cont. 1155/11/FO)”;

Disegno di legge n. 155 del 07/07/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. Regolarizzazione Contabile in favore del Tesoriere regionale derivante dai P.U. n. 87 e 88 del 06.04.2021 – R.G.E. n°4330/2019”;

Disegno di legge n. 156 del 07/07/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. derivante da sentenza n. 1828/2021 Tribunale Ordinario di Bari (cont. 326/13/FO)”;

Disegno di legge n. 157 del 07/07/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti dalle sentenze esecutive: a) n. 674/2020 emessa dal Tribunale di Foggia e atti di precetto del 04.12.2020; b) n. 4499/2020 emessa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli; c) n. 60/2021 emessa dalla Corte di Appello di Bari”;

Disegno di legge n. 158 del 07/07/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. – Refusione spese processuali in favore dell’Avvocatura Generale dello Stato, per il complessivo importo di € 2.875,00 in esecuzione della sentenza TAR Lazio n. 8247/19”;

Disegno di legge n. 159 del 07/07/2021 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., derivante dalla sentenza del Tribunale di Taranto – II sezione civile, n. 250/2021”;

Disegno di legge n. 160 del 07/07/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione dell’Ordinanza emessa dal Tribunale di Bari n. R.G. 2601/2019 del 14.12.2020”.

### *Commissione III*

Proposta di legge a firma del consigliere Tutolo “Parametrazione della spesa annuale relativa ai nuovi contratti di formazione specialistica in medicina, a finanziamento regionale, alla spesa annuale complessiva sostenuta per l’acquisizione e la contrattazione del personale esterno in capo ai Gruppi consiliari, alla Presidenza del Consiglio, nonché per le spese relative alle funzioni istituzionali dei consiglieri ed al servizio di rassegna stampa”.

### *Commissione V*

Disegno di legge n. 161 del 07/07/2021 “Modifica dell’articolo 30 ‘Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale’ della Legge Regionale 30 dicembre 2013 n. 45 ‘Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia’”.

### *Commissioni IV e VI (in seduta congiunta)*

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1149 del 14/07/2021 “L.r. n. 3 del 7 febbraio 2018 ‘Disposizioni per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e all’innovazione dell’informazione e della comunicazione regionale’ – Adozione proposta di Programma annuale degli interventi 2021”.

## **Interrogazione e mozioni presentate**

PRESIDENTE. Sono state presentate la seguente

*interrogazione:*

- Di Bari (*con richiesta di risposta scritta*): “Estinzione delle Comunità montane ancora in fase di liquidazione”;

e le seguenti

*mozioni:*

- Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido, Dell'Erba, Lacatena, Zullo, Stellato, Tammacco, Campo, Pagliaro, Gatta, Ventola: "Emergenza cinghiali in Puglia";

- Pagliaro: "Malattia di Lafora, sostegno a pazienti e famiglie e impegno per adozione farmaci sperimentali in Italia";

- Pagliaro: "Potenziamento del personale in servizio presso l'Ufficio anagrafe assistiti di Lecce";

- Parchitelli: "Prevedere nell'offerta sanitaria e sociosanitaria della Puglia l'Hospice pediatrico di primo livello 'Residenza Pediatrica Sanitaria' e l'Hospice pediatrico di secondo livello (Ospedaliero)".

### Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 41 del 15 giugno 2021 "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2020" - 22/6 (rel. cons. Amati);

2) DDL n. 120 del 17/05/2021 "Disciplina delle strutture ricettive, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11" - 191/A (rel. cons. Paolicelli);

3) Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - "Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto" - 103/A (rel. cons. Paolicelli);

4) Proposta di Legge - Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini - "Affrancamento dall'obbligo di corrispondere ticket e sanzioni per la mancata disdetta delle prenotazioni" - 102/A (rel. cons. Vizzino);

5) Proposta di Legge - Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Da-

vide Bellomo, Luigi Caroli, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Paolo Pagliaro, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo - "Modifiche alla Legge regionale 30 Luglio 2009 n. 14 - Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale - Accertamento di conformità" - 88/A (rel. cons. Campo);

6) Proposta di Legge - Renato Perrini, Ignazio Zullo, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Francesco Ventola - "Istituzione di una Commissione di studio e di inchiesta sulle morti sospette per complicazioni legate al Covid-19 avvenute nell'ospedale 'San Giuseppe Moscati' di Taranto" - 69/A (rel. cons. Vizzino);

7) Proposta di Legge - Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Michele Mazzarano, Francesco Paolicelli, Loredana Capone - "Implementazione del Test Prenatale Non Invasivo (NIPT)" - 72/A (rel. cons. Di Gregorio);

8) Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio - "Norme in materia di diritto di accesso ad internet e superamento del digital divide" - 159/A (rel. cons. Vizzino);

9) Proposta di Legge - Loredana Capone, Antonio Tutolo, Grazia Di Bari, Ruggiero Mennea, Donato Metallo, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Francesco Paolicelli, Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Cristian Casili, Sergio Clemente, Giannicola De Leonardis, Vincenzo Di Gregorio, Sebastiano Giuseppe Leo, Mauro Vizzino, Ignazio Zullo - "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i generi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile" - 183/A (rel. cons. Metallo);

10) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Paolo Pagliaro, Antonio Tutolo -

“Istituzione del Servizio di analisi genomica avanzata con sequenziamento della regione codificante individuale” - 210/A (*rel. cons. Vizzino*);

11) DDL n. 134 del 16/06/2021 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante da Sentenza del Giudice di Pace di Brindisi n. 93/2021, R.G. 640/2019” - 211/A (*rel. cons. Amati*);

12) DDL n. 142 del 23/06/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione Sedicesimo provvedimento 2021” - 222/A (*rel. cons. Amati*).

### **Solidarietà al popolo della Sardegna per l'emergenza che sta vivendo a causa degli incendi che stanno devastando la regione e situazione difficile in Puglia**

PRESIDENTE. Oggi apriamo la nostra seduta con le immagini terribili che provengono dalla terra della Sardegna, che sta vivendo il dramma di un vero e proprio disastro senza precedenti, come è stato definito.

Esprimiamo la nostra solidarietà a questo popolo che, nel Montiferru e nell’oristanese, sta assistendo alla riduzione in cenere di oltre 20.000 ettari di territorio, dove vengono distrutte aziende e vivono giornate di terrore migliaia di persone costrette a lasciare le case assediate dalle fiamme.

Anche la nostra Puglia non sta meglio, purtroppo. Gli incendi stanno devastando intere aree sia nel Salento, sia nel foggiano, nel Gargano, a Peschici. Nel Salento ieri l'incendio divampato nel bosco a ridosso dell'ospedale ha messo in difficoltà persino alcuni reparti dell'ospedale.

Abbiamo la necessità di rafforzare tutte le azioni che possiamo mettere in campo, ma anche di sostenere quelle di controllo e di

sanzione, che sono necessarie e sono previste dalla legge. Ovviamente siamo vicini con il nostro plauso a tutti gli operatori dei Vigili del fuoco, della Protezione civile, dell’ARIF, che si stanno impegnando per spegnere gli incendi, lavorando con turni massacranti.

Con i colleghi, in Conferenza di Capigruppo, abbiamo sottolineato la necessità di fare tutto quello che possiamo per evitare che questa situazione continui e si ripresenti nei prossimi anni. Siamo convinti della validità del lavoro che stanno portando avanti l’assessore Pentassuglia e l’Assessorato all’ambiente. Dunque, se necessario, come Consiglio regionale vogliamo dare il nostro supporto.

### **Comunicazioni della Presidente dell’Assemblea**

PRESIDENTE. Vi informo che l’assessore Delli Noci mi ha comunicato che domani presenterà il programma di partecipazione sulle politiche giovanili, quindi invita ciascuno di noi a seguire questa opportunità per coinvolgere i giovani nella indicazione di proposte ulteriori rispetto al futuro delle politiche giovanili, così da andare anche oltre l’odierna programmazione con un cruscotto di bandi a sostegno dei giovani (ricorderete Nidi, Luoghi Comuni, PIN e così via).

Per quanto riguarda l’ordine dei lavori, la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di adottare per la giornata odierna il seguente programma.

Si comincia con il punto n. 1), la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2020”, e si prosegue con questo ordine: al punto 2) la proposta di legge “Modifiche alla Legge regionale 30 Luglio 2009 n. 14” (attuale punto n.5); al punto 3) la proposta di legge “Norme per l’applicazione pianificata del fuoco prescritto”; al punto 4) la proposta di legge “Affrancamento dall’obbligo di corrispondere ticket e sanzioni per la mancata disdetta delle prenotazioni”; al punto 5) il DDL

n. 120 del 17/05/2021; al punto 6) la proposta di legge “Istituzione del Servizio di analisi genomica avanzata con sequenziamento della regione codificante individuale”; al punto 7) una proposta di legge iscritta con le cinque firme, approvata all’unanimità in Commissione, relativa all’enoturismo; al punto n. 8) una proposta di legge, anche questa iscritta con le cinque firme, sulle insegne storiche; al punto 9) la proposta di legge “Implementazione del Test Prenatale Non Invasivo (NIPT)”; al punto 10) la proposta di legge “Norme in materia di diritto di accesso ad internet e superamento del digital divide”.

In ogni caso, prima di chiudere il Consiglio, dovremo approvare i debiti fuori bilancio.

Per quanto riguarda la proposta di legge, di cui al punto n. 9), sulla parità retributiva, ovviamente ringrazio tutti i colleghi non solo sottoscrittori, ma che hanno collaborato nelle varie Commissioni. Preciso che la proposta è stata discussa dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni di categoria; alcune organizzazioni sindacali hanno svolto anche degli incontri con le loro federazioni.

Rispetto a questa proposta, la Giunta mi ha avanzato una richiesta di rinvio a settembre, in maniera tale da puntualizzare ulteriormente la possibilità di incrementare le risorse finanziarie.

D’intesa con i Capigruppo firmatari, abbiamo deciso di accogliere questa richiesta, dunque la porteremo in approvazione per il 28, salvo che non saremo pronti prima. In ogni caso, comunque, il 28 è l’ultima data per procedere all’approvazione.

#### **Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 41 del 15 giugno 2021 “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2020” - 22/6**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 41 del 15 giugno 2021 “Ren-

dicono del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2020” - 22/6».

Non essendovi richieste di intervento, indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Capone, Caracciolo, Caroli, Clemente,  
De Leonardis, Dell’Erba, Delli Noci, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leo, Lopane,  
Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Splendido,  
Tammacco, Tupputi,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*La deliberazione è approvata.*

**Proposta di Legge - Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Davide Bellomo, Luigi Caroli, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Paolo Pagliaro, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo - “Modifiche alla Legge regionale 30 Luglio 2009 n. 14 - Misure straordinarie e urgenti a sostegno**

**dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale - Accertamento di conformità" - 88/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Proposta di Legge - Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Davide Bellomo, Luigi Caroli, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Paolo Pagliaro, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo - "Modifiche alla Legge regionale 30 Luglio 2009 n. 14 - Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale - Accertamento di conformità" - 88/A».

La proposta di legge è stata approvata all'unanimità in Commissione.

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta).*

CAMPO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la proposta di legge in esame individua alcune modifiche al comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 14/2009.

In particolare modifica la lettera b) del comma 3 dell'articolo 5 e introduce una nuova lettera b bis) al comma 3 dell'articolo 5.

La presente proposta di legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Nella seduta del 22 aprile 2021, il provvedimento ha acquisito il parere favorevole unanime della Commissione tutta che si ringrazia per la collaborazione.

Si rimette il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

*art. 1*

*Modifiche al comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 30 Luglio 2009 n.14*

1. Alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 5 della l.r. 14/2009 dopo le parole: "volumetrico previsto," sono aggiunte le seguenti: "qualora permanga la destinazione d'uso esistente dell'immobile."

2. Al comma 3 dell'articolo 5 della l.r. 14/2009 dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

"b bis.) Per gli interventi di demolizione e ricostruzione su immobili non residenziali, la determinazione della dotazione minima degli standard dovrà avvenire ai sensi dell'articolo 3 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n.1444, solo qualora la destinazione finale sia diversa da quella iniziale. La cessione delle aree standard dovrà essere calcolata sulla complessiva volumetria dell'intervento da realizzare. Non è consentita la monetizzazione degli standard e gli stessi dovranno essere reperiti nel lotto di intervento."

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,

Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'articolo è approvato.*

Passiamo agli emendamenti aggiuntivi.

È stato presentato un emendamento a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Alla Proposta di Legge n.88/a è aggiunto il seguente:

*Art .... Ampliamento degli edifici non residenziali* 1. Possono essere ampliati per una volta sola, nel limite del 20 per cento della volumetria complessiva, gli edifici non residenziali, da destinare per la complessiva volumetria risultante a seguito dell'intervento alla medesima destinazione da acclarare a mezzo apposito atto di vincolo da sottoscrivere con l'ente Comunale.

La presente proposta non comporta oneri per il Bilancio regionale».

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacatena. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie. Presidente, colleghi consiglieri, l'obiettivo che intendiamo raggiungere con questo emendamento è quello di consentire l'ampliamento per gli immobili non residenziali nella misura massima del 20 per cento, senza il limite previsto dal Piano Casa di 300 metri cubi.

È evidente che questa mia proposta mira a facilitare gli interventi di ampliamento per le attività industriali e artigianali. Difatti, ho preparato anche un subemendamento teso a specificare cosa intendo con "non residenziali", limitando così l'intervento di ampliamento esclusivamente alle attività artigianali ed industriali.

Naturalmente ho previsto nella norma an-

che un atto di vincolo da sottoscrivere con l'Amministrazione comunale, perché se l'obiettivo è quello di consentire gli ampliamenti senza gli affaticamenti della burocrazia, se l'obiettivo è quello di consentire a un'attività che oggi ha esaurito, ad esempio, gli indici che le consentirebbero di rafforzare e ampliare la propria attività, è evidente che lo scopo deve essere mantenuto e l'obiettivo credo che sia importante.

Voglio ricordare a tutti le difficoltà nell'attuazione, per esempio, dello sportello unico (articolo 8), che consentirebbe l'ampliamento addirittura del 100 per cento. Con questa proposta, tuttavia, miriamo quantomeno a permettere a determinate tipologie di attività artigianali e industriali di ampliare la propria attività e a consentire un Piano di sviluppo industriale che dia loro la possibilità di essere competitivi sul mercato, anche in questo particolare momento storico in cui la burocrazia dovrebbe fare un passo indietro rispetto alle iniziative e favorire gli interventi tesi a garantire livelli occupazionali ben più alti.

Presento, dunque, anche un subemendamento.

PRESIDENTE. Facciamo le copie e lo distribuiamo.

Ha facoltà di parlare l'assessora Maraschio.

MARASCHIO, *assessore all'ambiente*. Il parere è negativo sull'emendamento. Immaginare un intervento di ampliamento del 20 per cento della volumetria su edifici industriali e artigianali significa intervenire in maniera significativa sulla pianificazione generale.

Una considerazione immediata che mi viene di fare e che sottopongo alla vostra valutazione è che gli edifici industriali e artigianali, non residenziali, hanno volumetrie importanti, quindi consentire questi ampliamenti del 20 per cento significa superare tutti i criteri di dimensionamento della pianificazione generale. Per questo il parere è negativo.

PRESIDENTE. Il parere dell'assessore sul subemendamento è negativo.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Ringrazio l'assessore per il parere, però l'emendamento mira proprio, in un momento storico come questo, con le difficoltà che le aziende hanno nella possibilità di ampliamento, a dare questa premialità, che secondo me è corroborata dal momento storico. Soprattutto – e lei lo sa benissimo – la strumentazione urbanistica di molti Comuni è ferma ai PRG, se non ai Piani di fabbricazione. Quindi, l'idea di dover costringere l'imprenditore a rivolgersi all'articolo 8 del 160, al SUAP, per consentire un ampliamento, con tutto ciò che questo comporta, mi ha fatto maturare la convinzione che l'ampliamento in una misura limitata come forma di premialità rispetto all'attività esistente fosse uno strumento che questo Consiglio e i colleghi consiglieri dovrebbero sostenere, perché tutti viviamo quotidianamente i territori e tutti siamo consapevoli di quello che accade sui territori. Non consentire oggi l'ampliamento del 20 per cento, secondo me, rappresenta una mortificazione del tessuto imprenditoriale pugliese.

Non comprendo le ragioni del consumo del suolo, perché sono premialità previste, quindi le discipliniamo, le normiamo e le offriamo agli imprenditori. Non sto dicendo, assessore, di fare residenze e di continuare a fare speculazione edilizia. Io le sto dicendo di potenziare settori che oggi hanno evidentemente necessità di avere al fianco le Amministrazioni, il Consiglio regionale, la Giunta regionale. Non possiamo costringere ogni volta gli imprenditori a percorsi procedurali farraginosi.

Io non ho parlato di un ampliamento indiscriminato, ma di una misura minima che consenta la sopravvivenza di attività imbr-

giate dagli strumenti urbanistici e dalla burocrazia. Pertanto, invito – e non ritirerò questa volta l'emendamento – tutti i consiglieri regionali a valutare attentamente la mia proposta, che non è tesa ad agevolare la speculazione edilizia. Vogliamo aiutare i settori produttivi, vogliamo aiutare le attività che oggi reclamano spazi, vogliamo aiutare le attività che sono soffocate dalla burocrazia.

Chiedo ai consiglieri di aderire a questa proposta, malgrado il parere negativo del Governo. Peraltro, le dico, assessore, che ho presentato il subemendamento perché non volevo che entrassero dalla finestra attività che non meritano l'attenzione dei consiglieri regionali. Oggi, però, non mi si venga a dire che attività industriali, artigianali e settori particolari del nostro mondo produttivo non hanno necessità della nostra attenzione.

Chiedo dunque al Consiglio di sostenere questo emendamento, non in ragione del fatto che l'ha presentato Lacatena, ma in ragione dell'esperienza che ogni singolo consigliere ha dei propri territori e delle attività che questi vivono quotidianamente.

Grazie.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Io e il Gruppo a cui appartengo probabilmente abbiamo anche peccato di un momento di disattenzione. Ovviamente ha peccato della stessa disattenzione il collega proponente, con cui avevamo parlato diverse volte.

Sull'emendamento in sé troviamo più punti di accordo che di dissenso. C'è tuttavia un problema che ci porta a parlare di un passo indietro. Torniamo all'articolo 1 che abbiamo votato, che è la cosa più importante che in questo momento ci sta a cuore. Sulla base degli impegni che abbiamo assunto con il Governo nazionale, vogliamo evitare che si ripeta tutta la tensione di carattere amministrativo

e legislativo che abbiamo finalmente superato ieri con la notifica formale, da parte del Governo, dell'atto di rinuncia al ricorso dinanzi alla Corte costituzionale.

Questo perché il collega Lacatena, nella proposta dell'articolo 1, anche qui, dice cose che ci sentiamo di condividere *in toto* e sottoscriviamo, come abbiamo già detto, però egli utilizza la tecnica legislativa di modificare la legge n. 14 del 2009. Ovviamente, siccome ci siamo impegnati a non modificare la legge n. 14 del 2019, la tecnica legislativa sarebbe quella di una disposizione autonoma che recuperi gli effetti della legge n. 14/2009 e li spieghi sulle ulteriori vicende che intendiamo regolare.

Tutte giuste, anche perché, parliamoci chiaro, tutte queste proposte contribuiscono a evitare il consumo di suolo, che per noi è un elemento che orienta tutta l'attività legislativa su questo settore. Però la proposta l'abbiamo scritta apportando delle modifiche alla legge n. 14 del 2009, per cui si porta dietro, formulata così, la possibilità di riproporre l'argomento eventuale del ricorso sull'intera legge n. 14 del 2009.

Per quanto io abbia collaborato, ovviamente non ero d'accordo con l'appunto del Ministero nella parte in cui utilizzava la proroga, quindi il termine assegnato per poter impugnare la legge, per introdurre un argomento di doglianza su una norma approvata nel 2016. Lì ho avuto da obiettare, però, nello spirito di leale collaborazione, abbiamo collaborato. Voi immaginate, sulla base di questo precedente, che potrebbe accadere la stessa cosa. Questa è la spiegazione.

In virtù di questo, se è possibile – questo è l'orientamento, mi sono sentito anche con il Capogruppo e rappresento l'intera posizione del Gruppo del Partito Democratico – a questo punto, poiché abbiamo già votato l'articolo 1, chiedo di riformulare la proposta di legge, ovviamente utilizzando la tecnica legislativa di apportare non una modifica alla n. 14 del 2019, ma di ampliare, ovvero interpretare le

possibilità che la legge n. 14 del 2019 ha, e di lì legittimamente introdurre anche l'emendamento che ha presentato il collega Lacatena, sul quale – vi ripeto – con riferimento agli obiettivi siamo d'accordo, almeno in larga massima, così come potremmo essere d'accordo anche sugli ulteriori emendamenti.

Pongo quindi al collega Lacatena e a tutti gli altri una questione di "strategia" legislativa, affinché questa necessità di innovazione non ci faccia travolgere quello che appena ieri abbiamo risolto con il ritiro del ricorso dinanzi alla Corte Costituzionale.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Sulla proposta del Presidente Amati chiedo una sintesi velocissima.

**AMATI.** Poiché, tra l'altro, ci siamo anche detti per le vie brevi qual è la questione, chiedo al collega Lacatena di sospendere l'esame adesso e riformulare la proposta. Non credo che siamo in grado nel giro di qualche minuto di ripristinare il suggerimento che mi sto permettendo di dare, quindi propongo di sospendere l'esame, riformulare l'emendamento e poi vediamo se agganciarlo a questa proposta di legge oppure presentare una proposta di legge autonoma.

Al di là dell'emendamento in discussione, su cui, ripeto, abbiamo più motivi di contatto che motivi di dissenso, ci preoccupa tantissimo la formulazione dell'articolo 1 così come lo abbiamo votato.

**PRESIDENTE.** Presidente Lacatena, la situazione è questa: o presentate un altro emendamento rispetto alla proposta oppure sospendiamo adesso l'esame, ne parlate e poi riprendiamo il voto.

Sospendiamo dunque l'esame di questa proposta e andiamo avanti con le altre proposte di legge.

**Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante -**

**“Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto” - 103/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - “Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto” - 103/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

PAOLICELLI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la presente proposta di legge intende introdurre nell'ordinamento regionale la disciplina della tecnica del fuoco prescritto. Suddetta tecnica si attua con l'applicazione esperta, consapevole e autorizzata del fuoco su superfici pianificate, adottando precise prescrizioni e procedure operative, per conseguire specifici obiettivi integrati nella pianificazione territoriale. L'impatto ecologico del fuoco prescritto risulta di molto inferiore rispetto a quello di un incendio che evolve in maniera incontrollata, rappresentando un valido strumento per la gestione conservativa di aree ed ecosistemi.

Da alcuni anni la tecnica del fuoco prescritto ha inoltre dimostrato essere maggiormente economica rispetto agli interventi tradizionali. Nel luglio 2018 è stato presentato al Senato della Repubblica il Disegno di Legge n. 576 (Disposizioni per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto. Recentemente, nel corso dell'approvazione della legge di conversione del cosiddetto Decreto Clima (Decreto Legge 111/2019), è stato approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare le tecniche del fuoco prescritto, prevedendo adeguati stanziamenti economici.

La presente proposta di legge si propone di disciplinare la materia prevedendo per ogni azione di fuoco prescritto l'elaborazione di un progetto con le seguenti indicazioni: il proponente, il progettista ed il responsabile dell'in-

tervento; la localizzazione e identificazione catastale del sito di intervento; la descrizione stazionale e le caratteristiche della vegetazione e dei combustibili; gli obiettivi gestionali; le prescrizioni di applicazione; le procedure operative; la valutazione dell'intervento; le condizioni relative alla sicurezza e la programmazione delle azioni di monitoraggio.

Il progetto di fuoco prescritto è soggetto ad autorizzazione rilasciata dalla Regione. Nella proposta di legge si specificano obiettivi gestionali nei seguenti settori: prevenzione degli incendi boschivi; gestione conservativa di aspetti storici e funzionali del paesaggio e di habitat naturali; gestione delle risorse agrosilvo-pastorali; ricerca scientifica; formazione del personale AIB; sviluppo di programmi di comunicazione e coinvolgimento attivo della cittadinanza. Si individuano altresì puntuali attività di valutazione.

La presente proposta di legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Nella seduta dell'8 luglio 2021, la proposta di legge ha acquisito il parere favorevole a maggioranza dei Commissari presenti. Si rimette il provvedimento vaglio del Consiglio regionale.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

*art. 1**Finalità e definizioni*

1. La Regione Puglia, nel rispetto della normativa europea, statale e regionale, al fine di perseguire la protezione del proprio patrimonio ambientale e forestale, favorisce l'applicazione pianificata del fuoco prescritto per il conseguimento di obiettivi specifici in materia di prevenzione degli incendi boschivi, conservazione e miglioramento della funzio-

nalità ecosistemica, gestione delle risorse agro-silvo-pastorali, formazione del personale e per altre finalità di carattere colturale in ambito agro-forestale.

2. Ai fini della presente norma per “fuoco prescritto” si intende la tecnica di applicazione esperta, consapevole e autorizzata del fuoco per conseguire obiettivi integrati nella pianificazione territoriale.

3. Il fuoco prescritto si basa sull’uso del fuoco su superfici pianificate e secondo una progettazione basata su prescrizioni e procedure operative precise per ottenere i risultati previsti e ridurre gli impatti ambientali.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stellato,  
Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Bellomo,  
Caroli,  
De Leonardis,  
Gabellone,  
Perrini,  
Splendido,  
Tammacco,  
Ventola,

Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	9

*L’articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*Ambiti di applicazione  
del fuoco prescritto*

1. Il fuoco prescritto è utilizzato in aree strategiche e limitate e in specifiche condizioni ambientali tali da assicurare il confinamento del fuoco all’interno di un’area predeterminata, dove le condizioni di intensità e velocità di propagazione del fronte di fiamma siano compatibili con gli obiettivi di gestione delle risorse.

2. La presente norma disciplina l’applicazione del fuoco prescritto nei seguenti settori:

a) prevenzione incendi, nel rispetto della legge regionale 12 dicembre 2016, n. 38 (Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia), per diminuire l’intensità e la propagazione degli incendi boschivi mediante la riduzione del carico e della continuità orizzontale e verticale dei combustibili forestali e della vegetazione, con particolare riferimento ad aree strategiche individuate dalla pianificazione quali: aree a maggior rischio di innesco, viali tagliafuoco, fasce parafuoco in formazioni erbacee e basso arbustive lungo il limite del bosco e dell’area urbanizzata;

b) gestione conservativa di aspetti storici e funzionali del paesaggio e di specifici habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, per i quali sia riconosciuto l’effetto posi-

tivo del fuoco su particolari fasi del ciclo riproduttivo o nella creazione di favorevoli condizioni ecologiche;

c) gestione delle risorse agro-silvo-pastorali per incrementare e migliorare la produzione foraggera in pascoli e incolti produttivi, per prevenire gli incendi di origine pastorale e per l'abbattimento di eventuali cariche patogene;

d) ricerca scientifica, per la valutazione degli effetti del fuoco prescritto su componenti ecosistemiche, per l'ottimizzazione delle prescrizioni in diversi contesti ambientali e per l'applicazione di sistemi esperti per la progettazione e gestione del fuoco prescritto;

e) formazione del personale addetto alle attività antincendio boschivo e creazione di scenari per esercitazioni pratiche di coordinamento e organizzazione interforze;

f) sviluppo di programmi di comunicazione sui temi della prevenzione incendi e dell'auto-protezione e coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Pentassuglia,  
Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Bellomo,  
Caroli,  
De Leonardis, Dell'Erba,  
Gabellone,  
Mazzotta,  
Pagliaro, Perrini,  
Splendido,  
Tammacco,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	12

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*Condizioni di applicazione  
del fuoco prescritto*

1. L'applicazione del fuoco prescritto avviene in condizioni di sicurezza utilizzando attrezzature e modalità esecutive che rispettino gli standard internazionali, in particelle di limitata estensione all'interno di aree strategiche individuate in base alla zonizzazione del rischio e alle priorità degli interventi di prevenzione. È realizzata in corrispondenza di specifiche condizioni meteorologiche, di umidità del combustibile e di vento previste in progetto, tali da garantire il controllo del comportamento e degli effetti del fuoco senza procurare danni al suolo, alla vegetazione ed alla fauna, sulla base delle prescrizioni indicate nel progetto di cui all'articolo 4.

2. Non costituisce fuoco prescritto l'esecuzione di controfuoco o di fuoco tattico nel corso di operazioni di estinzione di incendi, né la bruciatura delle stoppie o l'uso del fuoco nelle pratiche agricole tradizionali.

3. L'applicazione del fuoco prescritto, es-

sendo pratica preventiva, è sempre vietata nei periodi in cui è dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio della Regione Puglia. In ogni caso, l'operazione di fuoco prescritto non è consentita in condizioni di pendenza accentuata, forte esposizione ai venti e di stress idrico della vegetazione e della lettiera e deve essere eseguita in condizioni adatte per attuare l'attacco diretto al fronte di fiamma applicato con mezzi di estinzione terrestri tradizionali e tali che l'intervento dei mezzi di contenimento, in caso di necessità, sia efficace e risolutivo.

4. Costituiscono condizioni di carattere generale per l'applicazione del fuoco prescritto le prescrizioni tecniche e le procedure operative di cui al comma 6.

5. L'operazione di fuoco prescritto dovrà svolgersi obbligatoriamente in presenza di squadre antincendio, appositamente qualificate e dotate di mezzi adeguati per eventuali operazioni di estinzione, in relazione all'entità e complessità del cantiere.

6. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente norma, con Deliberazione della Giunta regionale, sono approvate le linee guida recanti la definizione delle prescrizioni tecniche e delle procedure operative inerenti le applicazioni di fuoco prescritto.

Comunico che sono stati presentati diversi emendamenti da parte dell'assessore Pentassuglia. Sono stati distribuiti.

È stato presentato un emendamento (pag. 1) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Il comma 6 viene così sostituito: «La tecnica del fuoco prescritto è inserita nel Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. La Giunta regionale, entro 90 giorni dalle integrazioni del suddetto piano, su proposta della sezione competente in materia di incendi boschivi d'intesa con la sezione competente in materia di tutela e valorizzazione delle risorse forestali, approva le linee

guida recanti la definizione delle prescrizioni tecniche e delle procedure operative inerenti l'applicazione del fuoco prescritto»».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Presidente, come avevo preannunciato in Commissione, il parere è favorevole, e lo era all'unanimità.

Ho presentato degli emendamenti. In questo caso, il comma 6 viene modificato per aiutare il provvedimento di Giunta ad essere più veloce e mandare in Commissione lo stesso. Altri emendamenti sono soppressivi di alcuni commi, perché poi è l'attività regolamentare. In altre parole, non appesantiamo con legge quello che possiamo regolamentare con delibera di Giunta e di regolamento, poiché in questo momento abbiamo bisogno di essere molto più veloci.

Nel frattempo, sto valutando anche la mozione a cui mi accennava stamattina e che il collega mi ha gentilmente passato, così da poterla implementare.

Tra l'altro, gli emendamenti sono definiti con il proponente, perché non mirano a snaturare il provvedimento, ma a semplificarlo affinché possiamo essere più veloci nell'attuazione dell'atto giuntale.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento al comma 6 dell'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,

Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Lopalco,  
Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tammacco, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
De Leonardis,  
Perrini,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	4

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Dell'Erba,  
Gabellone,  
Lacatena,  
Mazzotta,  
Pagliaro, Perrini,  
Tammacco,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	22
Hanno votato «sì»	22
Consiglieri astenuti	9

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*Progetto di fuoco prescritto*

1. Ogni intervento di fuoco prescritto è pianificato con la definizione di un progetto di fuoco prescritto (PFP). Il progetto di fuoco prescritto è il documento tecnico indispensabile per ottenere l'autorizzazione all'applicazione del fuoco prescritto, redatto da professionisti abilitati, con formazione specifica ed esperienza nella pianificazione e uso della tecnica e iscritti nell'apposito albo o all'equivalente collegio professionale presso gli altri Stati Membri dell'UE.

2. Le prescrizioni di applicazione contenute nel progetto di fuoco prescritto definiscono tutte le componenti indispensabili alla realizzazione del progetto e alle sue finalità. Il progetto tecnico riporta una valutazione del territorio in termini di geomorfologia, tipi di vegetazione ed habitat, aree protette, vulnerabilità, uso del suolo e rischio incendi, nonché della simulazione del fronte di fuoco.

3. Gli obiettivi specifici devono essere espressi in termini quantitativi e qualitativi di riduzione percentuale del carico (t/ha) e della copertura (%) dei combustibili per le seguenti

componenti: strato di fermentazione, lettiera e combustibili aerei e di superficie.

4. Il progetto di fuoco prescritto contiene obbligatoriamente:

a) gli obiettivi dell'intervento e la riduzione attesa della biomassa;

b) la descrizione stazionale, le caratteristiche topografiche, le caratteristiche della tipologia vegetazionale interessata dall'intervento;

c) le informazioni circa il soggetto proponente, il progettista e il responsabile dell'intervento, le figure professionali coinvolte, il numero di operatori previsto, la durata prevista dell'intervento;

d) le caratteristiche del cantiere: la localizzazione del sito di intervento su apposita base cartografica e strato informativo territoriale su carte tematiche (uso del suolo, vegetazione, aree protette, rischi, limiti territoriali all'uso del fuoco, vincolistica, viabilità, presenza di punti di approvvigionamento di acqua);

e) l'indicazione delle criticità: presenza di specie esotiche stimolate dal fuoco, opzioni di mitigazione degli effetti indesiderati, presenza di linee elettriche, distanza dalla viabilità e dai centri abitati, valutazione e pianificazione delle emissioni di fumo;

f) il piano di comunicazione dell'intervento ai portatori di interesse;

g) il Piano Operativo di Intervento del Cantiere Temporaneo di fuoco prescritto, in cui si dettagliano: le prescrizioni di uso del fuoco e le finestre ambientali all'interno delle quali operare - espresse come intervallo ammissibile: minimo, ottimo o massimo per ottenere il comportamento di propagazione desiderato - relative alla stagione di intervento, alle condizioni meteorologiche, al comportamento del fuoco desiderato, al tempo di ritorno dell'intervento; il modello previsionale del comportamento del fuoco di progetto; le tecniche di accensione; le procedure operative e le altre modalità esecutive; le azioni di preparazione del cantiere;

h) il Piano Operativo di Sicurezza del Cantiere Temporaneo di fuoco prescritto, con

l'indicazione: delle condizioni di sicurezza, dei mezzi, degli strumenti e delle risorse coinvolti nelle operazioni; delle risorse e modalità previste per il controllo delle fasce e per gli altri elementi di contenimento per gestire in sicurezza il fronte di fiamma; degli scenari alternativi da mettere in atto in presenza di variazioni repentine delle condizioni ambientali; delle procedure di valutazione e controllo di eventuali salti di fuoco; della struttura del sistema di gestione della catena di comando secondo gli standard dell'ICS (Incident Command System) nelle diverse fasi operative;

i) il Piano di Monitoraggio, in cui si definiscono le soglie degli impatti ammissibili e gli indicatori di successo e si descrivono le azioni di verifica e monitoraggio da effettuare durante e dopo la realizzazione dell'intervento di fuoco prescritto;

j) la valutazione di incidenza ambientale, per gli interventi ricadenti in tutto o in parte nelle aree della rete Natura 2000 o in aree protette;

k) piani di comunicazione rivolti alla popolazione residente in cui si illustrano le modalità di svolgimento dei cantieri e le finalità dell'intervento.

5. Il progetto è corredato dalle autodichiarazioni del soggetto proponente circa la veridicità delle informazioni rese e dalle dichiarazioni del progettista e del responsabile dell'intervento circa il rispetto delle prescrizioni tecniche e delle procedure operative.

6. Il progetto tecnico è redatto utilizzando il modello e le modalità di invio definite dalla competente Sezione della Giunta Regionale con proprio provvedimento entro trenta giorni dalla data di approvazione delle linee guida di cui all'articolo 3, comma 6.

È stato presentato un emendamento (pag. 2) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «All'articolo 4 il comma 3 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo, Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Mazzotta,  
Pagliaro, Perrini,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	5

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 3) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «All'articolo 4 il comma 4 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli

astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo, Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Gabellone,  
Mazzotta,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	5

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 4) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «All'articolo 4 il comma 5 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Clemente,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Lopalco, Lopane,  
Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
De Blasi,  
Gabellone,  
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	4

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 5) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «All'articolo 4 il comma 6 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Campo, Capone, Casili, Clemente,

Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Galante,  
La Notte, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
De Blasi,  
Gabellone,  
Perrini,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	5

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 6) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «All'articolo 4 si propone l'inserimento di un nuovo comma come segue: "Il progetto di fuoco prescritto è presentato alla sezione regionale competente in materia di incendi boschivi ai fini di una sua autorizzazione"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,

De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Pie-  
montese,  
Stea, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Gabellone,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della  
votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento  
elettronico dell'articolo 4, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i  
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-  
nuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-  
to, Clemente,  
Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leo, Lopalco, Lopane,  
Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Pie-  
montese,  
Stea, Stellato,  
Tupputi, Tutolo,

Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
De Blasi, Dell'Erba,  
Gabellone,  
Pagliaro,  
Splendido,  
Tammacco,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della  
votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	9

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Soggetto proponente, progettista  
e responsabile dell'intervento*

1. È soggetto proponente la persona fisica  
o giuridica titolare del diritto di possesso  
dell'area o del suolo ovvero che ne detenga il  
pieno godimento. È, altresì, soggetto propo-  
nente la persona giuridica delegata dall'ente  
pubblico, titolare del diritto di possesso  
dell'area o del suolo, a svolgere attività nei  
settori di cui all'articolo 2.

2. Il progettista è un professionista iscritto  
all'Albo dei dottori agronomi e dei dottori fo-  
restali o all'equivalente collegio professionale  
presso gli altri Stati Membri dell'UE, con do-  
cumentata formazione ed esperienza nella  
pianificazione del fuoco prescritto.

3. Il responsabile dell'intervento è un pro-  
fessionista iscritto all'Albo dei dottori agro-  
nomi e dottori forestali o dei periti agrari e dei  
periti agrari laureati o all'equivalente collegio  
professionale presso gli altri Stati Membri  
dell'UE, nel rispetto delle specifiche compe-  
tenze, che abbia ricevuto idonea formazione

circa l'uso del fuoco prescritto o che posseda esperienza dimostrabile nella conduzione dei lavori nei cantieri di fuoco prescritto ufficialmente operanti in altre regioni italiane o all'estero.

4. Tutto il personale coinvolto nei diversi ruoli pianificatori e operativi dovrà essere preventivamente addestrato attraverso appositi corsi abilitativi di carattere teorico-pratico che prevedano il superamento di una prova finale per la certificazione dell'apprendimento.

5. I soggetti abilitati ad erogare la formazione di cui ai commi 3 e 4 devono possedere, oltre ai requisiti previsti per la formazione professionale, specifiche esperienze inerenti uno o più ambiti di applicazione del fuoco prescritto. I contenuti formativi dovranno seguire gli standard formativi e i percorsi di abilitazione adeguati alle funzioni da svolgere e alle responsabilità da assumere in base ad una definizione univoca delle competenze.

6. I requisiti di cui al comma 5 possono essere acquisiti anche attraverso idonee collaborazioni con altri soggetti pubblici o privati.

7. Entro trenta giorni dalla data di approvazione delle linee guida di cui all'articolo 3, comma 6, la Sezione regionale competente in materia di formazione professionale, d'intesa con le Sezioni competenti in materia di incendi boschivi e di tutela e valorizzazione delle risorse forestali, definisce gli standard formativi minimi di cui al comma 5.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 7) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Si propone la modifica del titolo come segue: "Soggetti coinvolti e requisiti"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Gabellone,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	5

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 8) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «All'art. 5 il comma 2 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,

Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Gabellone,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	5

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 9) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «All'art. 5 il comma 3 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,

Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Gabellone,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	5

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 10) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «All'art. 5 il comma 5 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,

Galante,  
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	4

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 11) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «All'art. 5 il comma 6 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stellato,  
Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Gabellone,  
Pagliaro, Perrini,  
Tammacco,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	6

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 12) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Si propone la modifica del comma 7 come segue: “La sezione regionale competente in materia di formazione professionale, d'intesa con le sezioni competenti in materia di incendi boschivi e di tutela e valorizzazione delle risorse forestali, definisce gli standard formativi minimi di cui al comma 2”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Clemente,  
Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,

Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Gabellone,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	5

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stellato,  
Tupputi, Tutolo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,

Dell'Erba,  
Gabellone,  
Pagliaro, Perrini,  
Tammacco,  
Ventola, Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	9

*L'articolo è approvato.*

*art. 6*

*Autorizzazione*

1. L'applicazione del fuoco prescritto è soggetta ad autorizzazione rilasciata dalla Sezione regionale competente in materia di incendi boschivi, sentita la Sezione regionale competente in materia di tutela e valorizzazione delle risorse forestali, la quale, previa valutazione del progetto di cui all'articolo 4 e verificata la sussistenza di vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e nel rispetto di quanto previsto dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi di cui all'articolo 12 della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 53 (Sistema regionale di protezione civile), indica eventuali ulteriori prescrizioni per condurre l'intervento di fuoco prescritto in sicurezza, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 3, comma 6.

2. La richiesta di autorizzazione per l'applicazione del fuoco prescritto, corredata di tutta la documentazione necessaria, deve essere inoltrata alla Sezione Regionale competente in materia di incendi boschivi, secondo il modello e le modalità di invio definite dalla stessa Sezione. La Sezione regionale competente si esprime entro 30 giorni dalla richiesta. Il provvedimento di autorizzazione ha validità annuale.

3. Fatte salve le specifiche prescrizioni definite dall'autorizzazione, il soggetto proponente comunica la prevista apertura del cantiere entro le quarantotto ore lavorative precedenti e mantiene le comunicazioni e lo scambio di informazioni riguardo la previsione del luogo e della data di apertura cantiere con la Sezione Regionale competente, il Sindaco del Comune interessato, la Stazione Carabinieri Forestale competente, il Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVF) e gli altri enti coinvolti nell'attuazione dell'intervento di Fuoco Prescritto autorizzato. Il giorno previsto per l'esecuzione dell'intervento il soggetto proponente conferma in modo tempestivo ai predetti enti l'apertura del cantiere, previa verifica delle condizioni di applicabilità del fuoco prescritto e della disponibilità del presidio Anti Incendio Boschivo (AIB) previsto dal progetto. La comunicazione di apertura del cantiere di fuoco prescritto è sottoscritta anche dal progettista e dal responsabile dell'intervento.

4. Entro le quarantotto ore successive l'effettiva conclusione dell'intervento, il soggetto proponente comunica la chiusura del cantiere di fuoco prescritto. La comunicazione di chiusura del cantiere di fuoco prescritto descrive gli esiti delle verifiche effettuate durante e dopo la realizzazione dell'intervento, l'avvenuta esecuzione di eventuali opere di bonifica necessarie ed è sottoscritta anche dal progettista e dal responsabile dell'intervento.

5. La Sezione regionale competente, utilizzando i sistemi di coordinamento operativo in essere per l'antincendio boschivo, informa tempestivamente le autorità territorialmente competenti e la Stazione Carabinieri Forestale competente, circa le applicazioni di fuoco prescritto in atto sul territorio regionale, verificando preliminarmente l'eventuale insorgenza di condizioni limitative o ostative dell'intervento stesso.

6. Entro trenta giorni dalla data di approvazione delle linee guida di cui all'articolo 3, comma 6, la Sezione regionale competente

definisce il modello e le modalità di invio della richiesta di autorizzazione di cui al comma 1 e delle comunicazioni di cui ai commi 3 e 4.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 13) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «All'art. 6 si propone la modifica del titolo come segue: "Attuazione degli interventi di fuoco prescritto"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Gabellone,  
Lacatena,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	29

Hanno votato «sì» 29  
Consiglieri astenuti 6

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 14) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'art. 6 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Galante, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stellato, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli, Gabellone, Lacatena, Ventola, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 33  
Consiglieri votanti 28  
Hanno votato «sì» 28  
Consiglieri astenuti 5

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 15) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Il comma 2 dell'art. 6 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Galante, Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mennea, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stellato, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli, Gabellone, Ventola, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 34  
Consiglieri votanti 30  
Hanno votato «sì» 30  
Consiglieri astenuti 4

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 16) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Il comma 6 dell'art. 6 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Gabellone,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	5

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leo, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stellato,  
Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Gabellone,  
Lacatena,  
Perrini,  
Tammacco,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	7

*L'articolo è approvato.*

*art. 7*

*Miglioramento delle applicazioni pianificate di fuoco prescritto*

1. La Sezione regionale competente, in collaborazione con le Università, gli Enti di gestione delle aree protette, gli Ordini, i Collegi e le organizzazioni professionali più rappresentative sul territorio, istituisce specifici gruppi di lavoro atti a monitorare la qualità

degli interventi di fuoco prescritto che si realizzano sul territorio regionale.

2. I gruppi di lavoro di cui al comma 1 contribuiscono alla definizione e all'aggiornamento delle linee guida recanti le prescrizioni tecniche e le procedure operative inerenti le applicazioni di fuoco prescritto di cui all'articolo 3, comma 6, e degli standard minimi formativi di cui all'articolo 5, ai fini del miglioramento complessivo della qualità degli interventi di fuoco prescritto che si realizzano sul territorio regionale.

3. La Giunta regionale aggiorna periodicamente le linee guida di cui all'articolo 3, comma 6, sulla base delle nuove evidenze tecniche e degli esiti dei gruppi di lavoro di cui al comma 1.

È stato presentato un emendamento (pag. 17) soppressivo dell'intero articolo a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «L'articolo 7 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Gabellone,

Lacatena,  
Mazzotta,  
Perrini,  
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	6

*L'emendamento è approvato.*

Pertanto, l'articolo 7 è abrogato.

*art. 8*

*Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 12 dicembre 2016, n. 38*

*(Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia)*

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 della l.r. 38/2016 è inserito il seguente comma:

“1 bis. La Sezione regionale competente può autorizzare deroghe ai divieti di cui al comma 1 in caso di attuazione del fuoco prescritto quale pratica strettamente connessa alla conservazione del patrimonio naturale ove ciò sia ritenuto utile, anche in via sperimentale, ai fini della prevenzione degli incendi e della tutela di particolari assetti vegetazionali nel territorio rurale.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Clemente,

De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mennea, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stellato, Tupputi, Tutolo, Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Gabellone,  
Lacatena,  
Mazzotta,  
Perrini,  
Tammacco,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	8

*L'articolo è approvato.*

*art. 9*

*Clausola valutativa*

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'applicazione della presente norma e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine la Giunta regionale, entro due anni dall'entrata in vigore della presente norma e, successivamente, con periodicità biennale, presenta alla Commissione consiliare competente una relazione sullo stato di attuazione e sull'efficacia della presente norma. In particolare, la relazione contiene dati e informazioni su:

a) gli interventi di fuoco prescritto attuati e i risultati della loro applicazione, con particolare riferimento all'efficacia degli interventi nel conseguire gli obiettivi prefissati per cia-

scun settore di intervento; l'impatto degli interventi nel breve periodo (2-3 settimane dopo l'intervento) e nel medio periodo (6 mesi dopo l'intervento);

b) i tempi dei procedimenti di autorizzazione e le eventuali criticità incontrate nell'applicazione degli interventi;

c) i costi degli interventi di fuoco prescritto;

d) i risultati conseguiti in materia di protezione del patrimonio ambientale regionale.

2. La relazione di cui al comma 1 contribuisce a valutare e individuare gli aspetti critici riscontrati in sede di applicazione degli interventi di fuoco prescritto, anche al fine di redigere proposte di miglioramento e di aggiornare le linee guida di cui all'articolo 3, comma 6.

È stato presentato un emendamento (pag. 18) soppressivo dell'intero articolo a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «L'articolo 9 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Clemente,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Galante,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia,  
Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Gabellone,

Mazzotta,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	6

*L'emendamento è approvato.*

Pertanto, l'articolo 9 è abrogato.  
Passiamo alla votazione finale.

PAGLIARO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Come ho già avuto modo di dire in Commissione, sono favorevole e sono d'accordo su questa proposta del collega Casili, oltretutto ben emendata dall'assessore Pentassuglia, venendo così incontro anche alle esigenze degli agricoltori.

In effetti, c'è qualche pensiero, però penso che ne valga la pena, visto oltretutto quello che sta succedendo e quello che stanno vivendo in particolar modo i territori del Salento e del Gargano, in questo periodo. Gli agricoltori, dunque, devono fare la loro parte per salvaguardare quello che è un bene comune, un bene di tutti.

È assurdo dover assistere alla devastazione dei nostri territori. Nel Sud, solo la Campania ad oggi – e oggi anche la Puglia, quindi penso che sia un motivo di orgoglio per tutti noi – è dotata di una vera e propria legge sulla tecnica del fuoco prescritto. Per questo credo che sia molto importante darle seguito, perché ci permetterà di fare un bel passo in avanti.

Ci sono studi che dimostrano come i risultati ottenuti con questa tecnica siano promettenti, nonostante si tratti di una tecnica preventiva. In questa pratica molti Stati sono avanti, come la Spagna, il Portogallo e la Francia, e vantano esperienze che oggettivamente hanno portato ottimi risultati. Penso che anche l'Italia, il nostro Paese, che si sta interrogando su una legge quadro di questo tipo, debba fare un passo in avanti. Ancora più avanti ci siamo noi, della nostra Regione.

Il nostro voto è favorevole.

CASILI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

Naturalmente un ringraziamento va alle Commissioni referenti IV e V. Ringrazio i colleghi che hanno collaborato alla stesura della proposta di legge e chiaramente un ringraziamento va anche all'assessore Pentassuglia, con il quale abbiamo concertato lo snellimento dell'intero articolato, con l'intento di far confluire alcuni punti importanti nel regolamento attuativo.

Ringrazio il collega Pagliaro, che giustamente ricorda come a livello europeo e internazionale questa tecnica, che si fonda su metodi scientifici, abbia comportato, in aree molto sensibili a livello mondiale, ma anche europeo, una riduzione dei fattori di rischio degli incendi. Purtroppo sappiamo quanto, nella Puglia sitibonda degli ultimi tempi, gli incendi stiano causando dolorosamente a tutte le comunità una perdita di superfici boschive importanti in una delle regioni che conta – penso soprattutto al Salento – i minori indici boschivi a livello nazionale.

La tecnica, come avrete avuto modo di visionare all'interno dell'articolato, prevede un abbassamento della quota combustibile, quindi della biomassa, dove ad esempio ci sono aree incolte o dove non si applicano le tecni-

che silvo-colturali. Pertanto, questa tecnica va nella direzione anche di evitare che, come sta succedendo negli ultimi tempi, i mezzi di contrasto e di lotta agli incendi siano purtroppo spesso inefficienti o poco efficienti, perché la velocità di propagazione è tale che nelle aree di interfaccia agro-urbana e boschiva, a causa dell'abbandono o a causa di superfici di biomassa vegetale molto cospicue, questi incendi si propagano con danni di cui tutti oggi siamo a conoscenza.

La Regione Puglia si dota quindi di uno strumento, che non è sicuramente la panacea di tutti i mali, ma è uno strumento fondamentale per contrastare la diffusione degli incendi, ove – come io spero – verrà applicato attraverso gruppi tecnici, progettisti, attraverso il coinvolgimento di ARIF e degli enti della nostra Regione.

Ringrazio anche i colleghi in Aula che hanno votato fino ad ora gli emendamenti e grazie ancora all'assessore Pentassuglia.

PRESIDENTE. Grazie a lei e a tutti per il lavoro svolto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzotta, Mennea, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stellato,

Tammacco, Tupputi, Tutolo, Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
Gabellone,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	5

*La proposta di legge è approvata.*

**Proposta di Legge - Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini - “Affrancamento dall'obbligo di corrispondere ticket e sanzioni per la mancata disdetta delle prenotazioni” - 102/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Proposta di Legge - Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini - “Affrancamento dall'obbligo di corrispondere ticket e sanzioni per la mancata disdetta delle prenotazioni” - 102/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

VIZZINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, è statisticamente provato che una percentuale variabile tra il 7 e l'8% della popolazione rinuncia alle cure per motivi economici e tanti di loro, avendo ottenuto prestazioni in Pronto Soccorso non seguite da

ricovero o sulla base di un'asserita esenzione non verificata dalle Aziende Sanitarie, sono stati chiamati a controdedurre al mancato pagamento dei ticket con avvisi di accertamento in alcuni casi direttamente indirizzati a minori ovviamente non obbligati e comunque non motivati e privi del visto di esecutorietà dell'atto.

Il tutto con grave violazione delle norme sulla privacy come recate dal GDPR e dello Statuto dei diritti del contribuente.

Ciò vale anche per le sanzioni previste per la mancata disdetta delle prenotazioni.

Va tenuta presente l'antieconomicità delle attività poste in essere dalle ASL per l'impiego di risorse umane e spese di notifica a fronte di incassi che si prevedono molto esigui.

A tal riguardo rimandiamo all'ultima relazione annuale della Corte dei Conti la quale certifica che nel coattivo da parte della P.A., il riscontro positivo è pari solo al 7% delle somme rivendicate.

In alcuni casi, si è instaurato un contenzioso tra Aziende e cittadini che verrebbe meno con l'approvazione di una norma che, in analogia con l'intento del legislatore nazionale inserito nelle anticipazioni del Decreto Sostegni, annulli e stralci le pretese delle ASL, in considerazione delle condizioni di vita e di lavoro, con forte perdita di reddito per le famiglie, dovute all'emergenza COVID.

Va considerato infine che tutta l'attività di accertamento, riscossione e gestione del conflitto, comporta una serie di attività umane che sfociano nel maggior rischio di diffusione dell'epidemia.

La III Commissione consiliare ha esaminato la proposta di legge nella seduta del 28/06/2021 e al termine del confronto e dell'esame ha espresso parere favorevole a maggioranza, nel testo così emendato dai Consiglieri Perrini e Zullo, al fine di sanare le criticità messe in evidenza dalla scheda di Analisi Tecnica Normativa.

La presente proposta di legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Si sottopone il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

#### *Finalità*

1. Sono automaticamente annullate e stralciate dalle proprie scritture contabili tutte le rivalse per omesso versamento ed omessa compartecipazione alla spesa sanitaria riferite ai ticket sanitari dovuti dai cittadini alle Aziende Sanitarie Pubbliche per prestazioni sanitarie erogate in Pronto Soccorso non seguite da ricovero o sulla base di un'asserita esenzione non verificata dalle Aziende sanitarie precedentemente al 31/12/2020. La presente disposizione si applica altresì alle sanzioni previste per la mancata disdetta al 31/12/2020 delle prenotazioni che siano state emesse a carico di coloro i quali sono esonerati per legge dal pagamento del ticket sanitario.

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco per esprimere il parere del Governo.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Ho ricevuto il parere degli uffici tecnici, che è negativo, in primo luogo per come è formulata la legge. Laddove si parla di stralciare dalle scritture contabili, si ricorda che questo è un *quantum* che è dovuto alla Regione sulla base di una legge dello Stato sulla quale non possiamo intervenire.

Detto questo, non abbiamo ovviamente tanto meno la possibilità di stralciarlo dalle scritture contabili.

Il parere è pertanto negativo, per il fatto che non rientra fra le competenze della Regione poter interferire con questo tipo di normativa.

PRESIDENTE. Non so se il consigliere ha letto il parere, che a noi è appena arrivato. Lo leggo e lo facciamo distribuire: «non è conforme alla normativa regionale, statale e comunitaria. L'articolo in oggetto contrasta con la normativa nazionale, in particolare con l'articolo 3, comma 15, del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, il quale dispone che per le nuove prestazioni non disdette almeno 48 ore prima della data fissata per la prestazione si dovrà applicare una penale equivalente al ticket previsto per quella prestazione. Inoltre, l'applicazione del presente articolo comporterebbe una riduzione dei ricavi delle Aziende sanitarie, con necessità della relativa copertura».

Assessore Lopalco, ho letto il parere perché non l'abbiamo diffuso, essendo appena arrivato. Provvediamo a riprodurlo.

Mi ha telefonato il Presidente Emiliano e mi ha riferito di aver avuto un colpo di caldo mentre ci stava raggiungendo. Non ce la fa a muoversi, quindi chiede di potersi collegare da remoto, se l'Aula ovviamente è d'accordo, conoscendo tutti le disposizioni che ci siamo dati.

Se l'Aula non ha problemi, possiamo dare la disposizione di collegarsi da remoto. Ovviamente si tratta di una situazione eccezionale.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Voglio entrare nel merito delle ragioni che ci hanno indotto a presentare questa proposta di legge, facendo un preambolo. È singolare che una proposta di legge viene depositata dai consiglieri, arriva in Commissione, c'è un rilievo dell'Ufficio legislativo (e questo rilievo pone la stessa questione dell'Assessorato alla sanità), noi riequilibrano la proposta di legge rispetto a quello che ci diceva l'Ufficio legislativo del Consiglio, e poi, mentre stiamo per

votare – colpo di scena – arriva un referto tecnico all'ultimo momento che ci dice che il parere del Governo è contrario. Ed è un parere contrario che non tiene conto di quello che ci ha detto l'Ufficio legislativo del Consiglio.

Allora, voglio dire una cosa: questo parere, assessore, si riferisce a una norma del 1998. Sa cosa è successo tra il 1999 e il 2000? C'è stata la modifica del Titolo V della Costituzione. Questo articolo si rifaceva a quando la sanità era nelle mani dello Stato, ma dal 2000 la sanità è regionalizzata, quindi decide la Regione su queste norme. Pertanto, non c'è una confliggenza con norme statali perché, come vi ho spiegato, la modifica del Titolo V della Costituzione ha stabilito che lo Stato decide i livelli essenziali di assistenza e la Regione organizza le sue attività gestendo il Fondo sanitario regionale come vuole. Questo è il primo aspetto.

Secondo aspetto. Quando noi diciamo che stralciamo dalle strutture contabili, assessore, si tratta di crediti che queste aziende hanno che sono di dubbia esigibilità, perché – lo abbiamo scritto nella nostra relazione – si tratta di crediti che mai riusciranno ad introitare. Prima di tutto c'è un dato: siamo in una Regione dove è statisticamente provato che il 12 per cento delle persone non accede alle prestazioni sanitarie per motivi di natura economica; a queste persone è stato intimato di pagare con degli avvisi di accertamento in violazione di *privacy*, contestualmente innescando dei contenziosi tra il cittadino e le aziende sanitarie. Sono lì fermi, con una possibilità di soccombenza delle ASL e di pagamento di spese a questi cittadini.

La Corte dei conti, nell'ultima relazione annuale, sulla possibilità di introitare coattivamente somme richieste dalla pubblica amministrazione verso i cittadini certifica che “nel coattivo da parte della pubblica amministrazione il riscontro positivo è pari solo al 7 per cento delle somme rivendicate”. Per rivendicare questo 7 per cento c'è una mole di lavoro da parte delle aziende e una spesa eco-

nomica, perché si devono notificare gli atti, stare ai contenziosi eccetera. L'operazione è diseconomica per le aziende.

E poi veniamo a un'altra faccenda: come fa questa Amministrazione regionale a notificare pretese di crediti rivenienti da prestazioni passate in pieno periodo Covid? Io credo che questa Regione abbia meno sensibilità rispetto a un Governo centrale che, riguardo ai sui crediti e ai debiti delle persone, ha stralciato migliaia di cartelle esattoriali.

Leggo nella relazione: "La III Commissione consiliare ha esaminato la proposta di legge nella seduta del 28/06/2021 e al termine del confronto e dell'esame ha espresso parere favorevole a maggioranza". Io mi auguro che questo Consiglio vada oltre i pareri, che a mio avviso vanno anche confrontati.

Assessore, se in Commissione fosse venuto il dirigente, l'Assessorato, se fosse venuto qualcuno, avremmo anche potuto confrontarci, ma non è possibile che noi arriviamo al voto dopo aver fatto un lavoro, dopo esserci concertati, confrontati – chi aveva un dubbio, chi ha espresso delle perplessità, chi ha espresso una piena adesione eccetera – e in Consiglio riprendiamo la stessa storia, situazione che noi abbiamo già sviscerato, valutato con l'ausilio dell'Ufficio legislativo del Consiglio regionale.

Ora, io non so se l'Ufficio legislativo del Consiglio regionale abbia meno capacità in materia giuridica rispetto a chi opera a livello di Assessorato. Intanto, io dico che è offensivo per l'attività dei consiglieri arrivare sul punto di votare e trovarsi all'ultimo momento di fronte a un referto tecnico. Non è possibile! Presidente, lei avrebbe dovuto rispedirlo al mittente. Non è bello che lei, nel momento in cui stiamo per votare, mi presenti un referto tecnico. Non è bello, la prossima volta lei dovrà spedirlo al mittente dicendo "o ti adegui e segui l'attività consiliare nei termini giusti oppure ti presenti alle Commissioni, dove sei invitato a partecipare...". L'iter legislativo di una norma è confronto, non è avere un referto

tecnico all'ultimo momento. L'iter legislativo è confronto; è il confronto che arricchisce, che ci fa crescere.

In Commissione non abbiamo avuto il piacere di avere nessuna di queste persone. Non abbiamo avuto il piacere di sentire un assessore, non abbiamo avuto il piacere di sentire un soggetto, un dirigente dell'Assessorato. Non abbiamo avuto questo piacere. Poi arriviamo in Consiglio e a gamba tesa ci viene presentato un referto tecnico.

Chiedo allora al Consiglio di avere il coraggio di votare. Votiamo secondo scienza e coscienza; chi ha il piacere di votare e crede in quello che ho detto risponderà favorevolmente al mio e al nostro appello affinché questa legge vada incontro alle difficoltà delle persone, alle difficoltà delle aziende sanitarie, che non riescono ad introitare queste somme, e anche a una sensibilità della Regione in un momento particolare come quello del Covid, in cui tante persone stanno soffrendo sul piano economico, sul piano sociale e anche sul piano sanitario.

L'appello è di votare, e poi vedremo. Se la sensibilità della maggioranza di questo Consiglio va incontro a queste osservazioni che ho fatto circa il referto tecnico, può darsi che questa proposta diventi legge e patrimonio della Regione Puglia; se, invece, così non è, accetteremo democraticamente, così come sempre abbiamo fatto, un risultato di quello che è il confronto in quest'Aula tra noi consiglieri. Non è possibile – ripeto – ed è una grande mancanza di rispetto per la nostra attività trovarci di fronte a un referto tecnico che non considera che dal 1999-2000 noi siamo entrati in una riforma del Titolo V e rimane indietro al 1998, quando la sanità era nelle mani dello Stato.

Questo non lo accetto. Non lo accetto oggi, come non l'avrei accettato se questo dirigente fosse venuto in Commissione. In Commissione doveva venire, oppure chiamatelo qui e mi deve dire se, a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, oggi dobbiamo rispet-

tare una norma del 1998, quando la sanità era nelle mani dello Stato!

Questo non è possibile.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Zullo.

Condivido le sue rimostranze sul fatto che i referti devono arrivare in tempo utile per far discutere la Commissione. Detto questo, però, non ho la possibilità di non mettervi a conoscenza di un referto che arriva comunque prima della discussione in Consiglio. Quindi, penso di aver fatto esattamente ciò che dovevo fare.

D'altra parte, è fondamentale – anche la Corte dei conti ce ne ricorda la necessità – comunque conoscere il referto tecnico. Poi il Consiglio è sovrano, ma la conoscenza del referto tecnico è obbligatoria.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie. Convinsi 7-8 mesi fa il mio Gruppo a portare questo argomento in Commissione. Ringrazio il Presidente Vizzino che più di una volta lo ha calendarizzato (e ci abbiamo lavorato) e più volte ha anche invitato i tecnici a fare il loro dovere e a dirci le cose che non andavano.

Oggi, come ha già detto il mio Capogruppo Zullo, arriviamo a questa conclusione. A questo punto, Presidente, a cosa servono le Commissioni? A cosa serve lavorare sei mesi? È tempo perso. Se entriamo nel merito del problema... Io parlo della mia Provincia, ricevo ogni giorno 10-15 chiamate, assessore, di persone che ricevono multe di 30, 40, 50 euro, risalenti al 2011, 2010, 2012. In un momento così tragico, con il Covid e le problematiche economiche, queste persone devono trovare la giustificazione di questi mancati pagamenti, andare alla ASL, parlare con il tecnico che ha mandato la pratica per riferire di aver trovato magari un documento, ma non un altro. Quell'impiegato, che potrebbe fare

altro, impiega una giornata a sentire tutte queste problematiche che si riferiscono al 2011-2012. Non parliamo di due anni, tre anni fa.

A questo punto, a cosa serve il consigliere regionale se devono venire i tecnici a dire che non si può fare? Noi, che possiamo esprimerci con il voto, che è fondamentale, ci assumiamo la responsabilità di questa azione. Poi saranno loro a vedere come dobbiamo recuperare queste somme. Non è normale quello che sta capitando tutti i giorni, caro assessore. Se non regolamentiamo questa situazione, non so come andrà a finire.

Visto che la ASL invia la raccomandata, una raccomandata non costa forse 4-5 euro? Allora, cerchiamo di chiudere questa situazione, perché io non mi fermo a oggi, poi farò le mie rimostranze a livello locale. Per sei mesi sono stato in silenzio, perché abbiamo anche collaborato con gli altri colleghi, con il collega Di Gregorio, con l'assessore Pentasuglia, confrontandoci su questa problematica importante. Ma non può venire adesso il tecnico a dire che non va bene.

Pensavo che oggi sarebbe stata deliberata questa nostra proposta e invece ci arriva questo referto tecnico. I tecnici secondo me fanno i tecnici, ma la politica deve fare la politica.

Chiedo dunque il voto. Voteremo e vedremo chi si prenderà la responsabilità di bocciare questa proposta. Grazie.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Presidente, prendo spunto da quanto accaduto, ossia un referto tecnico arrivato durante il Consiglio regionale, per una mozione d'ordine. Presidente, non è possibile che, dopo mesi e mesi in cui si è discusso di un argomento nelle Commissioni, in cui si è richiesta la presenza sia dell'organo politico che dell'organo tecnico, si è deliberato a maggioranza un provvedimento, e poi vediamo arrivare in Aula un referto tecnico durante

il Consiglio regionale, senza avere neanche il tempo di potersi confrontare con gli uffici e valutare la parte normativa per capire ciò che poi dovremo votare, per capire se stiamo votando qualcosa che è in linea con la legge o è *contra legem*.

Un'altra anomalia rispetto al fatto che – ripeto – durante il Consiglio regionale, e non prima, ci arrivino questi referti, è anche nel fatto che i Presidenti dei Gruppi si riuniscano tre ore prima, due ore prima, un'ora prima... Così come non è normale che durante un Consiglio regionale ci arrivi un referto tecnico che non ci dà neanche la possibilità di effettuare delle valutazioni su argomenti portati avanti per diversi mesi, allo stesso modo le pongo un altro problema, che riguarda i consiglieri regionali che non sono Presidenti di Gruppo: il fatto stesso di cambiare anche l'ordine del giorno del Consiglio regionale, non ci pone nelle condizioni di essere preparati ogni volta che c'è una seduta. Ad esempio, oggi abbiamo dodici proposte di legge, e tutte e dodici noi dovremmo studiarle bene.

A queste dodici proposte di legge aggiungiamo anche emendamenti che fanno riferimento ad altri testi, che andrebbero studiati bene perché vanno a influire sul benessere dei cittadini della Puglia.

Modificare l'ordine del giorno un'ora prima, mezz'ora prima, sapere un quarto d'ora prima che il punto n. 10) sarà trattato come primo punto, il punto n. 1) come settimo punto, non pone i consiglieri regionali nelle condizioni di dare il miglior apporto e supporto all'organo consiliare.

A questo aggiungo un problema personale di dialogo con il mio Presidente di Gruppo. Non avendo dialogo con il mio Presidente di Gruppo, abbandono il Gruppo e passo nel Gruppo Misto. Naturalmente le manderò la dichiarazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Ovviamente, le decisioni che si assumono in Capigruppo

hanno le loro regole e riguardano la gestione migliore del Consiglio.

Attendiamo la sua dichiarazione relativamente all'uscita dal Gruppo e all'ingresso nel Gruppo Misto.

DI GREGORIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO. Grazie, Presidente.

Ho seguito questa vicenda con i colleghi Perrini e Zullo da qualche mese a questa parte e questa legge la sento anche un po' mia – colleghi, vi chiedo scusa, non riesco a parlare – perché questo problema nasce soprattutto nella provincia di Taranto. Da tanti mesi, le stesse telefonate di cui parlava prima il collega Perrini le abbiamo ricevute un po' tutti noi consiglieri regionali.

Di fatto, qui c'è un problema anche tecnico di come sono avvenute le cose, perché fino al 2013 i cittadini non erano tenuti alla cancellazione della prenotazione. Queste cose sono state scritte sulle ricevute solo dopo, quindi di fatto i cittadini non ne erano a conoscenza. Se noi andiamo a richiedere dei pagamenti anche per la fascia 2010-2013, dunque, commettiamo un errore non solo dal punto di vista della procedura, ma anche dal punto di vista legale della richiesta. Solo dopo è stata apportata questa modifica sulle prenotazioni che i cittadini puntualmente presentavano.

Detto questo, io voterò favorevolmente su qualsiasi proposta arriverà dall'Aula su questa legge, perché la ritengo giusta e vicina ai cittadini che hanno subito nel tempo un sopruso. Chiudo chiedendo all'assessore Lopalco di trovare una sintesi vera fra quello che diceva prima il collega Zullo e quello che ho appena detto. Sono certo che lei lo farà, assessore, perché dal punto di vista del principio questa è una legge sacrosanta. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'assessore Lopalco.

Salutiamo nel frattempo il Presidente che si è collegato.

ZULLO. *(fuori microfono)*

PRESIDENTE. Ho visto annuire con la testa diversi suoi colleghi, consigliere Zullo.

ZULLO. [...] abbiamo stabilito una regola? La rispettiamo tutti.

PRESIDENTE. Ma noi la stiamo rispettando.

Collega Zullo, innanzitutto non è emerso che lei avesse un colpo di sole; se ce l'avesse detto, avremmo considerato la situazione.

ZULLO. *(fuori microfono)*

PRESIDENTE. Presidente Zullo, onestamente ho posto la questione all'Aula, ho acquisito la disponibilità dei consiglieri, nessuno si è opposto, quindi abbiamo proceduto.

Noi abbiamo la sua opposizione, ma nell'Aula io ho proposto il problema e ho visto annuire tutti. Non c'è stata una dichiarazione contraria.

ZULLO. Lei ha fatto una regola e questa regola va rispettata.

PRESIDENTE. Ma l'Aula è sovrana! Io non mi sono contrapposta alla regola.

ZULLO. Allora la maggioranza deciderà sempre se Zullo con un colpo di sole potrà partecipare da remoto oppure no. Si rende conto di quello che fa? [...]

PRESIDENTE. Sinceramente, Presidente Zullo, ho guardato soprattutto l'opposizione. Non ho guardato neppure la maggioranza. L'opposizione ha annuito con la testa. È chiaro? Lei no.

ZULLO. *(fuori microfono)*

PRESIDENTE. A me sembra eccessivo, sinceramente, ma non perché la regola... L'ho posta in Aula! Ho posto in Aula la questione.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. [...] Sono dispiaciuto di quanto sta accadendo, semplicemente perché questo non è un *escamotage*, magari perché non c'è il numero legale e si tenta in maniera furbesca... No, mi pare semplicemente un modo per assistere al Consiglio, partecipare anche alla discussione, ma senza alla fine incidere in alcun modo. Avrei potuto capire questo tipo di intervento se ci fossero stati problemi di numeri e si fosse voluto artatamente... Non mi pare sia questo il caso, quindi sono sinceramente dispiaciuto, perché credo che, alla fine, questo atteggiamento sia ingiustificato.

Chiedo scusa se do questa mia personale interpretazione. Sarei stato d'accordo se ci fosse stato un tentativo di sovvertire i numeri, ma non mi pare che abbiamo problemi di numeri. Non abbiamo alcun problema, quindi a me personalmente meravaglia questo intervento del collega Zullo.

Però, per l'amor del cielo, ognuno è libero.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Presidente, mi può dare la parola, per favore? Sono Emiliano.

ZULLO. *(fuori microfono)*

PRESIDENTE. Certo, però consenta anche agli altri di intervenire.

ZULLO. Io devo rispondere a Tutolo!

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Presidente, scusi, posso avere la parola un secondo, così risolviamo la questione?

PRESIDENTE. Prego.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Probabilmente il consigliere Zullo non sa che noi dalle 9 di stamattina, purtroppo o per fortuna, con il Ministro dell'interno e con varie altre autorità, abbiamo inaugurato tre siti diversi nella provincia BAT, sotto un sole battente che ha dato i suoi effetti e, a causa della disidratazione che avevo subito durante queste ore sotto il sole, ho pensato bene, visto che ho un'età, di rientrare a casa e di riprendere un po' di coscienza della situazione.

Dopodiché, io non ho alcun particolare interesse a partecipare alla seduta, stavo cercando di onorare il Consiglio collegandomi anche a distanza, ma ho una giustificazione della mia assenza oggi, perché ho avuto una giornata di lavoro, non sono stato al mare. Pertanto, se il Consiglio ritiene di poter fare a meno della mia presenza, nonostante questa condizione che mi giustificerebbe, credo, non ho alcuna particolare esigenza di essere presente.

Cercherò di seguirvi in *streaming*, senza partecipare, però sinceramente è un modo inconcepibile di considerare i rapporti istituzionali. Noi sappiamo bene che oggi c'è una situazione di caldo eccezionale e chi è stato a lavorare all'esterno ha evidentemente qualche problema. Siccome però ha voluto partecipare – ripeto – per onorare il Consiglio, non credo che ci siano particolari problemi ad avere questa autorizzazione.

Se però questo deve creare un particolare problema, portatemi assente per ragioni di salute e pazienza, non ci posso fare niente. Io pensavo addirittura di fare una cosa buona, immaginate come siamo distanti sideralmente dal punto di vista della cultura istituzionale!

PRESIDENTE. Colleghi, voi sapete come ho applicato questa regola, aderendo all'impostazione che è stata data da una parte. Non erano tutti d'accordo, c'erano pareri controversi, tuttavia ho applicato la regola perché questo credo che sia il mio dovere. Quindi, ho aderito alla direzione voluta dalla maggioranza all'interno dei Capigruppo che ha chiesto

che le riunioni fossero esclusivamente in presenza, salvo motivatissime ragioni connesse al Covid. Per tale ragione abbiamo dato solo a un assessore l'autorizzazione a partecipare da remoto.

In questa situazione è giunta la richiesta del Presidente, per motivi di salute sopravvenuti, che non c'erano all'inizio della seduta, di partecipare. Mi sono sentita di rivolgermi all'Aula, perché come sappiamo l'Aula è sovrana. Non ho chiesto un voto, ma ci sono anche delle ragioni di *bon ton*, che legittimano l'Aula rispetto al Presidente a valutare una circostanza sopravvenuta.

Quindi, ho chiesto all'Aula se potessimo consentire al Presidente di partecipare, ritenendo che a partire dall'opposizione ci sia l'interesse a che il Presidente sia in Aula e tracci la propria motivazione di voto.

Detto questo, non ritengo di imporre alcuna regola. Mi è sembrato di comprendere che non ci fossero dissenzienti, tant'è che lei in quel momento, mentre io dicevo questa cosa, era in piedi e non si è opposto, non ha detto nulla. Quindi, io ho percepito che ci fosse un assenso, proprio perché non c'è stata una motivazione in contrasto. Se però ritenete che questa non sia la volontà dell'Aula o se ritenete di cambiare questo atteggiamento e di applicare la regola in maniera pedissequa, anche in questo caso specifico – non la stiamo cambiando per sempre, è solo un'autorizzazione in questo caso specifico, con questa motivazione specifica – diciamo al Presidente di assentarsi.

Mi sembra però che ci pregiudichiamo tutti anche un ulteriore motivo di confronto per una ragione giustificata e per la quale il Presidente stesso si è giustificato.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Sento parlare di "*bon ton*", di "cultura istituzionale". Ma su cosa si fonda la

cultura istituzionale, se non sulle regole? Se noi non rispettiamo le regole, viene meno la cultura istituzionale; se non rispettiamo le regole, viene meno il *bon ton*. Se non rispettiamo le regole, entriamo in un *far west* dove quando l'occasione piace a me mi appello all'Aula, dove la maggioranza è vostra, quindi questa occasione non viene accolta; quando un'occasione piace a voi, mi appello all'Aula, ma avete la maggioranza, e questa occasione viene accolta.

La regola, insomma, viene modificata continuamente perché ci sarà sempre un motivo contingente per il quale l'Aula sarà chiamata ad esprimersi per poter raggiungere un obiettivo, che è diverso da quella cultura istituzionale che si fonda su regole che ci siamo dati.

La regola che noi ci siamo dati lei l'ha rammentata. Può capitare. Mi dispiace che sia capitato al Presidente Emiliano, ma poteva capitare a me. Se fosse capitato a me, sarei andato da un medico, collega, e avrei mandato il certificato medico al Consiglio, perché voglio rispettare la regola. Io la voglio rispettare, così come credo che ognuno di noi voglia rispettarla. Qui in Consiglio non c'è una differenza tra Presidente e consiglieri, perché in Consiglio siamo tutti membri del Consiglio regionale, tutti i consiglieri.

Presidente, lei non può derogare, perché se deroga oggi noi entriamo in un *far west*. Lei pensa di aver sbagliato nella regola? Vada al prossimo Ufficio di Presidenza e la modifichi. In quel momento io non avrei eccepito nulla, però se mi dà una regola quella regola deve essere rispettata.

Guardate, non è una questione – lo voglio dire ai colleghi – di numero legale o meno. Non è quello il tema, il tema è non entrare nella soggettività di giudizio per cui se c'è necessità di numero legale non puoi entrare nell'Aula e se non c'è necessità di numero legale allora puoi entrare nell'Aula. Non è questo il tema, altrimenti entriamo ogni volta in una discussione di una regola.

Scusatemi, lo dico con molta franchezza,

io sono abituato a dire quello che ritengo possa essere giusto per tutti i lavori del Consiglio. E ora ritengo sia giusto richiamare l'Aula al rispetto di una regola che noi ci siamo dati; e ritengo sia giusto richiamare ognuno di noi, se si trova in determinate condizioni, a confrontarsi con quella regola e a non mettere in difficoltà il Consiglio e il Presidente del Consiglio.

Questo ritengo di dover dire. Ci metto sempre la faccia, ce la metto a viso aperto. Che mi trovi di fronte il Presidente o un collega per me è la stessa cosa: la regola è regola e la dobbiamo rispettare.

PRESIDENTE. Chiedo ai Capigruppo di pronunciarsi sulla questione.

Forse non mi sono spiegata, io ho posto la questione all'Aula e non c'è stato un contrasto.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Presidente Capone, le risolvo io la questione. Vi seguirò in *streaming*, va bene? Non ho necessità di essere presente in Aula, lo stavo facendo solo per rispetto al Consiglio, dopo avere avuto – ripeto – un piccolo malore che, grazie a Dio, ho superato senza bisogno di andare a fare un certificato medico, perché oggi ci sono quasi 40 gradi e non c'era bisogno di un certificato medico per capire che, dopo quattro ore sotto il sole, poteva essere che qualcuno di noi avesse bisogno di reidratarsi.

Quindi, vi risolvo il problema, vi seguo in *streaming* e vi auguro buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. A lei gli auguri di una pronta guarigione. Grazie a lei.

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Vorrei cercare di fare sintesi.

Questo problema va inquadrato anche dal punto di vista della *ratio* della norma. La *ratio* della norma è questa: si chiede al cittadino di

pagare il *ticket* nel momento in cui non si presenta ad un appuntamento, perché se si comincia a prenotare e in maniera gratuita non ci si presenta agli appuntamenti, si manda in tilt il sistema delle liste d'attesa.

Secondo punto. L'accesso al pronto soccorso in codice bianco viene ovviamente disincentivato dall'introduzione del *ticket*, perché sappiamo bene che per molti cittadini l'accesso al pronto soccorso senza un problema serio è una scorciatoia per usufruire magari velocemente di prestazioni diagnostiche. Quindi, se non si introduce il principio del *ticket*, sia per gli accessi al pronto soccorso che non esitano in ricovero sia per le cancellazioni dalle prestazioni ambulatoriali, comunque facciamo un danno al servizio sanitario.

Il principio di questa norma è quindi sacrosanto. In questa proposta di legge però leggo che fino al 31 dicembre 2020 questi due principi sacrosanti vengono annullati, perché così è scritto: non è scritto "e sulla base di un'asserita esenzione [...]", ma "o sulla base [...]", quindi tutti i *ticket* sanitari dovuti per questo motivo vengono cancellati d'ufficio.

Noi, a prescindere da quella che è la nostra prerogativa, come Consiglio dovremmo dire che se qualcuno dopo il pronto soccorso non è andato in ospedale il *ticket* deve pagarlo. Diverso è il discorso di vedersi arrivare, dopo 10 anni, una multa per qualche cosa che è successa 10 anni prima. Da questo punto di vista l'Amministrazione è colpevole per non aver verificato immediatamente quanto doveva essere corrisposto.

Dunque, per come è scritto questo articolo di legge, non solo mi rifaccio al parere tecnico negativo, che si riferisce principalmente al problema del danno erariale, cioè al fatto che con questa legge stiamo dicendo ai direttori generali di fare qualche cosa per la quale potrebbero essere citati per danno erariale. È per questo che i direttori generali hanno mandato quelle famose cartelle di riscossione.

Diverso è il discorso se, magari con una

sintesi, possiamo anche limitare il periodo. Ma dire che se qualcuno due anni fa ha fatto qualcosa che non doveva fare, cioè presentarsi al pronto soccorso per fare un esame oppure non cancellarsi da una lista d'attesa, danneggiando così gli altri cittadini, secondo me è giusto che oggi, se gli viene chiesto di pagare il dovuto, paghi.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

Rilevo un problema di metodo. Questa proposta è stata votata all'unanimità in Commissione, non è una proposta che è arrivata in Consiglio senza questa approvazione. La invito, quindi, Presidente, a scrivere una lettera ai funzionari e agli assessori.

L'assessore non può venire oggi a riferire motivazioni che in parte condivido, perché sicuramente nei bilanci degli ASST queste somme messe in bilancio saranno considerate come residui attivi, quindi oggi ovviamente comportano comunque una spesa. Poi, il merito sarà che quelle somme non le recupereremo mai, diventeranno crediti inesigibili e quindi non saranno introitate, però i direttori generali potrebbero essere effettivamente passibili di pena per non aver tentato di recuperare quelle somme. In questo caso, la forma vince sulla sostanza.

Questo, però, è il merito e noi siamo in Consiglio e stiamo spendendo forse 40 minuti perché queste osservazioni non sono arrivate in Commissione. Io ho pendenti forse dieci leggi perché sto attendendo con tanta pazienza il referto tecnico, che non deve essere di merito. Il collega Amati ci ha più volte spiegato che il referto tecnico ci deve dire se c'è una capacità finanziaria, ma non deve entrare nell'ambito della politica, perché quello spetta a noi.

Il tema è questo, approfittando di questo argomento. Lei, Presidente, deve inviare ur-

gentemente una lettera a tutti i funzionari e agli assessori competenti. Non posso sentire oggi l'assessore Lopalco che fa una questione di merito, dopo che in Commissione nessuno ha detto niente, tutti hanno detto che era una cosa fattibile, anche quando non lo era. Il silenzio, in questo caso, non è assenso come formula giuridica, ma se nessuno mi obietta nulla il commissario ritiene che sia un provvedimento strutturalmente valido e lo approva. Poi veniamo in Consiglio per apprendere che, per questioni di merito oltre che contabili, queste azioni non sono possibili.

Stiamo spreco tempo. Credo che dovremmo fissare una regola precisa e inderogabile, per la quale i referti tecnici devono arrivare in Commissione e in quella sede si studia. Anche oggi ciascuno di noi deve fare uso delle proprie competenze per capire i residui attivi, se ha ragione o meno l'assessore Lopalco, senza avere neanche il tempo di studiare. Ma non è possibile che oggi facciamo una discussione di questa natura. Oggi ci vediamo arrivare un referto tecnico al volo: ha ragione? Forse sì, ma oggi non posso basarmi sul "forse sì" o "forse no".

Quindi, l'assessore Lopalco ma in verità ogni singolo assessore prenda i funzionari e scriva oggi una lettera. Le orecchie vanno tirate a mo' di giraffa, perché oggi stiamo spreco tempo utile e abbiamo dodici leggi, più altre che forse sono arrivate, da esaminare.

Grazie.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola ai colleghi che la chiedono, permettetemi un chiarimento.

Condivido totalmente quello che lei ha detto in merito alla necessità di far arrivare i pareri, anche in relazione al fatto che questa è una proposta di legge che è andata in Commissione e che era inserita già all'ordine del giorno. Tuttavia, faccio soltanto un rilievo. In realtà, questa proposta di legge non prevedeva un aggravio di spesa per iscritto, quindi è successo probabilmente – devo presumere – che

non fosse condizione di procedibilità il parere tecnico, quindi non sia stato reso. Nel momento in cui, *melius re perpensa*, valutata meglio la situazione, si è visto che in realtà la proposta determinava una minore entrata, allora si è proceduto a redigere il parere tecnico, che è arrivato sicuramente tardivo, peraltro in relazione a una proposta di legge approvata all'unanimità in Commissione, quindi ci ha messo in difficoltà.

Sicuramente sarà mia cura chiedere agli uffici la massima attenzione relativamente alle proposte di legge che giungono già in Commissione, perché da parte dei consiglieri si abbiano tutti gli elementi utili per valutare.

Proprio la mancanza di una norma finanziaria che prevedesse un aggravio di spese probabilmente avrà indotto gli uffici a non redigere il parere che non era condizione di procedibilità.

È stata la migliore valutazione che ha fatto considerare questa come una norma dalla quale scaturisce una minore entrata, come ha detto lei, pur importante per i bilanci, e di qui la consegna in ritardo del parere.

Lo ribadisco, scriverò senz'altro agli uffici per avere certezza che i pareri comunque arrivino all'interno delle Commissioni.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente, per tre legislature mi sono trovato di fronte a Presidenti del Consiglio che difendevano il Consiglio, non facevano gli avvocati difensori dei tecnici, perché la norma...

PRESIDENTE. Ho spiegato la ragione, mica ho fatto l'avvocato difensore.

ZULLO. Glielo dico perché, laddove lei usa parole come "probabilmente", "sicuramente", se lo tolga dalla testa, perché la norma era chiara.

Detto questo, mi rivolgo all'assessore Lopalco. Assessore, è vero quello che lei dice, cioè che queste penalità per prenotazioni non onorate poi dalla fruizione della prestazione rappresentano un deterrente ad abusare di alcuni comportamenti che poi incidono sulla salute di tutti e sui tempi di fruizione delle prestazioni di tutti. Quello che, però, a me fa specie è il guardare il fenomeno dalla parte del cittadino e non da ambo le parti: c'è un cittadino che si comporta in un certo modo, ma c'è un servizio sanitario regionale che ha delle pecche.

Non le sto dicendo che è colpa sua o di Emiliano, ma che c'è un servizio sanitario regionale che, purtroppo, in molti casi diventa inefficiente. Mi dica lei, se io ho bisogno di una risonanza magnetica e me la si prenota dopo due anni, se ho un dolore addominale acuto vado al pronto soccorso, ma non segue il ricovero perché mi danno un antispastico e vado a casa. Quella prestazione non potevo ottenerla dopo due anni, perché è la norma che mi dice quali sono i tempi di fruizione di una prestazione. Succede questo.

Succede però che vale il contrario: se io non onoro una prestazione prenotata, devo essere assoggettato a una penalità; al contrario, quando la ASL o il servizio sanitario non onora una prestazione prenotata a me cittadino deve dare qualcosa. Quindi, ci sono dei difetti, possiamo stare a parlarne per tanto tempo e mi avrebbe fatto piacere confrontarci in Commissione, dove questi aspetti li abbiamo esaminati.

Detto questo, però, io ho intravisto nel suo ragionamento il pensiero politico, laddove lei cita i tempi, fino al 2020 e via dicendo. Faccia una proposta e la vediamo; non siamo chiusi al dialogo, al confronto. Sul rispetto delle regole, sì, siamo intransigenti, ma se, nel confronto, viene fuori una proposta che può essere accettata, perché è nella direzione di quella che è l'esigenza di molti cittadini, il discorso cambia.

Vengo anche a un altro punto. Guardate

che qui non si fa nessun danno ai bilanci delle ASL. Al contrario, si dà ai direttori generali la possibilità di rendere quei bilanci veritieri, coerenti, perché adesso vengono iscritte in bilancio delle somme che mai saranno introitate. Parliamo di somme di 10 anni fa, di 8 anni fa, che si tenta di introitare, spendendo un mare di soldi per arrivare al cittadino, ma senza riuscirci.

Dunque, si fa un bene alle ASL, attenzione! A che serve scrivere nelle scritture contabili che noi come rivalsa dei *ticket* vantiamo "x" e poi queste somme "x" da anni non si riesce ad incassarle? Assessore, se ho colto bene, faccia una proposta. Noi non siamo intransigenti. Sulle regole, come è avvenuto prima, siamo intransigenti, ma questa non è una regola, è un confronto, quindi possiamo anche condividere.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Resto stupito e provo a spiegare il perché, ma prima voglio fare una precisazione. Dopo aver ascoltato l'appunto del consigliere Zullo sulla mia risposta, insisto su questo punto: se il Presidente Emiliano poteva incidere sul numero legale, potevo essere d'accordo con lei, perché poteva passare come un tentativo furbo di sovvertire l'esito della votazione dell'Aula, e allora ci poteva stare; però in questo caso onestamente resto sorpreso perché il Presidente Emiliano poteva dare il contributo a una discussione – quello che chiediamo spesso e che, a causa di mille impegni, non sempre otteniamo – e astenersi dal voto, non incidendo sullo stesso.

Fatta questa precisazione e venendo al merito di questa norma, ricordo che partecipai a questa Commissione ed espressi perplessità nel merito. Dissi infatti che intanto quelli non erano crediti della Regione, ma crediti delle ASL, e dubito che noi abbiamo il potere di

cancellare i crediti di un altro ente, sebbene si tratti di una promanazione della Regione. Credo addirittura che, se anche noi avessimo votato questa legge, i direttori generali avrebbero potuto tranquillamente disattenderla, perché intanto era in capo a loro la responsabilità dell'esazione di quelle somme, ma soprattutto, ripeto, hanno una autonomia gestionale, e non credo proprio che noi abbiamo la possibilità di entrare nel merito e dire di cancellare questi crediti. Ci saremmo messi in una condizione per la quale ci avrebbero riso in faccia i direttori generali, disattendendo completamente la legge.

Soprattutto, con riferimento all'ultima affermazione, secondo la quale con questa legge avremmo messo i direttori generali in condizione di fare dei bilanci più reali, sono veramente stupito. Mica siamo noi quelli che cancellano dei crediti inesigibili; se ritengono che siano dei crediti inesigibili, è nelle loro facoltà cancellare quei residui attivi, ma non mi pare che questa sia una nostra competenza.

Queste leggi sono belle, facilissime da presentare, però alla fine bisogna sostenerle con delle ragioni oggettive. Sarei curioso di capire di quanti soldi stiamo parlando, perché è anomalo anche che questa legge venga presentata senza una copertura di spesa. Mi pare ovvio ed evidente che se si tratta di cancellare dei soldi che qualcuno deve dare, ci deve stare qualcun altro che lo ripiana quel credito. Questo mi pare chiaro, non è che si volatilizzano queste somme. Quindi, probabilmente, sapevamo già tutti che c'era una copertura.

Anche l'altra volta ci fu quella proposta carina, simpatica, bella, invitante, allettante, sulla cancellazione del bollo auto. Però, dire di cancellare 245 milioni di euro di entrate senza dire dove poi dobbiamo toglierli ai cittadini è scorretto. Dite ai cittadini che il Consiglio non ha voluto cancellare il bollo auto. Bene, bravi, mi complimento con voi. Avreste, però, per completezza di informazione, dovuto dire "noi avevamo proposto di togliere questi servizi, di togliere qualcosa". Il consigliere Ven-

tola, l'altra volta, parlò delle consulenze. Spero che non spendiamo 245 milioni di euro in consulenze, perché altrimenti presentiamo domani qualcosa per cancellare non le consulenze, ma pure chi le dà le consulenze. Mi rifiuto di pensarlo.

Ci sono alcune proposte che veramente lasciano molto a desiderare dal punto di vista dell'opportunità. È un mio pensiero. Grazie.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Vorrei sottolineare che l'impegno di tutti, di tutta la Commissione, partiva soprattutto dal fatto che, in particolare nella provincia di Taranto, continuano ad arrivare queste richieste di pagamento per mancata disdetta di queste prenotazioni che non corrispondono assolutamente al vero. Arrivano a chi ha effettuato la prestazione e si ritrova a dover giustificarla.

L'assessore Lopalco già da parecchi mesi è stato interessato della questione per creare un tavolo con le ASL per poter risolvere questa situazione, a volte anche imbarazzante perché la richiesta arriva a persone defunte, arriva a persone che hanno eseguito la prestazione o che avevano in effetti disdetto.

Essendosi verificata questa assurdità, che dopo dieci anni, pur essendo ammessa per legge questa richiesta, che non cadeva appunto in prescrizione dopo i cinque anni, come qualcuno pensava all'inizio, chiedere dopo dieci anni, assessore, di dimostrare che o avevano effettuato la prestazione o che avevano disdetto è diventata, soprattutto nella provincia di Taranto, una situazione veramente di difficoltà e anche una questione politica.

Assessore, nella Commissione, poi, rispondendo a chi ha detto che è passata all'unanimità, ho precisato che passò, in effetti, innanzitutto per dare un segnale che eravamo tutti favorevoli a superare questa situazione. Se oggi gli uffici dicono che effettiva-

mente questo parere tecnico non si può risolvere in questo modo, quindi tagliando, perché sarebbe solo un messaggio politico dire che noi, per le prestazioni di pronto soccorso, le togliamo tutte, non risolveremmo comunque il problema di chi continua a ricevere il pagamento di queste prestazioni a cui non è seguita una disdetta di queste prenotazioni, a cui non è seguita la disdetta, o di prestazioni effettuate. Non stiamo risolvendo il problema.

Ribadisco l'impegno che qualche mese fa ha preso, assessore, di convocare le ASL per capire quale soluzione trovare, perché, ripeto, ci sono cittadini che ci contattano, mi contattano personalmente, e chiedono come uscire da questa situazione. Per 50 euro vengono fatte multe, qualcuna anche per 100 o per 150 euro, ma ce ne sono alcune per 50 euro. Il problema da risolvere principalmente è questo, non è certo quello del pronto soccorso che poteva avere la sua ragione d'essere oppure per chi risultava esonerato dal pagamento del ticket.

Ribadisco quello che abbiamo detto qualche mese fa, l'impegno che lei prese nel convocare le ASL. Forse è mancato questo passaggio in qualche modo e quindi la legge poi è arrivata in Commissione e siamo andati a votarla all'unanimità senza quel parere che oggi, comunque, ci dice che non possiamo procedere in questo verso.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Se mi permettete, proviamo a fare sintesi. Siamo tutti d'accordo che questo è un principio sacrosanto. Attenzione, collega Zullo, se io vado con il mal di pancia in pronto soccorso e questo mal di pancia è un mal di pancia serio, si chiama addome acuto e non è codice bianco, ho diritto alla prestazione, ho diritto all'accertamento e ho diritto di tornarmene a casa se quell'addome acuto viene escluso e non ri-

chiede il ricovero, e non pago il ticket. Pago il ticket se sto andando al pronto soccorso come *escamotage* per una prestazione per il doloretto alla schiena o altro, una prestazione che non deve... Solo il codice bianco.

Se io ho un problema importante che al *trriage* viene categorizzato...

Comunque, a parte questo ragionamento, siamo tutti d'accordo che il principio è sacrosanto. Così come siamo anche tutti d'accordo, dalla parte del cittadino che noi rappresentiamo, che chiedere l'esigibilità di un credito di dieci anni fa, di otto anni fa, di nove anni fa è aberrante. Lo ammettiamo. Poiché siamo tutti d'accordo, anche come cittadini, che qualunque tipo di riscossione di credito ha una durata ragionevole entro i cinque anni, allora possiamo tutti insieme accordarci su questa mediazione e anche in questo caso applichiamo un termine di prescrizione di cinque anni. Dopo cinque anni si prescrive. Se l'ASL non ha accertato, se la ASL non ha inviato la bolletta, se non ti ha chiesto l'esenzione di questo credito, questo credito è inesigibile.

Non parliamo di prescrizione, attenzione. Noi diciamo che questo tipo di credito, dalla data "x" alla data "y" non c'è. Limitiamo non al 31/12/2020, che è l'altro ieri.

PRESIDENTE. Quindi, assessore, lei sta proponendo di fare un emendamento alla norma, in maniera tale da renderla coerente con le disposizioni normative.

Presidente Zullo, va bene? Non parliamo di prescrizione, ma mettiamo le date.

[*interruzione audio*]

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie.

Nutro qualche perplessità, sinceramente, sulla proposta del professor Lopalco, e provo a spiegare anche perché. A questo punto non

capisco la differenza tra i cinque e i dieci anni. Se è una nostra facoltà, resta anche quella originaria ai dieci anni. A mio avviso, invece, noi non ce l'abbiamo questa facoltà, perché altrimenti tra cinque e dieci anni non cambia assolutamente nulla. Se noi abbiamo il potere di dire "cancellate questi crediti" e non abbiamo l'obbligo di coprirli in qualche maniera, credo che lo possiamo fare sia per cinque che per dieci anni. A mio avviso, dovremmo chiarirlo bene questo punto, senno' alla fine mi pare onestamente una cosa scorretta, anche nei confronti dell'ATN che è stata fatta. Onestamente, l'ATN, a mio avviso, non dice se lo fate per cinque anni va bene, se lo fate per dieci no.

Posto che, onestamente, sarei disposto a votarne mille di norme contro una ATN che ritengo assolutamente non convincente per quelle che sono le mie convinzioni e le mie conoscenze, ma in questo caso, ahimè, ritengo che noi non possiamo cancellare dei crediti che non sono nostri, sono di altri. Quantomeno dovremmo andare a coprire finanziariamente quella roba e poi nemmeno probabilmente andrebbe bene.

Le perplessità che nutro sono queste. Poi mi rimetto alla decisione che prenderemo.

PRESIDENTE. Nel frattempo stanno cercando una soluzione emendante. L'ATN rimane, però, ed è chiarissima. Era già chiara in Commissione, a prescindere dal parere dell'ufficio tecnico.

TUTOLO. Se dobbiamo andare contro l'ATN, facciamolo per i dieci anni, e finisce. La questione diventa di principio. Se è giusto, è giusto per sempre, Raffaele, anche per i cinque anni. Se vogliamo parlare di principio, nel 2011 c'è chi l'ha fatto e l'ha pagata. Nel 2012 l'ha pagata...

INTERVENTO. A questo punto mi spieghi perché bisogna chiedere soldi quando non c'era l'obbligo della cancellazione di una pre-

notazione? L'obbligo fino al 2013 non c'era. Perché devo chiedere soldi alle persone?

PRESIDENTE. Il principio è stravolto, quindi o si applica o non si applica.

PIEMONTESE, *Vicepresidente e assessore al bilancio*. [...] cambiamo il termine [...]. Facciamo l'emendamento "30.06.2016".

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. Assessore, dobbiamo decidere se sospendere il Consiglio per cinque minuti, dieci minuti, per quanto occorre, oppure accantonare e andare avanti. L'idea della sospensione mi preoccupa per il ritorno in Aula.

Abbiamo due proposte di legge che si trovano nella stessa condizione, quindi, con emendamenti da concordare al fine di arrivare ad una valutazione condivisa. A questo punto, procediamo con il prossimo disegno di legge nel frattempo che si trova questa posizione condivisa.

**DDL n. 120 del 17/05/2021 "Disciplina delle strutture ricettive, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11" - 191/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL n. 120 del 17/05/2021 "Disciplina delle strutture ricettive, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11" - 191/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(*La relazione che segue viene data per letta*).

PAOLICELLI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il presente disegno di

legge intende adeguare la normativa regionale in materia di ostelli ai nuovi standard nazionali e internazionali, in ottica di destagionalizzazione, internazionalizzazione e diversificazione delle attività turistiche e culturali, obiettivi del Piano Strategico del Turismo 2016-2025 “Puglia 365” e del Piano Strategico della Cultura 2017-2025 “Puglia”.

Attraverso il disegno di legge si provvede a sostenere il nuovo comparto del turismo natura e outdoor, nonché il sistema integrato dei Cammini e degli Itinerari Culturali della Regione Puglia, oggetto di un crescente interesse da parte dell’utenza internazionale. Il disegno di legge si rende necessario per rispondere agli impegni assunti con il Consiglio d’Europa, in relazione al riconoscimento della Via Francigena nel Sud, e nell’ambito dei progetti Interreg per la realizzazione di ostelli di nuova generazione, in regola con i più recenti orientamenti e standard a livello nazionale ed europeo, vedasi le raccomandazioni della rete portante del Consiglio d’Europa, l’Associazione Europea delle Vie Francigene, di cui la Regione Puglia è socia in ragione della DGR n. 1333 del 15/6/2011. Si ricorda che la Regione Puglia sta provvedendo alla messa in sicurezza dei percorsi e alla relativa segnaletica con i fondi Mibact del “Piano Stralcio Cultura e Turismo, FSC 2014-2020, scheda n. 33. Via Francigena” e con capitoli del bilancio ordinario 2021-2023, nonché alla realizzazione di sette ostelli regionali con le risorse del progetto “Rout\_Net” dell’Interreg “Italia Grecia 2014-2020”. Il provvedimento intende favorire l’apertura di un nuovo segmento di mercato, così da creare nuove opportunità di investimento anche nelle aree rurali interne, meno interessate dai flussi turistici tradizionali e più legate ai beni culturali e ambientali.

Il Disegno di legge risponde all’esigenza palesata in maniera unanime dalle associazioni di categoria di rinviare tanto la definizione del sistema di classificazione delle strutture balneari, quanto le modalità della sua entrata

a regime, sussistendo un quadro di riferimento normativa di lungo periodo non chiaro.

Dalla presente proposta non derivano ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

Nella seduta del 10 giugno 2021, la IV Commissione ha espresso parere favorevole all’unanimità.

Si rimette il provvedimento al vaglio del Consiglio regionale.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all’esame dell’articolato.

Do lettura dell’articolo 1:

#### *art.1 Modifiche all’art. 39 della l.r. 11/1999*

1. All’articolo 39 della legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 sono apportate le seguenti modifiche:

a) L’articolo 39 è sostituito dal seguente:  
“Art. 39 (Ostelli)

1. Sono ostelli le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento di giovani, di gruppi di giovani e dei loro accompagnatori, di gruppi organizzati, gestite da soggetti pubblici o privati per il conseguimento di finalità turistiche, sociali, culturali, religiose, sportive e educative.

2. Negli ostelli deve essere garantita, oltre alla prestazione dei servizi di base (alloggio e prima colazione), la disponibilità di strutture e servizi che consentano di perseguire le finalità di cui al comma 1.

3. La somministrazione di alimenti e bevande è consentita, sussistendo i requisiti igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente, nel rispetto del regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 (sull’igiene dei prodotti alimentari), limitatamente alle sole persone alloggiate e ai loro accompagnatori.

4. Gli ostelli possono essere dotati di parti-

colari strutture ed attrezzature che consentano il soggiorno di gruppi autogestiti secondo autonome modalità organizzative, sotto la responsabilità del gestore della struttura.

5. Gli ostelli devono possedere i requisiti minimi obbligatori e garantire i servizi minimi previsti dalla tabella "F" allegata alle presenti disposizioni e osservare la normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, igienico-sanitaria, di sicurezza, prevenzione incendi e di abbattimento delle barriere architettoniche nonché in materia e di tutela dei lavoratori e dei clienti nonché quella sulla destinazione d'uso dei locali e degli edifici.

6. I titolari degli ostelli esistenti alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni adeguano le proprie strutture a quanto previsto dalla Tabella "F" entro un anno dalla medesima data, fatta eccezione per gli adeguamenti relativi alle caratteristiche costruttive e dimensionali.

7. Per gli ostelli da insediare o già insediati in edifici costruiti prima dell'introduzione del certificato di agibilità o in edifici sottoposti a tutela e censiti dalle Soprintendenze come di interesse storico o monumentale ovvero sottoposti ad altre forme di tutela ambientale o architettonica è ammessa deroga motivata ai soli requisiti strutturali e dimensionali.

b) Dopo l'articolo 39 è aggiunto il seguente:

Art. 39 bis (Ostelli per escursionisti)

1. Sono ostelli per escursionisti le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento di escursionisti ubicate in aree rurali, riserve e parchi nazionali e regionali, ovvero ubicati lungo cammini e itinerari escursionistici di interesse internazionale, nazionale o regionale, destinati a svolgere anche funzioni di punto tappa, gestite da soggetti pubblici o privati per il conseguimento di finalità turistiche, sociali, culturali, religiose, sportive e educative.

2. Negli ostelli deve essere garantita, oltre alla prestazione dei servizi di base (alloggio e prima colazione), la disponibilità di strutture e servizi che consentano di perseguire le finalità di cui al comma 1.

3. La somministrazione di alimenti e bevande è consentita, sussistendo i requisiti igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente, nel rispetto del regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 (sull'igiene dei prodotti alimentari), limitatamente alle sole persone alloggiate e ai loro accompagnatori.

4. Gli ostelli possono essere dotati di particolari strutture ed attrezzature che consentano il soggiorno di gruppi autogestiti secondo autonome modalità organizzative, sotto la responsabilità del titolare dell'autorizzazione.

5. Gli ostelli per escursionisti devono possedere i requisiti minimi obbligatori e garantire i servizi minimi previsti dalla tabella "F" allegata alle presenti disposizioni e osservare la normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, igienico-sanitaria, di sicurezza, prevenzione incendi e di abbattimento delle barriere architettoniche nonché in materia di tutela dei lavoratori e dei clienti nonché quella sulla destinazione d'uso dei locali e degli edifici, fatto salvo quanto previsto dall'art. 40."

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Solo un chiarimento. È stata eliminata, rispetto alla legge dell'11 febbraio 1999, n. 11, la dicitura "giovani", "ostelli per giovani" ed è rimasto "ostelli". Va bene. Solo che, poi, all'articolo 39 nuovo, punto 1, si dice: "Sono ostelli le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento di giovani o gruppi di giovani".

Siccome la legge precedente dava un'età di 25 anni, vorrei capire se c'è qualche formula per determinare quando uno è giovane o meno giovane rispetto a questa nuova formulazione.

Solo questo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Buongiorno. Così come dice la legge, parliamo del pernottamento di giovani e gruppi di giovani, dei loro accompagnatori e di gruppi organizzati. La lettura è in senso estensivo di chi può utilizzare queste strutture.

PRESIDENTE. Non si sente bene, assessore. Bisogna alzare il volume del computer.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Il mio è al massimo.

Dicevo che si è voluta superare la limitazione dei giovani, allargando non solo ai giovani e ai gruppi di giovani, ma anche ai loro accompagnatori e a quei gruppi organizzati.

PRESIDENTE. Quindi c'è stato l'allargamento agli accompagnatori e ai gruppi organizzati. È chiaro il riferimento?

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Ho capito che è stato allargato agli accompagnatori ad altri gruppi organizzati. È il caso di lasciare la parola "giovani"? Questa era la mia domanda, dal momento che non c'è un limite di età. Si dice "il pernottamento di giovani, di gruppi di giovani e dei loro accompagnatori, gruppi organizzati, gestiti da soggetti pubblici o privati".

Non essendoci un limite d'età, la domanda era se fosse opportuno o meno lasciare "giovani" oppure, in quel caso, utilizzare delle definizioni che anche a livello europeo ci sono dei giovani.

Oggi "giovani" sono definiti coloro i quali hanno un'età fino a 29 anni o addirittura fino a 36 anni. Questo io non lo so. Possiamo eliminarlo, in questo caso, visto che è stato eliminato nel titolo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Convenzionalmente sono 32 anni. Si è lasciato "giovani" perché nel mondo degli ostelli di tutta Europa sono sempre "ostelli dei giovani", *les hotel de jeunesse*, che sono nati in Francia. Quindi, convenzionalmente, si ritiene di dover tenere questa dizione.

PRESIDENTE. Siccome non è previsto un limite di età, il consigliere Tammacco si chiedeva se lasciare l'espressione "giovani" o toglierla e quale fosse, poi, il limite. Posto che tutti ci sentiamo giovani.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Suggestirei di lasciarlo, perché in tutta Europa si definiscono così.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Non ho ascoltato bene la risposta dell'assessore Bray, non per colpa mia, ma per il computer.

Mi affido alle sue competenze. Era solo un chiarimento. Se sulla base degli studi effettuati deve rimanere così, va bene, continuiamo, andiamo avanti, perché già abbiamo perso troppo tempo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bellomo,  
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Dell'Erba, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,

La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Metallo,  
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
 Splendido, Stellato,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola,  
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art.2  
 Modifiche all'art. 40  
 della l.r. 11/1999*

1. All'articolo 40 della legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 sono apportate le seguenti modifiche:

a) L'articolo 40 è sostituito dal seguente:

“Art.40 (Destinazione e classificazione degli immobili adibiti ad ostelli)

1. L'esercizio di ostelli per escursionisti è finalizzato soprattutto al recupero del patrimonio edilizio esistente garantendo la continuità storica, sociale e culturale dell'ambito ambientale, naturalistico e urbanistico in cui la struttura è collocata, nonché il rispetto dello stile architettonico e decorativo originario.

2. La conversione e l'utilizzo di unità immobiliari destinate ad ostelli per escursionisti non comporta, ai fini urbanistici, la destinazione d'uso alberghiera.

3. L'adeguamento delle strutture da destinare ad ostelli per escursionisti alle norme in materia di sicurezza ed accessibilità avviene nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente disciplina legislativa per le strutture residenziali relativamente alle unità o parti abitative, e per gli esercizi commerciali relativamente

alle unità immobiliari o parti di esse destinate ai servizi comuni.

4. Gli ostelli e gli ostelli per escursionisti non sono soggetti a classificazione.

b) Dopo l'articolo 40 è aggiunto il seguente:

Art. 40 bis (Contrassegni identificativi)

1. I contrassegni identificativi degli ostelli hanno i seguenti elementi costitutivi:

a) logo distintivo della tipologia di struttura;

b) logo della Regione Puglia;

c) logo dell'Agenzia Pugliapromozione;

d) logo eventuale della zona o del percorso.

2. I contrassegni identificativi di cui al comma 1 devono essere riprodotti a cura dei titolari dell'attività su supporti grafici con le dimensioni, le forme, i colori e le immagini approvati con delibera di Giunta regionale.

3. I contrassegni identificativi di cui al comma 1 devono essere esposti all'esterno dell'ingresso principale delle strutture ricettive in modo da essere ben visibili al pubblico e non costituiscono messaggio pubblicitario.”.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente, avrei voluto parlare prima. Ho un suggerimento da fare, e mi rivolgo all'assessore Bray. Ho visto tra i requisiti che si destinano per persona 8 metri cubi. Questo è un discorso generale, assessore. Penso che quei requisiti – 8 metri cubi – significhino una superficie di due metri, due metri e mezzo per tre. Mi sembrano troppo pochi.

Mi sembrano degli spazi e degli assembramenti non possibili. Poi, per il resto non ho da eccepire niente. Se per i requisiti fino all'approvazione definitiva c'è un approfondimento, assessore, forse sarebbe utile.

Assessore Lopalco, in questa legge, per gli ostelli, si dice che ci devono essere dei requi-

siti particolari. Tra questi, assicurare 8 metri cubi per persona. Ora, 8 metri cubi significa un'altezza di 2,70 per tre metri di spazio. Penso che sia troppo poco. Fino alla votazione della legge facciamo una riflessione collettiva su questo dato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Se capisco bene le parole del Presidente Zullo, è ovvio che la legge ha un valore che non tiene conto di questo periodo che stiamo vivendo e delle sue giuste osservazioni.

Gli ostelli normalmente non hanno stanze singole. Di solito sono letti a castello che prevedono la presenza di più di una persona che soggiorna. Questo è il motivo, anche questo abbastanza mediato in tutti gli ostelli dei Paesi europei. La sua osservazione è giusta. Ovviamente, è da considerare che la legge non voleva e non deve avere un carattere esclusivamente rivolto a questo periodo, ma deve avere un valore per gli anni a venire.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
De Blasi, Dell'Erba, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,

Ventola,  
Zullo.

*Si è astenuto il consigliere:*  
De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*Modifiche all'articolo 49  
della l.r. 11/1999*

1. Al comma 2 dell'articolo 49 bis della l.r. 11/1999 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la parola "decorrerà" è sostituita dalla parola: "decorre";

b) le parole "in fase di prima applicazione della presente legge" sono soppresse.

2. Il comma 5 dell'articolo 49 bis della l.r. 11/1999 è sostituito dal seguente:

"5. Il sistema di classificazione degli stabilimenti balneari è definito con regolamento approvato dalla Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, al fine di garantire la qualità dei servizi e il loro miglioramento, tenuto conto anche degli orientamenti a livello internazionale."

3. L'articolo 49 ter è abrogato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli,  
De Blasi, Dell'Erba, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
glia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*Modifiche all'articolo 59  
della l.r. 11/1999*

1. All'articolo 59 della l.r. 11/1999 sono apportate le seguenti modifiche:

a) Il comma 5 è sostituito dal seguente:

“5. Comparto ostelli. L'attività di gestione degli ostelli è subordinata alla presentazione di SCIA al comune territorialmente competente.”;

b) Il comma 6 è abrogato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-  
to,  
De Blasi, Dell'Erba, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,

La Notte, Lacatena, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
glia, Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola,  
Zullo.

*Si è astenuto il consigliere:*

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Modifiche alla tabella “F”  
allegata alla l.r. 11/1999*

1. Alla tabella “F” sono apportate le seguenti modifiche:

a) La tabella “F” è sostituita dalla tabella “F” allegata;

b) La tabella “F” potrà essere modificata e/o integrata con provvedimento di Giunta regionale.

(Segue tabella F)

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, sull'articolo 5 sono costretto a votare contro. Il Gruppo è libero di decidere, ma per quanto mi riguarda è un fatto di coscienza medica: da igienista non posso tollerare quei requisiti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Grazie, Presidente.

Capisco le attenzioni del Presidente Zullo. Credo che in un periodo pandemico siano tutte condivisibili. Il problema è che la legge dovrebbe avere valore da qui in avanti. Io non lo so se, anche grazie all'aiuto dell'assessore Lopalco, si possa trovare un modo per limitare in questa fase e avere quelle attenzioni che il Presidente suggerisce.

PRESIDENTE. Assessore Lopalco, non so se ha seguito la discussione e se ha ascoltato l'osservazione del Presidente Zullo rispetto all'articolo 5. Si tratta delle modifiche alla tabella F allegata alla legge regionale n. 11/99.

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Grazie, Presidente.

Sinceramente non ho la possibilità, qui, su due piedi, di valutare questi aspetti. Immagino che chi ha compilato queste tabelle si sia riferito a qualche standard. Prima si diceva che un ostello ha caratteristiche diverse rispetto a una stanza d'albergo.

Si tratta di grandi camerate che devono essere, ovviamente, per ragioni di base, comunque valutate in base al principio dell'abitabilità. Immagino che queste valutazioni si facciano *ex ante*, quindi prima della costruzione di un ostello. In queste grandi camerate ci sono letti a castello in cui pernottano gli ospiti.

Immagino ci sia stata una verifica. Ora, su due piedi, una verifica igienico-sanitaria di una tabella con quei parametri e quei requisiti, sinceramente, non sarei in grado di farla. Immagino si siano riferiti a qualche standard.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Signor Presidente, vorrei aggiungere che i requisiti che abbiamo fissato – lo dico al Presidente Zullo – sono in linea con tutti quelli

presenti nelle regioni italiane e in Europa. Questa dovrebbe essere una garanzia di attenzione, come anche l'assessore Lopalco, che ringrazio, ribadiva.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Assessore e Presidente, non voglio mettere in difficoltà il Consiglio. Io voglio rispondere a un mio dato di coscienza. Da medico igienista ritengo che destinare 6 metri cubi di area a una persona – ripeto, da medico igienista – non sia un requisito accettabile per la vita delle persone. 6 metri cubi sono 2x3. Se l'altezza è 2.70 minimo (perché per essere abitabile una superficie deve avere 2.70), significa che io sto in 2 metri, ovvero lo spazio per il letto. Non ho lo spazio nemmeno per muovermi.

Lascio libero il mio Gruppo. La mia non è un'indicazione di Gruppo. Io sono un medico igienista. I DM n. 75, poi modificati, sui requisiti igienici delle abitazioni parlano di ben altro.

Io mi sono immedesimato nel fatto che in questo caso parliamo di un ostello e non di un appartamento. I requisiti di un appartamento sono ben altri. Sono spazi molto più larghi.

Senza mettere in difficoltà il Consiglio, siccome la legge io la voterò, permettetemi di dire che non venga un collega medico igienista a dirmi che io, da igienista, in Consiglio ho votato certe cose. Non lo posso fare.

Non voglio usare determinati termini, ma – ripeto – se l'altezza è 2.70, la superficie è quella del letto. Non so chi possa vivere in questo modo, sia pure per una o due notti. Speriamo che il problema del Covid non ci sia più, ma dobbiamo prendere atto che comunque dobbiamo confrontarci ancora con questo virus.

Il Consiglio vada avanti, non voglio creare disturbo, ma permettetemi di esprimere un dato di coscienza.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei chiedere all'assessore se ci sono difficoltà nell'aumentare questi parametri. Mi sfugge questo dettaglio. È un problema aumentare eventualmente questi parametri, queste misure? Questo aspetto mi sfugge.

PRESIDENTE. Ma di quali differenze parliamo tra l'una e l'altra? Consigliere Zullo, lei ha visto le prime e le ultime. Giusto per chiarezza: di quali differenze parliamo?

ZULLO. Signor Presidente, io non parlo di differenze, perché non ho visto né le prime né le ultime. Io ho visto queste tabelle. Leggo che si devono assicurare 8 metri cubi per persona, riducibili a 6 metri cubi. Vi dico che in quelle condizioni quella persona non respira.

Voi votatelo. Io, in coscienza, posso dire che non lo condivido? Votatelo. Non sto dicendo nulla. Secondo me, in 6 metri cubi il soggetto non respira. Si parla di 8 metri cubi riducibili addirittura a 6. Per posto letto. Nel posto letto c'è una persona. Votatelo.

Siccome secondo il collega Lacatena 8 metri cubi sono tantissimi, votatelo. Perché non mi capite? Io devo votare contro, voi votate a favore. Non so su quale base si possa dire che 8 metri cubi sono tantissimi.

Io voterò contro.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bellomo, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento,  
De Blasi, Di Gregorio,  
Gabellone,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola.

*Ha votato «no» il consigliere:*  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*  
De Leonardis,  
Gatta,  
Pentassuglia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	3

*L'articolo è approvato.*

Assessore, mi sembra che questo sia l'ultimo articolo. Con le tabelle si chiudono gli ultimi articoli.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo.* Presidente, c'è quello sugli stabilimenti balneari.

PRESIDENTE. Un emendamento?

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo.* No, un articolo.

PRESIDENTE. Nel progetto di legge che ho qui non c'è l'articolo.

Secondo l'assessore c'è un articolo 6, sugli stabilimenti balneari, ma non c'è.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Dopo le tabelle, Presidente.

PRESIDENTE. Dopo le tabelle qui non risulta.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Nel testo approvato dalla Giunta era l'articolo 2: modifiche alla legge regionale riguardanti la disciplina della classificazione degli stabilimenti balneari.

PRESIDENTE. Non può essere un articolo 2. Noi stiamo all'articolo 5.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Ho detto che rispetto al testo approvato dalla Giunta era l'articolo 2.

PRESIDENTE. Il disegno di legge che abbiamo noi termina con le tabelle.

Cerchiamo di ricostruire i passaggi. Può leggere, per cortesia, che cosa c'è scritto in quello in suo possesso?

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Leggo il comma 1: «Alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 sono apportate le seguenti modifiche: a) all'articolo 49 bis (Classificazione) al comma 2: la parola “decorrerà” è sostituita dalla parola “decorre”; le parole “in fase di prima applicazione della presente legge” sono abrogate; b) all'articolo 49 bis il comma 5 è sostituito dal seguente».

PRESIDENTE. Questa formula si trova in un vecchio testo, che è stato rielaborato dalla Commissione. Quindi, per noi il DDL finisce con le tabelle.

Fate una verifica, magari, se questi articoli 2 e 3, che sono richiamati, si trovano altrove, all'interno. In realtà non ci sono.

Il testo uscito dalla Commissione, e che è

stato scaricato sul nostro portale, non contiene quelle due formulazioni presenti originariamente dopo le tabelle e che sono, peraltro, impraticabili: recitano “articolo 2” e “articolo 3” e vengono dopo l'articolo 5. Nel testo aggiornato con i lavori della Commissione, invece, noi abbiamo il disegno di legge che si chiude con le tabelle.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Presidente, in Commissione il direttore Giannone ed io eravamo presenti, e queste sono state approvate. D'altra parte, la firma dell'assessore Piemontese c'è esclusivamente per queste due norme. Altrimenti non ci sarebbe bisogno.

PRESIDENTE. Quindi, si deve trattare di un emendamento, probabilmente.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Lo presentiamo come emendamento.

PRESIDENTE. Il Presidente Paolicelli c'è? Ricostruiamo il tutto, in maniera tale da approvare oggi il disegno di legge, così come richiesto dall'assessore?

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. Assessore e colleghi consiglieri, abbiamo fatto una comparazione tra il testo arrivato in Commissione e il testo uscito dalla stessa. La norma a cui alludeva lei, assessore, ovvero queste proposte di articoli 2 e 3 successivi alla tabella, in realtà, nella definizione del testo, sono state introdotte nell'articolo 3. Quindi, l'articolo 3, oggi, che noi abbiamo già approvato, contiene le modifiche all'articolo 49 della legge regionale n. 11. Parte così: «Al comma 2 dell'articolo 49 bis della l.r. 11/1999 sono apportate le seguenti modifiche: a) la parola “decorrerà”», eccetera.

C'è stato, quindi, un *restyling* del testo in maniera tale che si arrivasse alla definizione

attuale. Quello che lei chiedeva, pertanto, è stato inserito nell'articolo 3.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*.  
Va bene, Presidente.

PRESIDENTE. Ci siamo capiti. Sin qui l'articolato.

Adesso passiamo agli emendamenti aggiuntivi rispetto all'articolato.

È stato presentato un emendamento (pag. 1) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Paolicelli e altri, del quale do lettura: «Art. \_\_ 1. Alla legge regionale 11 giugno 2018, n. 25 “Disciplina delle Associazioni Pro loco” come modificata dalla legge regionale 19 aprile 2021 n. 5 “Modifiche alla legge regionale 11 giugno 2018, n. 25” sono apportate le seguenti modifiche:

- a) All'art. 5 il comma 2 è soppresso;
- b) All'art. 5 il comma 3 è soppresso».

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, prima ho chiesto delle delucidazioni. Volevo capire se ci fossero motivi particolari per i quali non si possono modificare le misure che sono state oggettivamente e giustamente sottolineate dal consigliere Zullo. Oggettivamente 6 metri cubi è una stanza di 2 metri per 1 metro. Non credo si possa chiamare “stanza”, onestamente. Andiamo a vedere la legge.

Colleghi, non cambia granché, alla fine lo spazio per una persona è di 2x1, alla fine. I metri cubi sono 6, ma i metri quadri sono 2 per una persona.

PRESIDENTE. Di metri cubi parla la tabella: 8 o 6 metri cubi.

TUTOLO. Ecco, 6 metri cubi corrispondono a 2 metri quadri, che per una persona, oggettivamente, sono pochini. Ho capito, per

dormire, ma non è che vai in coma e cadi direttamente sopra il letto. Se ti vuoi girare un pochino devi poterlo fare. Non è che ti prendono già dormendo e ti mettono a letto, come i bambini.

PRESIDENTE. Scusate, non possiamo consentire un dibattito di questo tipo.

Il consigliere Tutolo ha posto una domanda chiara. Se qualcuno vuole dargli una risposta, ovviamente, a suo buon cuore, come si dice, dal momento che la questione è stata già trattata, nel senso che l'articolo è stato già votato.

Ha facoltà di parlare l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*.  
Grazie, Presidente.

Prendiamo ad esempio gli standard minimi obbligatori approvati dalla Regione Lombardia. Leggo testualmente: “8 metri cubi, riducibili a 6 nelle località situate oltre i 600 metri di altitudine”.

PRESIDENTE. Scusi, assessore, devo tradurre perché non si sente bene.

In una legge approvata dalla Regione Lombardia si riprende lo stesso tema: 8 metri cubi, riducibili a 6 se si tratta di luoghi posizionati su alture di oltre 600 metri.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*.  
Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei valutare l'opportunità, insieme a tutti gli altri, di presentare un emendamento. La Regione Lombardia ha deliberato questo, ma se a noi sembra antipatico non ci dobbiamo per forza adeguare. Ogni tanto possiamo fare pure qualcosa di diverso.

PRESIDENTE. Consigliere Tutolo, abbiamo già votato, abbiamo già approvato la norma, quindi...

TUTOLO. Si può presentare un emendamento.

PRESIDENTE. Si può presentare, sì, ma non possiamo fare un'altra discussione adesso su una norma già votata.

TUTOLO. Assolutamente no. Io sto proponendo di presentare un emendamento. È possibile?

PRESIDENTE. Abbiamo votato adesso.

TUTOLO. Abbiamo già votato tutta la legge?

PRESIDENTE. La norma.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 De Blasi,  
 Gabellone, Gatta,  
 La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
 Perrini,  
 Splendido, Stea, Stellato,  
 Tammacco, Tupputi,  
 Ventola, Vizzino,  
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 2) aggiuntivo di articolo, a firma della Presidente Capone e altri, del quale do lettura: «Dopo l'articolo ... è aggiunto il seguente: "Art. (Disposizioni urgenti in materia di presidi di riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste)»

Il fabbisogno di prestazioni residenziali e semiresidenziali dei presidi territoriali di recupero e di riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste, disciplinato dagli articoli 12 e 15 del Regolamento Regionale n. 12/2015, comprende ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, altresì, i posti residenziali e semiresidenziali per i quali, a seguito di istanza di autorizzazione alla realizzazione, alla data di entrata in vigore del medesimo Regolamento Regionale sia stata richiesta dal Comune la verifica di compatibilità al fabbisogno alla Regione e, anche successivamente all'entrata in vigore del medesimo Regolamento Regionale, sia stato rilasciato il relativo parere favorevole di compatibilità».

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, vorrei una spiegazione. Quali situazioni vengono richiamate in questo emendamento? Mi sembra si tratti di una norma che sana qualcosa. È scritto: "comprende ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, altresì, i posti residenziali e semiresidenziali per i quali, a seguito di istanza di autorizzazione alla realizzazione, alla data di entrata in vigore del

medesimo Regolamento Regionale sia stata richiesta dal Comune la verifica di compatibilità al fabbisogno alla Regione e, anche successivamente all'entrata in vigore del medesimo Regolamento Regionale, sia stato rilasciato il relativo parere...".

Per realizzare una struttura faccio domanda al Comune, che la manda alla Regione. La Regione verifica il parere di compatibilità. Perché intervengo con una norma?

PRESIDENTE. Perché evidentemente in questi casi generali, ovviamente, e astratti, ai quali deve sempre fare riferimento la legge, la Regione non ha provveduto a esaminare la domanda prima che ci fosse il Regolamento, però a seguito di una domanda regolarmente presentata prima del Regolamento. Quindi, sostanzialmente, l'istanza di autorizzazione alla realizzazione è presentata precedentemente rispetto all'entrata in vigore del Regolamento regionale e richiesta al Comune, mentre è autorizzata anche successivamente alla presentazione del Regolamento regionale, ma senza che il parere di compatibilità sia stato verificato a tempo debito, prima dell'entrata in vigore del Regolamento.

ZULLO. Scusate, ma il parere di compatibilità è indipendente dal Regolamento. C'era prima del Regolamento e c'è sempre.

PRESIDENTE. Perciò verifica che sia stato rilasciato e attesta la correttezza della procedura.

ZULLO. No, qui c'è qualcosa che non va. Se c'è qualche situazione, ce ne dovete parlare. La regola è questa: io presento al Comune la richiesta per realizzare una struttura; il Comune la manda alla Regione; la Regione verifica la compatibilità. Questa regola era vigente prima del Regolamento ed è vigente dopo il Regolamento.

PRESIDENTE. E la norma non la cambia.

ZULLO. E allora qual è la necessità di questa norma?

PRESIDENTE. Regolare i casi che prevedono...

ZULLO. Casi, quanti?

PRESIDENTE. Non lo so.

ZULLO. Presidente, le strutture sociosanitarie, riabilitative, non sono casi. È una. Questa è una norma specifica per una situazione, ed è a firma sua, ecco perché chiedo di chi si tratta.

Allora, si vuole capire tramite l'Assessorato se c'è una questione in sospeso? Noi vogliamo capire.

PRESIDENTE. Non lo so, l'assessore è qui, però non mi pare mai che queste norme siano a caso.

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. L'analisi tecnica degli uffici non ha rilevato nessuna eccezione. Si può fare, il Consiglio può votarlo. È un emendamento assolutamente legittimo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Devo presentare un subemendamento. Se non c'è nessuna obiezione per questo tipo di struttura, non deve esserci per nessuna struttura sanitaria o sociosanitaria. Io non riesco a capire perché non c'è un'obiezione rispetto a delle norme che contingentano il fabbisogno. Noi abbiamo un fabbisogno contingentato, oltre il fabbisogno non possiamo andare perché...

PRESIDENTE. Non c'è dubbio che non si può andare oltre il fabbisogno.

ZULLO. Con questa norma si va oltre il fabbisogno.

PRESIDENTE. No, non è possibile.

ZULLO. È così. Allora, a questo punto, io presento un subemendamento dove diciamo che questo lo estendiamo a tutti e così andiamo incontro a quella che è la nostra idea di libertà nell'intrapresa delle attività sanitarie e sociosanitarie. Ma non potete venire qui con questo tipo di emendamento.

PRESIDENTE. Assessore, potremmo leggere il parere dell'ufficio sull'emendamento?

Allora, il parere è favorevole, con riserva di valutare ulteriori oneri [...].

LOPALCO, *assessore alla sanità*. [...] in relazione alla copertura dei maggiori oneri che la proposta normativa comporta. Si segnala che se l'intervento lo si intende a invarianza di spesa, il fondo dedicato all'acquisto di prestazioni da strutture ex articolo 26 andrà ripartito fra un numero di strutture superiori rispetto a quello vigente, a seguito della immissione nel sistema di accreditamento di ulteriori soggetti.

ZULLO. [...] Ma è possibile che i pareri li dovete avere voi e noi no?

PRESIDENTE. In ogni caso, il parere dell'assessore è favorevole sull'emendamento. In caso di emendamento, così facciamo.

ZULLO. Io devo votare.

PRESIDENTE. Ci mancherebbe! Quello che le sto dicendo è che per tutti gli emendamenti è così che procediamo.

ZULLO. Ho capito. Il parere tecnico posso vederlo?

PRESIDENTE. Non è sull'articolato, è chiaro? È sull'emendamento.

ZULLO. Lo può ripetere?

PRESIDENTE. Lo può rileggere, assessore?

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Il parere è favorevole a invarianza di spesa, nel senso che se in seguito a questo emendamento dovessero essere acquistate delle prestazioni da nuovi soggetti, il tetto massimo delle prestazioni acquistabili rimane sempre lo stesso. A invarianza di spesa.

ZULLO. Leggo la relazione all'emendamento: "Il presente emendamento chiarisce che devono ritenersi inclusi nel fabbisogno regionale, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, anche i presidi che abbiano conseguito...". Come fate a dire che è a invarianza di spesa?

PRESIDENTE. Non c'è un'ulteriore copertura finanziaria.

ZULLO. Come fate, allora? Scusate, voi autorizzate una struttura ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento, però poi non c'è... Che fate? Togliete i pazienti a quelli che già lavorano? La presa in carico del soggetto disabile è una presa in carico a ciclo continuativo, a lungo termine. Significa che dovete togliere i pazienti da una struttura per metterli in un'altra.

PRESIDENTE. Anche il fabbisogno è invariato, così leggo.

ZULLO. Come invariato? Qui si va a incrementare il fabbisogno: "devono ritenersi inclusi nel fabbisogno...".

PRESIDENTE. Inclusi.

ZULLO. Inclusi nel fabbisogno, e che significa? Come fate a lavorare? Dovete togliere *budget* a chi lavora.

PRESIDENTE. Sempre che sia legittima la procedura.

ZULLO. Scusate, voi potete votare tutto quello che volete, ma questa, ve lo dico, è una porcheria, mettetelo bene in testa. Non potete metterci nelle condizioni di fare i cani da guardia rispetto a quello che ci infilate dentro.

Questa è una porcheria perché le norme sono sacrosante, sono sigillate.

Francamente, portatemi i dirigenti, perché io non posso assistere a un dirigente che mi porta una norma del 1998 e mi dice che la Regione non può intervenire quando siamo alla modifica del Titolo V della Costituzione, e poi un dirigente che in via informale dice “va bene, purché a invarianza di spesa”. Ma quale invarianza di spesa? Qui si incide su chi sta nel fabbisogno.

Allora, se volete farlo, aumentate il fabbisogno e aprite per tutti, perché questa è la nostra idea: libertà, liberalizzazione. Ma non così, queste non sono cose che si fanno.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Gregorio,  
La Notte, Leo, Lopalco,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Stellato,  
Tutolo,  
Vizzino.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Bellomo,  
Caroli,  
De Blasi, De Leonardis,  
Gabellone, Gatta,  
Lacatena,  
Mazzotta,  
Pagliaro, Perrini,  
Splendido,  
Tammacco,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	22
Hanno votato «no»	14

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 3) aggiuntivo di articolo, a firma della Presidente Capone, del quale do lettura: «Dopo l'art. 2 è introdotto il seguente: “Art. (Modifiche alla legge regionale n. 10/2021 ‘Interventi a favore dei soggetti fragili per l'accesso all'istituto di Amministrazione di sostegno e dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati’ Al comma 2 dell'art. 2 sono soppresse le seguenti parole: ‘così come quantificato dal Giudice tutelare’”».

Ho presentato io questo emendamento, sulla base delle osservazioni intervenute da parte della Presidenza del Consiglio con riferimento alla quantificazione del Giudice tutelare. Noi aggiungevamo la formula “così come quantificato dal Giudice tutelare” per indicare il rimborso che veniva dato ai soggetti fragili per l'accesso all'istituto di Amministrazione di sostegno. La Presidenza del Consiglio ci suggerisce di sopprimere queste parole per evitare che sia indeterminata la somma da dare a titolo di rimborso. In realtà, noi dicevamo

“come quantificato dal Giudice tutelare”, quindi la somma non è indeterminata, ma si riferisce all’unico soggetto che ha il potere di determinarla.

Detto questo, però, abbiamo raccolto l’osservazione della Presidenza del Consiglio per evitare che ci sia una opposizione, un conflitto di attribuzione davanti alla Corte costituzionale a causa di una formula di questo tipo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 Delli Noci, Di Gregorio,  
 Gabellone, Gatta,  
 Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
 Perrini,  
 Splendido, Stellato,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola,  
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L’emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 4) aggiuntivo di articolo, a firma della Presidente Capone e altri, del quale do lettura: «Dopo l’art. 2 è introdotto il seguente:

“Art. (Modifiche alla legge regionale n. 12/ 1980 ‘Costituzione dell’Istituto regionale pugliese per la storia dell’antifascismo, della Resistenza e della Costituzione’)

Alla legge regionale n. 12/1980 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Al primo comma, numero 2), dell’articolo 2, dopo le parole ‘altre iniziative culturali’ sono aggiunte le seguenti parole: ‘anche su indicazione del Consiglio regionale’;

b) Dopo il primo comma dell’art. 3, si aggiunge il seguente comma: ‘Il Consiglio Regionale è socio di diritto dell’Istituto’;

c) Al primo comma dell’art. 7 le parole ‘La Regione’ sono sostituite dalle parole ‘Il Consiglio Regionale’”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bellomo, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 Di Gregorio,  
 Gabellone, Gatta,  
 Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
 Perrini, Piemontese,  
 Stellato,  
 Tammacco, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L’emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 5) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Caracciolo, Lopane, Stellato e Di Bari, del quale do lettura: «Art. 'Modifiche alla l.r. 49/2013'

1, All'art. 13, comma 3 bis, della legge regionale 1 dicembre 2017, n. 49 (Disciplina della comunicazione dei prezzi e dei servizi delle strutture turistiche ricettive nonché delle attività turistiche ricettive ad uso pubblico gestite in regime di concessione e della rilevazione dei dati sul movimento turistico a fini statistici), dopo le parole "l'annualità 2020" sono aggiunte le seguenti: "e 2021, poste in essere nel perdurare dello stato di emergenza dichiarato con provvedimenti normativi statali,"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Gregorio,  
Gabellone, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leo, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini, Piemontese,  
Stellato,  
Tammacco,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31

Hanno votato «sì» 31

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 6) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Caroli, Perrini, Gabellone, Bellomo, Ventola e altri, del quale do lettura: «Emendamento all'art.39 bis comma 1 del disegno di legge n.120 del 17.5.21.

Alle parole "Sono ostelli per escursionisti le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento di escursionisti ubicate in aree rurali, riserve e parchi nazionali e regionali", sono aggiunte le seguenti parole "comprese le case cantoniere di proprietà dell'Acquedotto Pugliese, in disuso, presenti lungo l'intero percorso del canale ciclabile dell'Acquedotto Pugliese". La presente proposta di emendamenti al disegno di legge non comporta variazioni a carico del bilancio regionale».

Ha facoltà di parlare il Vicepresidente Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio.* Grazie.

Vorrei approfondire meglio con i colleghi che hanno presentato questo emendamento. Sulla base di che cosa noi stabiliamo che dei beni di proprietà di un'azienda altra rispetto alla Regione vengono sostanzialmente tolti dal patrimonio di una S.p.a. come Acquedotto Pugliese e adibiti ad altro? Si dice che "sono ostelli...comprese le case cantoniere di proprietà dell'Acquedotto Pugliese".

Se sono di proprietà dell'Acquedotto Pugliese, il Consiglio regionale può togliere dei beni che magari risultano essere funzionali o strumentali all'attività di impresa? Chi definisce se sono in uso o in disuso?

Da questo punto di vista, credo che l'emendamento debba essere oggettivamente rivisto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

Consigliere, non la sentiamo.

CAROLI. [...] anche l'intero canale che parte da Caposele e arriva a Santa Maria di Leuca è totalmente di proprietà dell'Acquedotto Pugliese, ma viene data la possibilità di potervi circolare in alcuni tratti. Su quel canale è stato fatto un intervento diretto da parte della Regione, è stata fatta la riqualificazione e oggi c'è un tratto di circa... Infatti, non sto dicendo che domani mattina devono essere concessi a chicchessia, però dare la possibilità già da oggi di intervenire su quelle strutture in disuso di proprietà dell'Acquedotto, il quale potrebbe darli in concessione ad associazioni, perché ci sono state già alcune manifestazioni.

Detto questo, noi oggi prendiamo in considerazione l'emendamento, dopodiché lo condizioniamo, comunque sia, a un accordo con AQP, non essendo noi i proprietari. Oggi stiamo solo dicendo che, magari condizionandolo a un accordo con AQP, sarà possibile creare lungo questa opera infrastrutturale unica in Italia degli ostelli. Non stiamo dicendo domani mattina, fermo restando un accordo che dovrà essere sancito comunque con AQP.

Dobbiamo aggiungere solo il concetto di condizionarlo a un accordo con AQP.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. [...] la Sezione Patrimonio della Regione Puglia e Acquedotto Pugliese. Come si fa?

CAROLI. Non dovranno essere fatti tutti dalla Regione Puglia. L'accordo non deve essere fatto tra Regione Puglia e AQP. Noi dovremmo solamente, in questo momento, incartare la disponibilità di Acquedotto...

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Chi la incarta, da un punto di vista amministrativo, della procedura amministrativa? Quale ufficio, quale sezione?

CAROLI. L'accordo viene fatto con la Regione, ferma restando la disponibilità a con-

cedere anche a soggetti terzi. Se domani mattina si alza il privato può chiedere in concessione...?

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Quello è un altro passaggio ancora.

CAROLI. Lo discipliniamo già da oggi.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Noi stiamo parlando di beni che non sono nella nostra disponibilità, ragion per cui non possiamo decidere...

CAROLI. Prevediamo un accordo, assessore.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Lo dobbiamo scrivere, dobbiamo specificarlo. Questo emendamento va riscritto, altrimenti così non può essere votato.

CAROLI. Oltretutto è quanto mai necessario intervenire perché tantissime di queste strutture sono diventate un vero e proprio pericolo.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Non sta discutendo nel merito.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Io non discuto l'obiettivo finale. Il punto è che per poter trasformare un bene di Acquedotto Pugliese in un ostello c'è bisogno di un'intesa con l'Acquedotto Pugliese rispetto ai beni in disuso.

CAROLI. Lo condizioniamo comunque sia

all'intesa. È interesse loro disfarsene prima possibile e cercare di recuperarli.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Giustamente mi faceva rilevare il Presidente Lacatena una questione che può essere dirimente. Noi non facciamo riferimento all'Acquedotto, alla Bellomo S.p.a. piuttosto che ad altri. Se diamo le caratteristiche dell'immobile ci togliamo il problema, nel senso che specifichiamo tutti gli immobili che hanno determinate caratteristiche, in presenza di un accordo, che sia di AQP o di qualsiasi patrimonio esista, lo cambiamo in quella maniera e credo che possiamo risolvere il problema.

Rispetto all'emendamento, tra l'altro firmato da me, credo che l'obiezione dell'assessore sia pertinente.

PRESIDENTE. Basterebbe aggiungere "previa intesa".

BELLOMO. No, togliamo le parole "Acquedotto" o altro, ma parliamo di tutti gli immobili che hanno determinate caratteristiche.

Se l'Acquedotto o altri fanno un accordo con la Regione rientreranno sempre per avere determinate caratteristiche. La segnalazione è sulle caratteristiche più che sulla proprietà.

Ritengo che su questo anche l'assessore Bray, che credo abbia anche lui competenza per il parere...

PRESIDENTE. Assessore Bray, sta seguendo? Questi emendamenti sono arrivati stamattina, quindi neanche noi abbiamo potuto approfondirli. Non so se ha il testo dell'emendamento.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Sì, ho il testo dell'emendamento. Concordo

che la proposta del consigliere Bellomo probabilmente ci permette di destinare quelli che sono dei luoghi anche in disuso a un fine di bene comune, come stiamo cercando di fare per quegli immobili destinati ad ostelli per escursionisti.

PRESIDENTE. Quindi, l'emendamento va riformulato.

Consigliere Bellomo, riformulate l'emendamento insieme al consigliere Caroli, all'assessore Piemontese, sentendo l'assessore Bray, lo accantoniamo e poi ci ritorniamo.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie. Prima che vi impegnate a scrivere tanti emendamenti, vi dico che con riferimento ad Acquedotto Pugliese è inammissibile questo emendamento per un motivo che vi spiegherò tra un attimo. Con riferimento, invece, ad altri beni, non mi pare che abbiamo la competenza a modificare il Codice civile, soprattutto del patrimonio disponibile. Mi pare che questa competenza ancora non ce l'abbiano attribuita.

Per ordine, Acquedotto Pugliese: innanzitutto il canale principale va da Caposele a Villa Castelli, Monte Fellone, e non arriva fino a Santa Maria di Leuca; da Monte Fellone a Santa Maria di Leuca c'è il Grande Sifone Leccese. Il Grande Sifone Leccese è tutto in trincea, quindi lungo quel percorso non c'è nulla. Con riferimento al canale principale, stiamo parlando di demanio idrico.

Quelle che voi chiamate case cantoniere - alcune sono state dismesse, ma fanno parte del patrimonio idrico - sono, nell'ambito dei 240 chilometri quasi del canale principale, che porta l'acqua a pelo libero, che significa con una degradazione di 40-50 centimetri a chilometro, quindi senza il bisogno della forza di gravità, sono in realtà delle cabine di ispezione oppure allocazione di mezzi elettromecc-

canici per poter consentire che l'acqua scorra così come deve.

A un certo punto, Acquedotto Pugliese decide, finanziati dalla Regione, di utilizzare il demanio idrico e il canale principale per consentire le Ciclovie dell'acqua. Naturalmente quella grande operazione fece in modo anche che si capisse cosa era accaduto dal lontano 14 aprile del 1915, quando a Bari arriva per la prima volta l'acqua da quel canale. Si capì dunque – consigliere Caroli, purtroppo è così, io mi rendo conto che la vita amministrativa è difficile – che in realtà c'erano molte interferenze private su quel canale principale, per cui furono eliminate e furono riordinate.

Ora, impegnarsi – Presidente, ho visto anche lei impegnarsi nei suggerimenti, però, francamente, mi pare che non ci siano suggerimenti da dare – nel dire che, sia pur intesa o sottintesa, quei beni sono beni che possono essere destinati a un utilizzo diverso rispetto a quello del demanio idrico, a me sembra francamente eccessivo.

Peraltro, non è possibile disporlo attraverso una legge regionale perché quella significa imprimere una destinazione d'uso al demanio idrico oppure, ove fosse – ma non lo è – patrimonio disponibile, significa andare ad imprimere una destinazione al patrimonio disponibile di un altro soggetto.

Ne deriva che se il significato è “caro assessore Piemontese – o chi ha la competenza ad occuparsi di Acquedotto Pugliese – potete parlare con Acquedotto Pugliese e verificare in che modo noi possiamo valorizzare questa potenza idraulica, salvaguardando sia la funzionalità eccetera”, questo è un altro discorso. Ma non c'è bisogno di una norma per fare questa attività. Questa attività si compie perché la Regione Puglia è azionista unico di Acquedotto Pugliese e dice ai manager di Acquedotto Pugliese di fare un'ulteriore rivalutazione del patrimonio idrico. E magari la Regione Puglia destina anche dei fondi per poter completare la ciclovia.

Assessore, le dirò di più. Se proprio siete

interessati a questo argomento, se si esclude la parte che va da San Marco, frazione di Locorotondo, fino quasi a Villa Castelli, e che attraversa un pezzo del territorio di Martina Franca, un pezzo del territorio di Cisternino e un pezzo del territorio di Ostuni, ha bisogno, invece, di essere completata nella parte che va da San Marco di Locorotondo fino a Noci, tanto per discutere della parte più importante e imponente che abbiamo in Puglia e che è visibile, con i suoi bellissimi ponti canali. Per esempio, uno che conosce bene il collega Laccatena è quello che dalla strada Canale di Pirro - Putignano, all'intersezione con l'incrocio per Alberobello, passa sotto quel bellissimo ponte canale che, se recuperato, sarebbe una cosa bellissima e completerebbe il percorso.

L'azionista Regione Puglia, quindi, potrebbe impegnarsi a fare questo tipo di attività e così valorizziamo quell'altro tratto delle ciclovie e celebriamo la grande epopea dell'Acquedotto Pugliese. Ma discutere delle cabine di ispezione come se fossero le case coloniche dell'ANAS e magari immaginare che con una legge regionale si possa imprimere una destinazione diversa al demanio idrico, ovvero, fosse – e non è – patrimonio disponibile, imporre una destinazione a un soggetto giuridico diverso che si chiama Acquedotto Pugliese, mi pare francamente eccessivo.

Dopodiché, capisco la sensibilità dei colleghi proponenti però, di fronte all'impossibilità tecnico-giuridica, mi pare che nessuna mediazione sia possibile. Scusate la durezza, ma siccome ho speso tanti anni della mia vita amministrativa al servizio dell'Acquedotto Pugliese, a volte me ne ricordo, anche se non bisogna mai tornare nei luoghi in cui si è stati felici, e quindi sono abbastanza ruvido nel dare il mio punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Vicepresidente Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio.* Grazie, Pre-

sidente. Condivido pienamente quello che ha detto il collega Amati. Pertanto, invito i colleghi a trasformare questo emendamento, che è una legge, e mi sembra eccessivo legiferare su una roba del genere, in una sorta di invito, in una mozione, in una nota che indirizzate all'assessore competente, nel caso di specie al sottoscritto. Sulla scorta di questo, come diceva il collega Amati, interessiamo Acquedotto Pugliese in qualità di azionista per comprendere quali sono i beni in disuso, i beni non strumentali, che possono essere adibiti alla finalità prevista dall'emendamento.

Credo che in questo modo raggiungiamo l'obiettivo in maniera molto più semplice e coerente. Fare una legge su una roba del genere è davvero eccessivo.

Grazie.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Cogliendo lo sforzo dell'assessore, essendo firmatario, accolgo l'invito, ma volevo chiedergli se nella mozione possiamo fare qualcosa di più: impegniamo eventualmente la Giunta regionale a finanziare, ovviamente nei limiti delle disponibilità di bilancio eccetera eccetera, affinché quei ruderi, che tali sono, possano diventare altro.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. L'intendimento era quello proprio di ricomprenderlo all'interno del novero delle strutture che potessero divenire ostelli per escursionisti, come le case cantoniere di proprietà dell'Acquedotto.

Rispetto a quello che diceva poc'anzi il collega Amati, probabilmente mi sfugge qualcosa, ma la maggior parte di queste sono delle vere e proprie case cantoniere, che nulla hanno a che vedere con il monitoraggio, il con-

trollo, il riscontro delle pressioni e la gestione dell'impianto. Oltretutto la maggior parte di queste è posizionata nella parte a valle rispetto a Monte Fellone. Ve ne sono due nel territorio di Grottaglie, che sono molto interessanti, così come ve ne sono alcune all'interno della Valle d'Itria.

L'intendimento nostro era quello di dare fin d'ora la destinazione a queste strutture, considerata ormai la quantità e i volumi di movimentato turistico che c'è sulla ciclovia e allo stesso tempo cercare di anticipare i tempi.

Era sicuramente intendimento nostro quello di investire il Governo regionale per trovare una sintesi con Acquedotto, perché gli immobili non sono di nostra proprietà. Lo riteniamo, ma potremmo anche chiedere eventualmente un incontro in Commissione per poter discutere con gli organi preposti di AQP se ci sono le condizioni. Loro più volte lo hanno manifestato, visto anche lo stato di abbandono e di vetustà in cui gli stessi versano.

PRESIDENTE. Perfetto. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 6-bis) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Per gli interventi di demolizione e ricostruzione su immobili non residenziali e quali condizioni di cui al comma 3 dell'articolo 5 della l.r. 14/2009, la determinazione della dotazione minima degli standard dovrà avvenire ai sensi dell'articolo 3 del DM 1444/68, solo qualora la destinazione finale sia diversa da quella iniziale. La cessione delle aree standard dovrà essere calcolata sulla complessiva volumetria dell'intervento da realizzare. Non è consentita la monetizzazione degli standard e gli stessi dovranno essere reperiti nel lotto di intervento».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bellomo,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leo, Lopalco,  
Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Stea, Stellato,  
Tammacco,  
Ventola, Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L'emendamento è approvato.*

Anche l'emendamento riformulato rispetto all'originaria formulazione è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 7) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Al Disegno di Legge n.120 è aggiunto il seguente: *Art.. Modifiche alla legge regionale 11 febbraio 1999 n.11* 1. Alla legge regionale 11 febbraio 1999 n.11 sono apportate le seguenti modifiche:

a) All'articolo 41 al comma 3 è aggiunto il seguente: "si intende gestione imprenditoriale e non occasionale la gestione di almeno 3 case o appartamenti per vacanza."

La presente proposta non comporta oneri per il Bilancio regionale».

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacatena. Ne ha facoltà.

LACATENA. Con questo emendamento miriamo a riallineare la normativa regionale agli orientamenti e soprattutto a dare garanzie agli uffici quando devono distinguere tra gli affittacamere delle case vacanze non imprenditoriali da quelli in forma imprenditoriale. Definiamo in maniera chiara e specifica che, nel momento in cui un soggetto ha più di tre case vacanze, le stesse andranno classificate nella forma imprenditoriale.

È semplicemente per dare chiarezza agli uffici comunali quando svolgono le loro attività, anche alla luce della modifica introdotta con il decreto-legge n. 50/2017 sugli affitti brevi.

È un emendamento più che altro di pulizia e riallineamento della legge n. 11, che, secondo me, peraltro, dovrebbe essere rivista integralmente. Con l'assessore Bray questo ragionamento l'abbiamo fatto. È una legge abbastanza datata per la Puglia, anche alla luce dell'evoluzione che ha avuto il nostro territorio e delle ambizioni che ha la nostra Regione.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,

Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, Leo, Lopalco,  
Maurodinoia, Mazzotta,  
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Stea, Stellato,  
Tammacco,  
Ventola, Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'emendamento è approvato.*

Presidente Lacatena, è una norma molto egualitaria, di giustizia, quella che ci ha portato.

È stato presentato un emendamento (pag. 8) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Al Disegno di Legge n.120 è aggiunto il seguente: Art... Modifiche alla legge regionale 11 febbraio 1999 n.11 –

1. Alla legge regionale 11 febbraio 1999 n.11 sono apportate le seguenti modifiche:

a) All'articolo 46 è aggiunto il seguente comma 3: "L'attività di ristoro è destinata esclusivamente agli ospiti dell'affittacamere."

b) All'articolo 59 al comma 12, lettera f) è aggiunto il seguente: "da destinarsi esclusivamente agli ospiti dell'affittacamere".

La presente proposta non comporta oneri per il Bilancio regionale».

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacatena. Ne ha facoltà.

LACATENA. Anche con questo emendamento stiamo ulteriormente andando a fare chiarezza, perché per quelli che svolgono l'attività di affittacamere non era ben chiaro se l'attività di ristoro potesse essere rivolta anche

agli avventori. Qui specifichiamo che l'attività di ristoro deve essere esclusivamente rivolta ai soggetti che usufruiscono degli affittacamere.

Si è creata molte volte nell'attuazione della legge una frizione rispetto a soggetti che aprivano le attività di affittacamere e quindi l'attività di ristorazione a soggetti terzi, senza rispettare i requisiti per la ristorazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*.  
Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,  
Maurodinoia, Mazzotta,  
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Stea, Stellato,  
Tammacco,  
Ventola, Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 9) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Al Disegno di Legge n.120 è aggiunto il seguente:

Art.... Modifiche alla legge regionale 11 febbraio 1999 n.11

1. Alla legge regionale 11 febbraio 1999 n.11 sono apportate le seguenti modifiche:

a) All'articolo 47 è aggiunto il seguente comma 7: “Gli appartamenti in cui è svolta l'attività di affittacamere devono possedere i requisiti edilizi, igienico-sanitari e di sicurezza previsti dalle norme di legge e regolamenti vigenti per i locali di civili abitazioni”.

La presente proposta non comporta oneri per il Bilancio regionale».

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacatena. Ne ha facoltà.

LACATENA. Qui specifichiamo, sempre per l'attività di affittacamere, che la stessa può essere svolta con gli stessi requisiti delle case vacanze, quindi nelle civili abitazioni.

Ci sono stati casi nei quali i soggetti hanno eliminato le cucine o parecchie parti dell'immobile per destinarle all'attività di affittacamere. Invece qui spieghiamo che la stessa deve essere mantenuta e avere l'agibilità per svolgere quel tipo di attività, quindi deve avere l'agibilità per civile abitazione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Esprimo parere favorevole.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Vorrei chiedere una cosa al collega Lacatena. Lui ha presentato una sfilza di norme stataliste, per quanto si dica liberale. Tuttavia, va bene così.

Obiettivamente è così, però, al di là di questo, non riesco a capire perché chi fitta una camera debba avere i requisiti di una casa vacanza. Perché non si può fittare una camera che non abbia la cucina? Per quale motivo questo non dovrebbe essere possibile? Capisco, ma vi sto ponendo questo problema. La domanda è la camera e non il servizio cucina. Questa è la domanda dell'utenza.

Per quale motivo non deve essere possibile fittare una camera senza offrire l'ambiente destinato ad angolo cottura, cucina, chiamatelo come volete? La distinzione tra la casa vacanza e la camera da fittare consiste anche in questo, cioè che l'una non ha i requisiti dell'altra. Non vorrei che con questa furia di regolamentazione, che magari può anche rispondere ad un'esigenza, noi mettiamo fuori gioco, da un'attività invece recettiva, su cui questa Regione ha fatto ampio investimento in passato – prova ne sia che i numeri, al di là di quanto si possa discutere sui numeri, sono soddisfacenti – e giungiamo a restringere le possibilità che, invece, per altro verso, abbiamo offerto.

Ragiono così: se noi siamo una regione turistica, noi non siamo i turisti, noi siamo i lavoratori del turismo. Se tutti siamo i lavoratori del turismo, compresi quelli che hanno delle proprietà immobiliari che vogliono destinarle al turismo, sia pur con una versione diversa rispetto a quella dell'albergo, per realizzare la condizione dell'ospitalità eccetera, eccetera, non capisco perché ci debba essere questa limitazione.

Se mi può dare questa spiegazione, la ringrazio.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Mi fa sempre piacere confrontarmi con il consigliere Amati per l'esperienza che lo contraddistingue, ma soprattutto per l'attenzione che rivolge sempre ad argo-

menti importanti. Sono un liberale convinto, però la liberalità deve essere garantita da norme certe.

Il problema sulla disciplina degli affittacamere è proprio questo: generava incertezza. Difatti, se leggiamo insieme attentamente la norma, non mi preoccupo di alcuni aspetti, mi preoccupo semplicemente delle questioni di natura edilizia, igienico-sanitaria e di norme per le civili abitazioni. Non dico niente di più e niente di meno di qualcosa che non c'era nella norma e che non consentiva di distinguere attentamente la disciplina delle case vacanze da quella degli affittacamere.

Dal nostro punto di vista è abbastanza semplice, perché conosciamo la normativa. Il problema è quando vanno attivate le procedure per la funzione che si vuole dare all'attività che si vuole svolgere.

Come al solito, Fabiano, sono aperto ai suggerimenti. Se riteniamo che la norma non sia utile, la condividiamo e stabiliamo insieme cosa fare. Però, la norma va proprio nella direzione di dire: "Faccio la domanda per fare l'affittacamere, cosa devo avere?". Se tu cerchi oggi nella legge n. 11/99 i requisiti che deve avere un affittacamere non li hai. Ho voluto provare a colmare una lacuna della legge con questo emendamento.

Tuttavia, se riteniamo che possa non favorire l'iniziativa imprenditoriale, sono il primo a valutare, insieme a voi, l'opportunità di rivedere questo emendamento. Ho voluto semplicemente dare chiarezza alla norma. Difatti, non mi preoccupo di come è distribuita l'abitazione. Mi preoccupo che abbia i requisiti igienico-sanitari, edilizi e di conformità per lo svolgimento e i requisiti per ottenere l'agibilità. Come al solito, però, sono pronto a confrontarmi e a risolvere le questioni.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Prendo atto della spiegazione, che

è anche una spiegazione che in qualche modo mi incuriosisce, però io temo i requisiti edilizi, igienico-sanitari e di sicurezza per le civili abitazioni. Immediatamente mi immergo in una pluralità di norme, un'ipertrofia normativa.

Se mi immergo nell'agibilità, mi immergo in tutta la disciplina che presuppone l'agibilità per le civili abitazioni. L'agibilità delle civili abitazioni ha norme generali e norme locali. Come sa, anche le nostre città hanno dei requisiti per le civili abitazioni di agibilità. Per la civile abitazione è comprensibile. Mi chiedo, con riferimento all'affittacamere, dove noi abbiamo dato la possibilità, nei limiti ridotti di camere disponibili, perché al di fuori di quei limiti si diventa imprenditori e non si è più affittacamere, quando abbiamo deciso negli anni scorsi di fare questo, abbiamo ritenuto che da una unità immobiliare destinata a civile abitazione si potesse dare la possibilità di svolgere l'attività di affittacamere. Questo era il punto di partenza.

Il compendio iniziale risponde a tutti i requisiti delle civili abitazioni, ma il compendio è organizzativamente frazionato per assicurare l'ospitalità a più persone nella loro camera. Nel caso in cui volessimo perseguire questa strada, dovremmo dire: tu potevi avere due camere, ma con questa norma ne puoi avere soltanto una.

Consigliere, lei nella relazione scrive: "come ad esempio la cucina". E scrive bene nella relazione, esemplifica bene, però significa che questa cucina e questo angolo cottura, siccome deve essere a disposizione della camera e siccome non può essere a disposizione di due camere, perché altrimenti diventa un'altra questione, ne deriva che si limita questa attività non imprenditoriale, ma di sfruttamento della proprietà immobiliare al cospetto dell'accoglienza.

Temo l'ipertrofia burocratica. Questo è il mio grande timore, perché so che significa andare in un ufficio comunale, in un ufficio tecnico, in un ufficio attività produttive e im-

mergersi nel mare di queste discipline: sai dove cominci e non sai dove finisci.

Per cui, vorrei evitare di dare un ulteriore contributo nostro all'ipertrofia. Se coglie questo spirito, forse possiamo sopportare anche i disagi interpretativi che questa norma produce, perché rischiamo che, a seguito di questa norma, invece di ridurre i disagi, li ampliamo. Questo glielo dicevo con lo spirito di amicizia e considerazione che lei sa ho nei suoi confronti, poi decida lei, ovviamente non ne farò la battaglia della vita, perché, tra l'altro, abbiamo tante cose molto importanti da esaminare ancora all'ordine del giorno.

Grazie.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Come al solito, coglierò i suggerimenti del collega Amati, perché li ritengo proficui. Ringrazio anche l'assessore Bray per aver dato il parere favorevole. Ci impegneremo per migliorare questa norma.

Ritiro questo emendamento e ci rivediamo per articolarlo meglio e trovare una soluzione normativa che non aggravi il procedimento, ma comunque dia chiarezza interpretativa all'applicazione e allo svolgimento dell'attività di affittacamere.

Quindi, Presidente, ritiro l'emendamento e ringrazio contestualmente l'assessore Bray per il parere favorevole.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 10) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Al Disegno di Legge n.120 è aggiunto il seguente: Art... Modifiche alla legge regionale 11 febbraio 1999 n.11

1. Alla legge regionale 11 febbraio 1999 n.11 sono apportate le seguenti modifiche:

a) All'articolo 48 al comma 2 è aggiunto il seguente: (su aree di proprietà privata) ... "o

esclusivamente su aree private adiacenti al demanio".

La presente proposta non comporta oneri per il Bilancio regionale».

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacatena. Ne ha facoltà.

LACATENA. Con questo articolo la legge regionale disciplina le attività degli stabilimenti balneari. L'attività degli stabilimenti balneari, però, viene normata esclusivamente per le attività che insistono sul demanio pubblico. Con questo emendamento vorrei proporre al Consiglio regionale di allargare la possibilità di svolgere l'attività di stabilimento balneare, anche ai fini igienico-sanitari, sulle aree retro demaniali, perché la legge si limita esclusivamente a disciplinare questa tipologia di attività sull'ambito demaniale.

Con questa proposta normativa, integrativa dell'articolo di cui stiamo parlando, miro e miriamo a garantire la possibilità di svolgere attività come ombrelloni, piscine, in tutte quelle aree retro demaniali, al fine di consentire anche a questa tipologia di attività che non viene mai classificata, perché per chi conosce la materia vengono classificate come attività connesse alla balneazione, ma non hanno mai una fattispecie atipica, di avere una dignità e una tipicità.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. È una questione di demanio, per cui dovremmo chiedere anche all'assessore Piemontese, se c'è.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Chiedo scu-

sa, Presidente. Stavamo ragionando sull'emendamento precedente. Se il collega Bray ha dato parere favorevole, sono d'accordo con il collega. Se l'ha dato lui vuol dire che lo ha approfondito. Io non l'ho approfondito. Siccome mi fido ciecamente del collega Massimo Bray, se ha dato parere favorevole, io sono favorevole.

PRESIDENTE. Va benissimo. Ho chiesto il suo intervento solo perché è richiamato il demanio. Mi chiedevo se ci fossero delle aree di rispetto vicino al demanio di cui tenere conto.

Andiamo avanti e votiamo. Acceleriamo le operazioni di voto. Ci siamo ripromessi un programma di lavoro che rischiamo di non portare avanti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bellomo, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento,  
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
 Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante, Gatta,  
 Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,  
 Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,  
 Stellato,  
 Tammacco, Tupputi,  
 Ventola, Vizzino,  
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33

Hanno votato «sì» 33

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 11) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Al Disegno di Legge n. 120 è aggiunto il seguente: Art... Modifiche alla legge regionale 11 febbraio 1999 n.11

1. Alla legge regionale 11 febbraio 1999 n.11 sono apportate le seguenti modifiche:

a) All'articolo 49 al comma 1 le parole "deve essere autorizzata dal Comune" sono sostituite dalle seguenti "è consentita previa presentazione di SCIA al Comune ai sensi dell'articolo 59 della presente legge".

b) All'articolo 49 il comma 2 è interamente sostituito dal seguente: "L'esercizio annuale dell'attività balneare è subordinato all'ottenimento del parere del Servizio di igiene pubblica che può avvalersi degli organi competenti in materia di tutela ambientale".

La presente proposta non comporta oneri per il Bilancio regionale».

Ha facoltà di parlare l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo.*  
 Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
 Barone, Bellomo, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento,  
 De Blasi, Delli Noci, Di Gregorio,

Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, Lopalco,  
Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
glia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tammacco,  
Ventola, Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'emendamento è approvato.*

Passiamo alla votazione finale.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Noi votiamo favorevolmente la legge, però, e mi rivolgo all'assessore Lopalco, con riferimento a quell'articolo che abbiamo votato inerente alle strutture per la disabilità fisica, psichica e neurosensoriale, chiedo ufficialmente in questa sede di farmi pervenire l'elenco, le richieste e la documentazione di tutti quelli che si trovano all'interno di quel dettato normativo che avete votato. Lo dica all'Assessorato. Chiedo che in breve tempo mi venga fornito tutto il materiale, perché per me quella è una norma *ad personam* o "ad struttura".

Vorrei capire se mi sbaglio.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Zullo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 120 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bellomo, Bruno,  
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
glia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tammacco, Tupputi,  
Ventola, Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

*Il disegno di legge è approvato.*

Abbiamo un impegno assunto in Conferenza dei Capigruppo per l'approvazione dei debiti fuori bilancio e dobbiamo riprendere la legge Zullo, Perrini e altri che abbiamo temporaneamente accantonato.

**Ripresa esame: Proposta di Legge - Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini - "Affrancamento dall'obbligo di corrispondere ticket e sanzioni per la mancata disdetta delle prenotazioni" - 102/A**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame della

Proposta di legge - Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini - "Affrancamento dall'obbligo di corrispondere ticket e sanzioni per la mancata disdetta delle prenotazioni", precedentemente accantonata.

È stato presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo 1, a firma dei consiglieri Zullo, Perrini, Lacatena e altri, del quale do lettura: «1. Non si procede alla rivalsa per omesso versamento ed omessa partecipazione alla spesa sanitaria riferita ai ticket sanitari dovuti dai cittadini alle Aziende Sanitarie Pubbliche per prestazioni sanitarie erogate in Pronto Soccorso non seguite da ricovero e sulla base di una asserita esenzione non verificata dalle Aziende Sanitarie precedentemente al 30.06.2016.

La presente disposizione si applica, altresì, alle sanzioni previste per la mancata disdetta al 30.06.2016 delle prenotazioni che siano state emesse a carico di coloro i quali sono esonerati per legge dal pagamento del ticket sanitario».

Avete messo a dura prova la mia capacità di lettura con questa scrittura. L'assessore, su questo emendamento, esprime parere favorevole. Tra l'altro, credo che sia anche firmatario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bellomo, Bruno, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Gabellone, Galante, Gatta, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,

Maurodinoia, Metallo, Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Splendido, Stellato, Tammacco, Tupputi, Ventola, Vizzino, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'emendamento è approvato.*

Si intende, pertanto, approvata la proposta di legge nel suo complesso.

**DDL n. 142 del 23/06/2021 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione Sedicesimo provvedimento 2021" - 222/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 12), reca: «DDL n. 142 del 23/06/2021 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione Sedicesimo provvedimento 2021" - 222/A»

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta).*

AMATI, relatore. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giu-

gno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori,

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro tren-

ta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione ha esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei disegni di legge n. 142/2021, 143/2021, 144/2021, 145/2021, 146/2021, 147/2021, 148/2021 e 149/2021.

L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 142/2021.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art.1*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di

bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d) ed e):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.364,71 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di Pace di Bari n.910/2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede: per la sorte capitale pari ad euro 2.243,52 con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e con contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; per gli interessi legali pari ad euro 26,01 con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali pari ad euro 2.095,18 con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 143/2021)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.259,07, da corrispondere in favore dell'avvocato Pio Tommaso Caputo, dichiaratosi anticipatario, derivante dalla sentenza esecutiva emessa dal Tribunale di Bari n. 1679 del 30 aprile 2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente; (DDL 146/2021)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n.1119 emessa dal Tribunale di Bari in data 19 marzo 2021, dell'importo di euro 3.657,86, di cui euro 1.827,93 al lordo della ritenuta d'acconto di euro 326,14 da versare all'erario ed al netto dell'I.V.A. non dovuta, da distrarre in favore dell'avvocato Oronzo Panebianco ed euro 1.829,93 da distrarre in favore dell'avvocato Marilena Pepe. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente; (DDL 147/2021)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Bari, Sezione Lavoro, n. 750/2021, in favore della dipendente omissis, per un importo complessivo di euro 35.583,64 di cui: euro 30 mila lordi a titolo di indennità risarcitoria, su cui applicare eventuali ritenute di legge; euro 4.771,99 a titolo di spese di giudizio, comprensive di accessori di legge, relative ad entrambi i gradi di giudizio; euro 811,65 per interessi legali da aprile 2014 a giugno 2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con imputazione sulla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3037 "Differenze retributive al personale di comparto a seguito conciliazione o provvedimenti giudiziari. Spese per indennizzi", per euro 30 mila, con imputazione sulla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione e spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per un ammontare complessivo di euro 5.583,64 di cui euro 4.771,99 a titolo di spese legali lorde comprensive di accessori di legge ed euro 811,65 a titolo di interessi legali; (DDL 148/2021)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi

dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dall'esecuzione del verbale di conciliazione, rep. nn. da 157 a 177/21 sottoscritto in data 20 maggio 2021, dinanzi alla Commissione di Conciliazione dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Bari, relativo al diritto, in favore dei dipendenti delle somme dovute, a titolo di lavoro straordinario, e al pagamento delle spese legali in favore dell'avvocato Tommaso Quagliarella, a favore: dei dipendenti per complessivi euro 32.649,84, a titolo di lavoro straordinario, di cui, nello specifico, euro 707,83 in favore del dipendente codice R.P. 184018, euro 1.194,75 in favore del dipendente codice R.P. 184009, euro 2.619,45 in favore del dipendente codice R.P. 184000, euro 1.045,33 in favore del dipendente codice R.P. 184010, euro 641,04 in favore del dipendente codice R.P. 184295, euro 777,15 in favore del dipendente codice R.P. 170129, euro 1.569,27 in favore del dipendente codice R.P. 184011, euro 2.135,62 in favore del dipendente codice R.P. 184012, euro 1.568,64, solo monetizzazione, in favore del dipendente codice R.P. 184002, euro 1.525,75 in favore del dipendente codice R.P. 170308, euro 2.664,73 in favore del dipendente codice R.P. 184004, euro 1.331,48 in favore del dipendente codice R.P. 184020, euro 3.017,13 in favore del dipendente codice R.P. 112103, euro 3.573,34 in favore del dipendente codice R.P. 184005, euro 1.091,29, solo monetizzazione, in favore del dipendente codice R.P. 184300, euro 1.359,86 in favore del dipendente codice R.P. 184014, euro 1.963,05 in favore del dipendente codice R.P. 184006, euro 992,17 in favore del dipendente codice R.P. 184291, euro 1.372,92 in favore del dipendente codice R.P. 285456, euro 1.499,04 in favore del dipendente codice R.P. 184296; in favore dell'avvocato distrattario Tommaso Quagliarella, importo complessivo lordo di euro 7.733,34, comprensivo di accessori di legge, e su cui applicare eventuale ritenuta d'acconto pari ad euro 1.219,00. Al finanzia-

mento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con imputazione sulla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari" per euro 32.649,84 mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali", a titolo di lavoro straordinario, e sulla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per un ammontare complessivo lordo di euro 7.733,34, comprensivo di accessori di legge, e su cui applicare eventuale ritenuta d'acconto pari ad euro 1.219,00. (DDL 149/2021).

È stato presentato un subemendamento aggiuntivo del quale do lettura: «*Art. 1 (Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del D.lgs.23 giugno 2011, n. 118)* 1. È riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dai d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, il debito fuori bilancio di complessivi € 15.000,00 derivante dall'ordinanza-ingiunzione del Garante per la Protezione dei Dati Personali n. 269 dell'8/7/2021.

*Art. 2 (Norma finanziaria)* 1. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio indicato all'articolo 1 si provvede mediante imputazione di € 15.000,00 alla Missione 1, Programma 11, titolo 1 capitolo n. 1330 del Bilancio corrente, previa variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della Missione 20; Programma 3; Titolo 1; Cap. 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"». ».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone,  
La Notte, Leo, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Bellomo,  
De Blasi, De Leonardis,  
Gabellone,  
Lacatena,  
Pagliaro, Perrini,  
Tammacco,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	10

*Il subemendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento sostitutivo a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Al disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”, l'articolo 1 è sostituito dal seguente:

*art.1*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a) b), c), d), ed e):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.364,71 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di Pace di Bari n.910/2021.

Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede: per la sorte capitale pari ad euro 2.243,52 con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e con contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; per gli interessi legali pari ad euro 26,01 con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari ad euro 2.095,18 con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” (DDL 143/2021);

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.259,07, da corri-

spondere in favore dell'avvocato Pio Tommaso Caputo, dichiaratosi anticipatario, derivante dalla sentenza esecutiva emessa dal Tribunale di Bari n. 1679 del 30 aprile 2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente (DDL 146/2021);

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza n.1119 emessa dal Tribunale di Bari in data 19 marzo 2021, dell'importo di euro 3.657,86, di cui euro 1.827,93 al lordo della ritenuta d'acconto di euro 326,14 da versare all'erario ed al netto dell'I.V.A. non dovuta, da distrarre in favore dell'avvocato Oronzo Panebianco ed euro 1.829,93 da distrarre in favore dell'avvocato Marilena Pepe. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente; (DDL 147/2021);

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Bari, Sezione Lavoro, n. 750/2021, in favore della dipendente omissis, per un importo complessivo di euro 35.583,64 di cui: euro 30 mila lordi a titolo di indennità risarcitoria, su cui applicare eventuali ritenute di legge; euro 4.771,99 a titolo di spese di giudizio, comprensive di accessori di legge, relative ad entrambi i gradi di giudizio; euro 811,65 per interessi legali da aprile 2014 a giugno 2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con imputazione sulla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3037 "Differenze retributive al personale di comparto a seguito conciliazione o provvedimenti giudiziari. Spese per indennizzi", per

euro 30 mila, con imputazione sulla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione e spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per un ammontare complessivo di euro 5.583,64 di cui euro 4.771,99 a titolo di spese legali lorde comprensive di accessori di legge ed euro 811,65 a titolo di interessi legali (DDL 148/2021);

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dall'esecuzione del verbale di conciliazione, rep. nn. da 157 a 177/21 sottoscritto in data 20 maggio 2021, dinanzi alla Commissione di Conciliazione dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Bari, relativo al diritto, in favore dei dipendenti delle somme dovute, a titolo di lavoro straordinario, e al pagamento delle spese legali in favore dell'avvocato Tommaso Quagliarella, a favore: dei dipendenti per complessivi euro 32.649,84, a titolo di lavoro straordinario, di cui, nello specifico, euro 707,83 in favore del dipendente codice R.P. 184018, euro 1.194,75 in favore del dipendente codice R.P. 184009, euro 2.619,45 in favore del dipendente codice R.P. 184000, euro 1.045,33 in favore del dipendente codice R.P. 184010, euro 641,04 in favore del dipendente codice R.P. 184295, euro 777,15 in favore del dipendente codice R.P. 170129, euro 1.569,27 in favore del dipendente codice R.P. 184011, euro 2.135,62 in favore del dipendente codice R.P. 184012, euro 1.568,64, solo monetizzazione, in favore del dipendente codice R.P. 184002, euro 1.525,75 in favore del dipendente codice R.P. 170308, euro 2.664,73 in favore del dipendente codice R.P. 184004, euro 1.331,48 in favore del dipendente codice R.P. 184020, euro 3.017,13 in favore del dipendente codice R.P. 112103, euro 3.573,34 in favore del dipendente codice R.P. 184005, euro 1.091,29, solo monetizzazione, in favore del dipendente codice R.P. 184300, euro 1.359,86 in favore del dipendente codice R.P. 184014, euro 1.963,05 in favore del dipendente codice

R.P. 184006, euro 992,17 in favore del dipendente codice R.P.184291, euro 1.372,92 in favore del dipendente codice R.P.285456, euro 1.499,04 in favore del dipendente codice R.P. 184296; in favore dell'avvocato distrattario Tommaso Quagliarella, importo complessivo lordo di euro 7.733,34, comprensivo di accessori di legge, e su cui applicare eventuale ritenuta d'acconto pari ad euro 1.219,00. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con imputazione sulla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari" per euro 32.649,84 mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali", a titolo di lavoro straordinario, e sulla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per un ammontare complessivo lordo di euro 7.733,34, comprensivo di accessori di legge e su cui applicare eventuale ritenuta d'acconto pari ad euro 1.219,00. (DDL 149/2021)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Bellomo,  
Caroli,  
De Blasi, De Leonardis,  
Gabellone,  
Lacatena,  
Pagliaro, Perrini,  
Splendido,  
Tammacco,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	12

*L'emendamento è approvato.*

Do lettura dell'articolo 2:

*art.2*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b) e c):

a) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 53.085,73 compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti,

tanti agli avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 3147/04/GA, Giudice di Pace di Brindisi, Omissis c/R.P., avvocato Guglielmi: euro 2.336,64; n. 394/2001/GU, Tribunale di Brindisi, Sezione distaccata di Francavilla Fontana, Omissis e altri c/R.P., avvocato Guglielmi: euro 2.951,78; n. 395/2001/GU, Tribunale di Brindisi, Sezione distaccata di Francavilla Fontana, Omissis c/R.P., avvocato Guglielmi: euro 2.883,58; n. 407/2001/GU, Tribunale di Brindisi, Sezione distaccata di Francavilla Fontana, Omissis c/R.P., avvocato Guglielmi: euro 4.795,75; n. 2082/99/GU, Tribunale di Brindisi Sezione Francavilla Fontana, R.P./Omissis, avvocato Guglielmi: euro 2.066,30; n. 1682/03/GU, Giudice di Pace di Grottaglie, Omissis più uno c/R.P., avvocato Guglielmi, euro 3.714,44; n. 1683/03/GU, Giudice di Pace di Grottaglie, Omissis più uno c/R.P., avvocato Guglielmi, euro 2.449,74; n. 3085/04/L, Giudice di Pace di Brindisi, Omissis c/R.P., avvocato Guglielmi, euro 794,24; n. 3089/04/L, Giudice di Pace di Brindisi Omissis c/R.P., avvocato Guglielmi, euro 1.534,53; n. 9219/02/GU, Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza n. 21 del 29 gennaio 2008, avvocato Guglielmi, euro 2.186,57; n. 9219/02/GU, Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza n. 4 del 3 gennaio 2008, avvocato Guglielmi, euro 1.852,79; n. 9219/02/GU Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza n. 19 del 29 gennaio 2008, avvocato Guglielmi, euro 2.506,66; n. 9219/02/GU, Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza n. 20 del 29 gennaio 2008, avvocato Guglielmi, euro 1.852,79; n. 9219/02/GU, Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza n.

246 del 12 novembre 2008, avvocato Guglielmi, euro 2.234,28; n. 9219/02/GU, Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza n. 247 del 12 novembre 2008, avvocato Guglielmi, euro 2.115,63; n. 9219/02/GU, Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza 248 del 12 novembre 2008, avvocato Guglielmi, euro 2.501,02; n. 9219/02/GU, Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza n. 22 del 29 gennaio 2008, avvocato Guglielmi, euro 1.707,43; n. 9219/02/GU, Tribunale di Lecce, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali c/R.P. e Omissis più uno, sentenza n. 713 del 29 marzo 2010, avvocato Guglielmi, euro 3.221,81; n. 9219/02/GU, Tribunale di Lecce, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali c/R.P. e Omissis più uno, verbale di udienza del 25 giugno 2010, avvocato Guglielmi, euro 2.542,37; n. 642/01/GU, Tribunale di Lecce, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali c/R.P. e Omissis, avvocato Guglielmi, euro 3.953,80. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, sulla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"; (DDL 142/2021)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per il complessivo importo di euro 1.532,00, derivante dal pagamento onorario per attività di consulenza tecnica di parte

svolta dal dottor Giovanni Battista Guerra nel contenzioso pendente presso Consiglio di Stato, RG 2715/2014. Il debito fuori bilancio sopra indicato inerisce a procedimenti e conferimenti di incarichi professionali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2019. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedimentali"; (DDL 144/2021)

c) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivanti da compensi e rimborsi spesa relativi al periodo dal 4 giugno 2019 al 17 dicembre 2019, per un totale di euro 28.649,59, da erogare in favore dei componenti del Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 28 della l.r. n. 11/2001 e s.m.i.. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti e conferimenti di incarichi professionali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2019. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con imputazione sulla missione 9, programma 8, titolo 1, capitolo 641025 "Spese per l'esercizio delle competenze regionali in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento connesse alle autorizzazioni integrate ambientali" dell'esercizio 2021. (DDL 145/2021)

È stato presentato, a firma del consigliere Amati, un emendamento sostitutivo dell'articolo 2, del quale do lettura: «Al disegno di legge "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126", dopo l'articolo 1 è aggiunto il seguente: *art.2 (Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23*

*giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b) e c):

a) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 53.085,73 compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 3147/04/GA, Giudice di Pace di Brindisi, Omissis c/R.P., avvocato Guglielmi: euro 2.336,64; n. 394/2001/GU, Tribunale di Brindisi, Sezione distaccata di Francavilla Fontana, Omissis e altri c/R.P., avvocato Guglielmi: euro 2.951,78; n. 395/2001/GU, Tribunale di Brindisi, Sezione distaccata di Francavilla Fontana, Omissis c/R.P., avvocato Guglielmi: euro 2.883,58; n. 407/2001/GU, Tribunale di Brindisi, Sezione distaccata di Francavilla Fontana, Omissis c/R.P., avvocato Guglielmi: euro 2.883,58; n. 9680/02/GU, Tribunale di Brindisi, Omissis c/R.P., avvocato Guglielmi: euro 4.795,75; n. 2082/99/GU, Tribunale di Brindisi Sezione Francavilla Fontana, R.P./Omissis, avvocato Guglielmi: euro 2.066,30; n. 1682/03/GU, Giudice di Pace di Grottaglie, Omissis più uno c/R.P., avvocato Guglielmi, euro 3.714,44; n. 1683/03/GU, Giudice di Pace di Grottaglie, Omissis più uno c/R.P., avvocato Guglielmi, euro 2.449,74; n. 3085/04/L, Giudice di Pace di Brindisi, Omissis c/R.P., avvocato. Guglielmi, euro 794,24; n. 3089/04/L, Giudice di Pace di Brindisi Omissis c/R.P., avvocato Guglielmi, euro 1.534,53; n. 9219/02/GU, Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza. n. 21 del 29 gennaio 2008, avvocato Guglielmi, euro 2.186,57; n. 9219/02/GU, Tribunale di

Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza n. 4 del 3 gennaio 2008, avvocato Guglielmi, euro 1,852,79; n. 9219/02/GU Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza n. 19 del 29 gennaio 2008, avvocato Guglielmi, euro 2.506,66; n. 9219/02/GU, Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza n. 20 del 29 gennaio 2008, avvocato Guglielmi, euro 1.852,79; n. 9219/02/GU, Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza n. 246 del 12 novembre 2008, avvocato Guglielmi, euro 2.234,28; n. 9219/02/GU, Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza n. 247 del 12 novembre 2008, avvocato Guglielmi, euro 2,115,63; n. 9219/02/GU, Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza n. 248 del 12 novembre 2008, avvocato Guglielmi, euro 2.501,02; n. 9219/02/GU, Tribunale di Taranto, Sezione distaccata di Martina Franca, Omissis c/R.P., sentenza n. 22 del 29 gennaio 2008, avvocato Guglielmi, euro 1.707,43; n. 9219/02/GU, Tribunale di Lecce, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali c/R.P. e Omissis più uno, sentenza n. 713 dei 29 marzo 2010, avvocato Guglielmi, euro 3.221,81; n. 9219/02/GU, Tribunale di Lecce, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali c/R.P. e Omissis più uno, verbale di udienza del 25 giugno 2010, avvocato Guglielmi, euro 2.542,37; n. 642/01/GU, Tribunale di Lecce, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali c/R.P. e Omissis, avvocato Guglielmi, euro 3.953,80. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a

liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, sulla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"; (DDL 142/2021)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per il complessivo importo di euro 1.532,00, derivante dal pagamento onorario per attività di consulenza tecnica di parte svolta dal dottor Giovanni Battista Guerra nel contenzioso pendente presso Consiglio di Stato, RG 2715/2014. Il debito fuori bilancio sopra indicato inerisce a procedimenti e conferimenti di incarichi professionali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2019. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali"; (DDL 144/2021)

c) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivanti da compensi e rimborsi spesa relativi al periodo dal 4 giugno 2019 al 17 dicembre 2019, per un totale di euro 28.649,59, da erogare in favore dei componenti del Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 28 della l.r. n. 11/2001 e s.m.i.. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti e conferimenti di incarichi professionali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2019. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con imputazione sulla missione 9, programma 8, titolo 1, capitolo 641025 "Spese per l'esercizio delle competenze regionali in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento connesse alle autorizzazioni integrate ambientali" dell'esercizio 2021. (DDL 145/2021)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bruno,  
Capone, Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroli,  
De Leonardis,  
Gabellone,  
Lacatena,  
Pagliaro, Perrini,  
Splendido,  
Tammacco,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	10

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato, a firma dei consiglieri Caracciolo, Zullo, Lopane, Bellomo, Lacate-

na, Dell'Erba, Stellato, Pagliaro e Di Bari, un emendamento aggiuntivo di articolo, del quale do lettura: «“Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei Consiglieri regionali”. 1. A far data dal 1° gennaio 2013, a coloro che hanno ricoperto le cariche di Consigliere regionale o di componente della Giunta regionale, spetta l'assegno di fine mandato anche se cessati dalla carica nel corso della legislatura. L'indennità non spetta in caso di annullamento dell'elezione.

2. L'ammontare dell'indennità di fine mandato è fissato nella misura dell'ultima mensilità dell'indennità di carica lorda percepita dal Consigliere cessato dal mandato, moltiplicata per ogni anno di effettivo esercizio del mandato.

3. Per gli effetti di cui al comma 2, la frazione di anno effettivo esercizio in carica non inferiore a sei mesi è computata come anno intero, mentre quella minore non è considerata.

4. L'attribuzione dell'indennità è effettuata entro tre mesi dall'inizio della nuova legislatura o dalla cessazione del mandato.

5. In caso di morte del beneficiario l'assegno di fine mandato è versato agli eredi.

6. Sull'indennità di carica è operata una trattenuta obbligatoria nella misura del 1 per cento, al netto delle ritenute fiscali, a titolo di contributo per la corresponsione dell'assegno di fine mandato. La stessa trattenuta dell'1 per cento è effettuata dall'assegno di fine mandato spettante ai beneficiari in carica dal 1° gennaio 2013 e cessati alla data di entrata in vigore della presente legge».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,

Barone, Bellomo, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
 Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante, Gatta,  
 Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
 Perrini, Piemontese,  
 Splendido, Stea, Stellato,  
 Tammacco, Tupputi,  
 Ventola, Vizzino,  
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

*L'emendamento è approvato.*

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
 Barone, Bellomo, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
 Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante, Gatta,  
 Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Metallo,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
 Perrini, Piemontese,  
 Splendido, Stea, Stellato,  
 Tupputi,  
 Ventola, Vizzino,  
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata.*

Adesso devo fare una precisazione. La proposta di legge Lacatena di cui al punto n. 5) all'ordine del giorno, che avevamo accantonato per una riformulazione, è stata ritirata e sostituita dall'emendamento sempre a firma Lacatena al DDL n. 120 "Disciplina delle strutture ricettive, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11", di cui al punto n. 4 all'ordine del giorno.

**Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Paolo Pagliaro, Antonio Tutolo - "Istituzione del Servizio di analisi genomica avanzata con sequenziamento della regione codificante individuale" - 210/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 10), reca: «Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Paolo Pagliaro, Antonio Tutolo - "Istituzione del Servizio di analisi genomica avanzata con sequenziamento

della regione codificante individuale” - 210/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta).*

VIZZINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la presente proposta di legge ha finalità di ridurre l’impatto delle malattie sui cittadini pugliesi, accogliendo la “rivoluzione” delle scienze omiche, per certi versi anche in modo pionieristico.

Sulla base di studi molto accurati in letteratura, possiamo affermare che l’impatto diagnostico della analisi esomica in termini di percentuali d’identificazione di varianti causative aggiuntive (Detection rate - DR) rispetto alle altre metodiche è quantificabile, in media, ad almeno il 25%. In particolare, in epoca prenatale l’utilizzo della analisi esomica consente di aumentare dal 15 al 30% il potenziale diagnostico genetico in presenza di condizioni malformative.

In epoca post-natale, l’utilizzo della indagine esomica è molto più ampio e riguarda tutta una serie di classi di patologie. Va tuttavia sottolineato come se per categorie di malattie come quelle del connettivo approcci alternativi come il sequenziamento di singoli geni o di pannelli di geni siano ancora ipotizzabili, per le problematiche del neurosviluppo o per la sordità, la analisi esomica rappresenta l’unica strada percorribile in relazione alla elevatissima eterogeneità genetica, cioè al numero molto alto di possibili geni causativi, in assenza di caratteristiche del fenotipo che possano aiutarci ad indirizzare la diagnosi genetica verso un gene o verso un gruppo di geni piuttosto che un altro.

Fare una diagnosi corretta consente di: 1. Ottimizzare la gestione del paziente sia in termini di terapia (scelta del farmaco/del trattamento più appropriato) che di sorveglianza clinico-strumentale (attuazione di protocolli che ottimizzino il rapporto costi/beneficio) 2. Definire la prognosi e quindi indicare alla fa-

miglia e ai caregivers le potenzialità ed i limiti di intervento 3. Definire il rischio riproduttivo e quindi la eventuale ricorrenza della condizione in ambito della coppia/della famiglia in modo da attuare le migliori e più precoci strategie diagnostiche. Gli obiettivi sono: messa a punto e validazione Analisi Esomica mediante tecnica di sequenziamento di nuova generazione (NGS) ad alta processività; esame a regime di 1500-2000 esami/anno con progressiva autonomizzazione della Regione Puglia per la diagnosi genetica; messa a punto dell’esoma urgente per la ottimale gestione del rischio genetico in gravidanza e del neonato critico; individuazione di specifici sistemi di conservazione dei dati.

Per fare tutto ciò e per raggiungere la riduzione dell’impatto delle malattie sulla salute della popolazione pugliese, l’articolo 1 della proposta di legge prevede l’istituzione del Servizio di analisi genomica avanzata con sequenziamento della regione codificante individuale - ESOMA, ai sensi del Piano per l’innovazione del sistema sanitario basato sulle scienze omiche, approvato con l’intesa del 26.10.2017 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 13 del 17 gennaio 2018).

Detto servizio sarà garantito dal Servizio sanitario regionale in totale esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria, come previsto dalla normativa vigente sul sospetto diagnostico per malattia genetica rara, prevista dai Livelli Essenziali di Assistenza, previa prescrizione di dirigente medico specialista in servizio presso le Unità operative di genetica medica ovvero specialista di branca in relazione all’ambito di afferenza del caso sospetto, e sarà indirizzato con finalità prognostiche, di definizione del rischio riproduttivo e impatto sul management clinico nei confronti di: feto con malformazioni, specie se multiple o associate; neonato in condizioni critiche; pazienti con sospetto sindromico per malattia

rara, con sintomi di malattia e privi di diagnosi o causa biologica; cittadini con condizione genetica nota su base anamnestica familiare e desiderosi di conoscere la probabilità di sviluppare la stessa condizione; cittadini appartenenti a gruppo o popolazione con alto rischio di sviluppare una patologia genetica e desiderosi di conoscere la probabilità di trasmettere la stessa patologia alla prole; cittadini parte di coppie con una o più gravidanze a evoluzione infausta nel II o III trimestre di gravidanza, comprese le morti in epoca perinatale.

Circa i tempi e le modalità dell'esame, l'articolo 2 prevede il prelievo ematico o, in assenza di disponibilità e casi particolari, di altro tessuto, da inviare, previo consenso e nota informativa, da un'Unità operativa di Genetica medica o da altra Unità operativa di competenza specifica ai Laboratorio di Medicina Genomica competente, entro e non oltre l'arco temporale di 36 ore dal prelievo. Dette modalità sono corredate da ulteriori specificazioni.

L'articolo 3 prevede che il test genetico sarà trasmesso al medico prescrittore o alla Unità operativa richiedente, entro sei mesi dal prelievo, computando in tale tempo massimo anche l'estensione del test ai genitori, in trio e a eventuali processi di validazione. Anche in questo caso sono previste specificazioni ed eccezioni.

Con l'articolo 4 si stabiliscono le caratteristiche del Laboratorio di genomica competente e con gli articoli 5 e 6 le procedure da seguire in materia di esito del test e presa in carico.

Con l'articolo 7 è stabilita la necessità di dotarsi di un protocollo operativo e con l'articolo 8 la possibilità assegnata alla giunta regionale di modificare le modalità operative.

La presente proposta di legge non comporta variazioni in aumento o in diminuzione a carico del bilancio regionale, perché si provvede nell'ambito della dotazione appostata

per le prestazioni e servizi rientranti nei livelli essenziali d'assistenza.

Nella seduta del 19 luglio 2021, la proposta di legge ha acquisito il parere favorevole a maggioranza dei Commissari presenti, nel testo così come emendato.

Si rimette il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

L'assessore Lopalco esprime parere favorevole su tutta la legge.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

##### *Servizio di sequenziamento della regione codificante individuale - Esoma*

1. Al fine di conseguire la riduzione dell'impatto delle malattie sulla salute della popolazione pugliese è istituito il Servizio di analisi genomica avanzata con sequenziamento della regione codificante individuale - ESOMA, ai sensi del Piano per l'innovazione del sistema sanitario basato sulle scienze omiche.

2. Il servizio è garantito dal Servizio sanitario regionale in totale esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria, come previsto dalla normativa vigente sul sospetto diagnostico per malattia genetica rara, prevista dai Livelli Essenziali di Assistenza, previa prescrizione di dirigente medico specialista in servizio presso le Unità operative di genetica medica ovvero specialista di branca in relazione all'ambito di afferenza del caso sospetto, ed è indirizzato con finalità prognostiche, di definizione del rischio riproduttivo e impatto sul management clinico nei confronti di: feto con malformazioni, specie se multiple o associate; neonato in condizioni critiche; pazienti con sospetto sindromico per malattia rara, con sintomi di malattia e privi di diagno-

si o causa biologica; cittadini con condizione genetica nota su base anamnestica familiare e desiderosi di conoscere la probabilità di sviluppare la stessa condizione; cittadini appartenenti a gruppo o popolazione con alto rischio di sviluppare una patologia genetica e desiderosi di conoscere la probabilità di trasmettere la stessa patologia alla prole; cittadini parte di coppie con una o più gravidanze a evoluzione infausta nel II o III trimestre di gravidanza, comprese le morti in epoca perinatale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Ventola, Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*Tempi e modalità del prelievo*

1. Il prelievo ematico o, in assenza di disponibilità e casi particolari, di altro tessuto, è inviato, previo consenso e nota informativa, da un'Unità operativa di Genetica medica o da altra Unità operativa di competenza specifica al Laboratorio di Medicina Genomica competente, entro e non oltre l'arco temporale di trentasei ore dal prelievo.

2. In caso di campione fetale è inviato il campione da procedura invasiva di villocentesi o amniocentesi, da eseguirsi presso il Centro regionale di riferimento per la medicina fetale e nell'ambito di un percorso finalizzato alla massima definizione del rilievo fenotipico per la corretta interpretazione del dato molecolare.

3. Il campione inviato deve contenere il codice identificativo del centro di prelievo, il nome, cognome e data di nascita del paziente o della madre per il test fetale, la data e l'ora del prelievo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari,  
Gabellone,  
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,

Tupputi,  
Ventola, Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L'articolo è approvato.*

Vorrei rendere una dichiarazione per il verbale: il mio voto è favorevole, anche se risulta astenuto.

#### *art. 3*

##### *Tempi e modalità del test*

1. Il referto relativo al test genetico è trasmesso al medico prescrittore o alla Unità operativa richiedente, entro sei mesi dal prelievo, computando in tale tempo massimo anche l'estensione del test ai genitori, in trio e a eventuali processi di validazione.

2. I tempi di cui al comma 1 sono ridotti a giorni quattordici nel caso di test su feto con malformazioni non severe e neonati in condizioni critiche.

3. Possono essere definiti percorsi con specifiche tempistiche in donne in gestazione ed alto rischio riproduttivo su base anamnestica familiare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,

Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Ventola, Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 4*

##### *Laboratorio di medicina genomica competente*

1. Il Laboratorio di Medicina Genomica competente per le attività di cui alle presenti disposizioni è quello istituito con Delibera della Giunta regionale 22 ottobre 2019, n. 1912, presso l'Ospedale Di Venere della ASL Bari, Dipartimento per la gestione avanzata del rischio riproduttivo e delle gravidanze a rischio, nell'ambito della Unità Operativa di Genetica Medica del suddetto Dipartimento, che opera con strumentazioni per estrazione DNA, quantificazione, purificazione, preparazione librerie di DNA e sequenziamento esomico automatizzato.

2. Al fine di ottimizzare i costi dei test e la relativa gestione dei processi interpretativi e di archiviazione dei dati, il Laboratorio di cui al comma 1 deve essere dotato di sistemi di apparecchiature ad altissima processività, in grado di produrre sino a sei terabasi di sequenze per corsa in massima quarantottore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Esito del test*

1. In caso d'identificazione della mutazione genetica responsabile della condizione, il paziente o la famiglia sono indirizzati presso l'Unità operativa di genetica medica richiedente per effettuare una completa consulenza specialistica, la definizione della prognosi e del rischio riproduttivo/familiare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L'articolo è approvato.*

*art. 6*

*Preso in carico*

1. Il paziente con malattia genetica e rara sarà poi riferito ai Centri dei presidi di rete nazionale per le malattie rare (ReMaR).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'articolo è approvato.*

*art. 7*

*Protocollo operativo*

1. Entro e non oltre venti giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, il Direttore del Laboratorio di cui all'articolo 4 adotta, con il parere obbligatorio e vincolante del Direttore sanitario della ASL di riferimento, un protocollo operativo con cui vengono definite le metodologie standardizzate da utilizzare nello svolgimento del test genetico e le relative procedure di acquisizione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'articolo è approvato.*

*art. 8*

*Modifiche modalità operative*

1. La Giunta regionale può provvedere a modificare le modalità operative previste dalle presenti norme, sulla base di motivate valutazioni susseguenti alla sua prima applicazione, ovvero qualora alcune disposizioni previste dovessero interferire con l'utilizzo delle migliori metodologie standardizzate oggetto del protocollo operativo di cui all'articolo 8.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'articolo è approvato.*

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*La proposta di legge è approvata.*

È stata avanzata richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata all'unanimità.*

CARACCIOLO. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCIOLO. Volevo cogliere l'aspetto positivo di questa collaborazione istituzionale che sta caratterizzando questo Consiglio regionale per chiedere ai colleghi Capigruppo di poter continuare i nostri lavori, perché abbiamo proposte di legge approvate all'unanimità.

Possiamo evadere oggi gran parte del lavoro che è stato fatto anche dalle Commissioni.

Questa è la proposta.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Caracciolo. Mi pare di capire che siamo tutti d'accordo. Continuiamo.

Apprezziamo particolarmente la proposta del Presidente Caracciolo, tenuto conto che il 7 agosto succede anche qualcosa di importante, a quanto pare, e quindi merita anche gli auguri di tutti.

In caso di matrimoni si fanno gli applausi? Solo dopo, va bene.

### **Proposta di Legge “Disciplina dell’enoturismo in Puglia”**

PRESIDENTE. Passiamo all’esame della proposta di legge “Disciplina dell’enoturismo in Puglia”, iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’articolo 29 del Regolamento del Consiglio.

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta).*

PAOLICELLI, *relatore*. Signora Presidente, colleghe e colleghi consiglieri, la presente proposta di legge intende colmare il vuoto normativo esistente a livello regionale in materia di enoturismo, offrendo agli operatori interessati la possibilità di sviluppare le attività complementari alla produzione primaria, volte ad armonizzare ed incentivare le iniziative a carattere didattico e ricreativo legate alla conoscenza della vitivinicoltura regionale. Tra queste: le visite nei luoghi di produzione della vite e presso le cantine o ancora nei luoghi di esposizione degli strumenti impiegati dalla civiltà contadina per la coltivazione viticola e la produzione enologica, senza dimenticare l’importanza che riveste la conoscenza del vino attraverso la degustazione delle produzioni enologiche, anche in abbinamento ad alimenti tipici e tradizionali. La proposta provvede all’attuazione e applicazione delle norme statali che disciplinano l’attività enoturistica, integrando la legislazione regionale vigente che disciplina le forme di turismo rurale quali l’agriturismo (l.r. 42/2013) e le masserie didattiche (l.r. 2/2008). In coerenza con le finalità perseguite dalle disposizioni statali, la proposta di legge individua gli operatori che possono svolgere l’enoturismo e definisce le procedure utili ad avviare la predetta attività. La proposta specifica altresì i requisiti necessari per l’esercizio dell’attività enoturistica, in ottemperanza alle disposizioni statali vigenti, che stabiliscono, per il personale addetto alle attività in questione, adeguate competenze e

livelli formativi. La proposta prosegue disciplinando le attività di degustazione del vino in abbinamento ad alimenti e definisce l’istituzione e l’aggiornamento dell’elenco regionale degli operatori che svolgono attività enoturistiche, prevedendo procedure di iscrizione semplificate per gli operatori agrituristici riconosciuti dalla normativa regionale. Infine, vengono normati gli aspetti relativi alla promozione dell’enoturismo, la disciplina della vigilanza, le sanzioni e specificata la normativa transitoria.

La presente proposta di legge non comporta variazioni in aumento o in diminuzione a carico del bilancio regionale.

Nella seduta del 21 luglio 2021, la proposta di legge, così come emendata, ha acquisito il parere favorevole unanime dei Commissari presenti.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Volevo innanzitutto ringraziare il mio Gruppo e poi volevo ringraziare tutti per la collaborazione istituzionale che c’è stata. Abbiamo fatto un percorso per evidenziare anche a tutte le organizzazioni datoriali questa legge. Fatto sta che in Commissione è stata parecchio modificata. Dopodiché, con l’assessore abbiamo fatto un lavoro di cesello di tutta la norma, ed ecco perché poi in Commissione l’abbiamo approvata all’unanimità.

Volevo ringraziare davvero tutti per un percorso legislativo che è iniziato sei-sette mesi fa e che abbiamo concluso con una legge che si attendeva da tanto tempo e per la quale eravamo in mora da diversi anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Bellomo. Mi associo ai ringraziamenti.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri

iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

*art. 1*

*Finalità e definizioni*

1. La Regione Puglia, in armonia con i programmi di sviluppo rurale, sostiene l'agricoltura anche mediante la promozione di forme idonee di turismo rurale volte a sostenere la cultura rurale quali l'enoturismo, al fine di qualificare l'accoglienza nell'ambito di un'offerta turistica di tipo integrato e di promuovere l'enoturismo quale forma di turismo dotata di specifica identità e di garantire la valorizzazione delle produzioni vitivinicole del territorio.

2. Le presenti norme disciplinano le attività enoturistiche, nel rispetto della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) e del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo 12 marzo 2019, n. 2779 (Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica).

3. Conformemente con la definizione di enoturismo di cui all'articolo 1, comma 502, della legge 205/2017, per enoturismo si intendono tutte le attività di conoscenza del vino esplesate nel luogo di produzione, le visite nei luoghi di coltura, di produzione o di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, la degustazione e la commercializzazione delle produzioni vinicole aziendali anche in abbinamento ad alimenti, le iniziative a carattere didattico e ricreativo nell'ambito delle cantine.

4. Ai fini delle presenti norme, per attività enoturistiche si considerano tutte le attività formative ed informative rivolte alle produzioni vitivinicole del territorio e la conoscenza del vino, con particolare riguardo alle indicazioni geografiche di denominazione di ori-

gine protetta (DOP) e di indicazione geografica protetta (IGP) nel cui areale si svolge l'attività, quali le visite guidate ai vigneti di pertinenza dell'azienda, alle cantine, le visite nei luoghi di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, della storia e della pratica dell'attività vitivinicola ed enologica in genere; le iniziative di carattere didattico, culturale e ricreativo svolte nell'ambito delle cantine e dei vigneti, ivi compresa la vendita didattica; le attività di degustazione e commercializzazione delle produzioni vitivinicole aziendali, anche in abbinamento ad alimenti, da intendersi quali prodotti agro-alimentari freddi preparati dall'azienda stessa, anche manipolati o trasformati, pronti per il consumo e aventi i requisiti di carattere igienico-sanitario e di sicurezza, previsti dalla normativa vigente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*Avvio delle attività di enoturismo*

1. Possono esercitare l'attività di enoturismo:

a) l'imprenditore agricolo, singolo o associato, di cui all'articolo 2135 del codice civile che svolge attività di vitivinicoltura;

b) le cantine sociali cooperative ed i loro consorzi alle quali i soci conferiscono i prodotti dei propri vigneti per la produzione, la lavorazione e la commercializzazione del vino;

c) i consorzi di tutela dei vini a denominazione geografica e indicazione geografica;

d) le cantine che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da terzi, regolarmente iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), di cui all'articolo 2188 del codice civile.

2. I soggetti di cui al comma 1 che intendono avviare le attività di enoturismo, previa acquisizione del certificato di iscrizione all'elenco regionale dell'idoneità dei locali e della certificazione di abilitazione all'esercizio, sono soggetti alla presentazione della Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), allo Sportello unico delle attività produttive (SUAP) del Comune in cui dovrà essere esercitata l'attività.

3. Alle aziende agricole che svolgono attività di degustazione, di masseria didattica o di agriturismo, se intraprendono anche l'attività enoturistica, continueranno ad applicarsi le disposizioni regionali nelle relative materie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*Requisiti per lo svolgimento delle attività di enoturismo*

1. Per lo svolgimento delle attività di enoturismo è necessaria la presenza del legale rappresentante e/o dell'amministratore e/o del legale rappresentante dell'azienda o di un familiare coadiuvante o di un socio delegato o di un dipendente delegato o di un collaboratore esterno. Tali soggetti devono avere conoscenza delle caratteristiche del territorio ed essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

a) qualifica di imprenditore agricolo pro-

fessionale ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della L. 7 marzo 2003, n. 38), in possesso di adeguata competenza e formazione nel settore vitivinicolo;

b) diploma o laurea in materie agrarie;

c) titolo di enologo, ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 129 (Ordinamento della professione di enologo);

d) esperienza lavorativa di durata almeno triennale svolta presso imprese vitivinicole in qualità di addetto al vigneto o alla cantina, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale o altra documentazione idonea;

e) attestato di frequenza di un corso di formazione avente a oggetto l'attività vitivinicola organizzato dalle associazioni di categoria, ordini professionali, agenzie di formazione o altro soggetto abilitato della durata minima pari a sessanta ore di formazione teorica/pratica;

f) attestato di frequenza di master universitari di primo o secondo livello aventi ad oggetto viticoltura o marketing del vino o enologia o wine management;

g) attestato di qualifica professionale da sommelier.

2. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, la Giunta regionale definisce indirizzi per lo svolgimento dei corsi di formazione di cui al comma 1, lettera e), tenuto conto di quanto previsto dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo n. 2779 del 2019 e dalle presenti disposizioni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*Standard minimi di qualità  
per svolgere attività di enoturismo*

1. Fermi restando i requisiti generali, anche a carattere igienico-sanitario e di sicurezza previsti dalla normativa vigente, gli operatori che svolgono attività di enoturismo devono possedere i seguenti standard minimi di qualità:

a) apertura settimanale o stagionale di un minimo di tre giorni a settimana, all'interno dei quali possono essere compresi la domenica, i giorni prefestivi e festivi;

b) strumenti per la prenotazione delle visite, preferibilmente informatici;

c) cartello da affiggere all'ingresso contenente i dati relativi all'accoglienza enoturistica e almeno gli orari di apertura, la tipologia del servizio offerto e le lingue parlate;

d) sito o pagina web aziendale almeno in italiano e in inglese;

e) indicazione dei parcheggi in azienda o nelle vicinanze;

f) materiale informativo sull'azienda e sui suoi prodotti stampato in almeno tre lingue, compreso l'italiano;

g) esposizione e distribuzione del materiale informativo sulla zona di produzione, sulle produzioni tipiche e locali con particolare riferimento alle produzioni a denominazione di origine e ad indicazione geografica sia in ambito vitivinicolo, sia agroalimentare, sulle attrazioni turistiche, artistiche, architettoniche e paesaggistiche del territorio in cui è svolta l'attività enoturistica;

h) ambienti o spazi dedicati e adeguatamente attrezzati per l'accoglienza e per la tipologia di attività in concreto svolte dall'operatore enoturistico;

i) l'attività di degustazione del vino all'interno delle cantine e delle aziende agricole è effettuata esclusivamente con calici, bicchieri da vino in vetro, in cristallo o altro materiale tale da non pregiudicare ed alterare le proprietà organolettiche del prodotto.

2. Per lo svolgimento delle attività di enoturismo è necessario stipulare, a garanzia della sicurezza, una polizza assicurativa per la responsabilità civile nei confronti dei visitatori.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di  
Gregorio,

Gabellone, Galante, Gatta,  
Lacatena, La Notte, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Attività di degustazione del vino  
in abbinamento ad alimenti*

1. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa regionale in materia di agriturismo, l'abbinamento ai prodotti vitivinicoli aziendali deve avvenire con prodotti agroalimentari freddi preparati dall'azienda stessa, anche manipolati o trasformati, pronti per il consumo nel rispetto delle discipline e delle condizioni e dei requisiti igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente, e prevalentemente legati alle produzioni locali e tipiche della Regione Puglia, quali:

a) prodotti a denominazione geografica protetta (DOP), indicazione geografica protetta (IGP), specialità tradizionale garantita (STG);

b) prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) di cui al regolamento adottato con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 8 settembre 1999, n. 350 (Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);

c) prodotti ottenuti con metodo biologico

ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/1991, e del regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;

d) prodotti che rientrano nei sistemi di certificazione regionali riconosciuti dalla Unione europea;

e) nel caso in cui l'abbinamento abbia ad oggetto prodotti agroalimentari freddi può essere autorizzato l'uso della cucina domestica, limitatamente all'assemblaggio degli stessi.

2. Dall'attività di degustazione del vino in abbinamento a prodotti agroalimentari sono in ogni caso escluse le attività che configurano la somministrazione di pasti, alimenti e bevande.

3. Allo scopo di promuovere le tipicità delle produzioni pugliesi e fermo restando il rispetto delle linee guida di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo n. 2779 del 2019 e dell'esclusione di cui al comma 2, ai fini dell'abbinamento con prodotti agroalimentari freddi, le aziende vitivinicole possono attivare forme di collaborazione con altre aziende che, nei modi consentiti dalla legge, commercializzano prodotti tipici della tradizione pugliese.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:  
Bellomo, Bruno,*

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 6*

##### *Elenco degli operatori delle attività di enoturismo*

1. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, con propria deliberazione, istituisce l'elenco regionale degli operatori che svolgono attività enoturistiche, contenente l'indicazione dei servizi offerti da ciascuna attività. L'iscrizione all'elenco è condizione necessaria per la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di cui all'articolo 2, comma 2. L'elenco è tenuto dalla Struttura regionale competente in materia di agricoltura.

2. La domanda di iscrizione nell'elenco regionale degli operatori va indirizzata al Comune nel cui territorio sono ubicati i fabbricati aziendali da utilizzare per l'attività enoturistica. Copia della domanda deve essere inviata per conoscenza alla Struttura regionale competente in materia di agricoltura. Il Comune, applicando i criteri di cui al comma 5,

provvede all'istruttoria della domanda e richiede eventuale documentazione mancante o integrativa entro trenta giorni dalla data di presentazione della stessa. A conclusione della fase istruttoria e, comunque, entro sessanta giorni dalla data di acquisizione di tutta la documentazione di rito, prevista a corredo della richiesta di iscrizione, il Comune trasmette alla Struttura regionale competente in materia di agricoltura e al soggetto richiedente le proprie determinazioni. L'Amministrazione regionale, entro trenta giorni dalla data di ricevimento delle determinazioni del Comune, provvede all'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori, inviando il relativo certificato di iscrizione all'azienda interessata e al Comune.

3. L'elenco regionale degli operatori enoturistici deve essere regolarmente aggiornato e pubblicato, entro il 31 gennaio di ogni anno, sul BURP a cura della Struttura regionale competente in materia di agricoltura, nonché copia dell'elenco aggiornato deve essere pubblicato sul portale regionale [www.viaggiareinpuglia.it](http://www.viaggiareinpuglia.it).

4. Possono iscriversi nell'elenco di cui al comma 1 gli operatori che hanno i requisiti previsti dalle presenti norme che abbiano ottemperato alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2.

5. La sussistenza della connessione dell'attività agrituristica rispetto a quella agricola è determinata dal confronto del tempo di lavoro annuo dedicato alle attività enoturistiche con il tempo di lavoro annuo dedicato alle attività agricole, dal quale dovrà risultare la prevalenza di quest'ultimo, che si realizza quando il tempo impiegato, come numero di giornate di lavoro, per lo svolgimento dell'attività enoturistica nel corso dell'anno solare è inferiore al tempo utilizzato nell'attività agricola, di cui all'articolo 2135 del codice civile.

6. Ai fini della istituzione ed implementazione dell'elenco, i Comuni, anche a seguito dei controlli di cui all'articolo 8, trasmettono annualmente i dati alla Struttura regionale competente in materia di agricoltura.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo, Bruno,  
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Splendido, Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*L'articolo è approvato.*

*art. 7*

*Promozione dei percorsi enoturistici*

1. La Regione incentiva ogni forma di collaborazione tra gli operatori delle attività di enoturismo, iscritti nell'elenco regionale, al fine di creare percorsi enoturistici sul territorio regionale senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. La Struttura regionale competente in materia di Agricoltura fornisce agli operatori delle attività di enoturismo, iscritti nell'elenco regionale, il supporto necessario per le finalità di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 8*

##### *Vigilanza e Controllo*

1. La vigilanza e il controllo sull'osservanza delle presenti disposizioni sono esercitati dai Comuni nel cui territorio sono ubicate le attività di enoturismo.

2. I Comuni possono stipulare convenzioni con le Aziende Unità Sanitarie Locali territorialmente competenti per svolgere i controlli o svolgerli in forma associata, salvo quanto previsto dal comma 3.

3. La Struttura regionale competente in materia di agricoltura esercita il controllo dei requisiti e degli standard minimi di qualità per lo svolgimento delle attività di enoturismo di

cui agli articoli 3 e 4, anche ai fini del mantenimento dell'iscrizione nell'elenco degli operatori. Tale controllo è effettuato annualmente su un numero di strutture non inferiore al 10 per cento di quelle presenti sul territorio regionale. L'esito dei controlli è comunicato ai Comuni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 9*

##### *Sospensione e revoca dell'attività*

1. Qualora vengano meno uno o più requisiti previsti per l'esercizio dell'attività, il Co-

mune concede un termine, non superiore a trenta giorni, entro il quale i requisiti mancanti possono essere ripristinati; nei casi più gravi il Comune può sospendere l'attività per un periodo massimo non superiore ad un anno.

2. Nei casi in cui i requisiti non siano ripristinati entro il termine, il Comune dispone la revoca dell'attività e la cancellazione dall'elenco regionale di cui all'articolo 6.

3. L'attività è altresì revocata qualora l'interessato non abbia dato inizio alla stessa entro due anni dalla data fissata per l'inizio dell'attività stessa.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stea,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 10 Sanzioni*

1. Chiunque svolge le attività di enoturismo senza aver presentato la SCIA è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da 250,00 euro a 500,00 euro. Il Comune dispone la chiusura dell'attività svolta senza titolo abilitativo. L'attività di enoturismo non può essere intrapresa dall'imprenditore responsabile dell'infrazione di cui al comma 1 nei successivi dodici mesi.

2. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dai comuni sono incamerati dagli stessi a titolo di finanziamento delle funzioni svolte. Le violazioni alle norme delle presenti disposizioni sono accertate dalla Polizia locale e dagli organi abilitati dalle vigenti leggi. Il procedimento volto all'applicazione della sanzione amministrativa è disciplinato dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*L'articolo è approvato.*

*art. 11*

*Norma transitoria*

1. I soggetti che all'entrata in vigore delle presenti disposizioni già esercitano una o più attività riconducibili a quelle enoturistiche si adeguano alle presenti norme entro centottanta giorni dall'entrata in vigore delle stesse. In caso di mancato adeguamento e di mancata presentazione della SCIA entro tale termine, le suddette attività non possono più essere esercitate.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Splendido, Stea,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'articolo è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*La proposta di legge è approvata.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata all'unanimità.*

**DDL n. 132 del 24/05/2021 "Promozione**

## **e valorizzazione delle attività storiche e di tradizione della Puglia”**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del DDL n. 132 del 24/05/2021 "Promozione e valorizzazione delle attività storiche e di tradizione della Puglia", iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento del Consiglio.

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta).*

PAOLICELLI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il disegno di legge si propone di promuovere e valorizzare le attività economiche storiche di pregio caratteristiche del territorio pugliese, insostituibile testimonianza di cultura e tradizione e punto di riferimento identitario per molte comunità del nostro territorio, nonché di apportare miglioramenti al tessuto urbano. Il disegno di legge è altresì una risposta al momento di crisi attuale, che minaccia di disperdere un patrimonio di immenso valore. Molte attività sono state infatti costrette a chiudere a seguito dell'avanzata della grande distribuzione, crisi ulteriormente aggravata dall'emergenza pandemica. Tutto ciò premesso, si ritiene indispensabile dare adeguata tutela legislativa a suddetto patrimonio, al fine di preservarlo, valorizzarlo, con l'obiettivo di tramandarlo alle future generazioni. Il contenuto del disegno di legge è il risultato di attente valutazioni effettuate sulla scorta degli esiti degli incontri con le associazioni maggiormente rappresentative del commercio e dell'artigianato, tenuti in tre diverse occasioni nei mesi di febbraio, marzo e aprile del 2021, nonché degli approfondimenti svolti dalla Sezione competente. I sette articoli del disegno di legge si propongono di: promuovere il riconoscimento di tali attività commerciali e artigianali ed attraverso il collaborativo sostegno dei Comuni, delle Camere di Commercio e delle associazioni di categoria maggiormente rappresenta-

tive; individuare nello specifico le categorie da tutelare, ovvero i negozi storici, le botteghe artigiane storiche e i locali storici, precisando che l'insegna è l'elemento, non necessariamente fisico, che identifica l'attività; dettagliare, all'interno delle tre categorie, le diverse tipologie con i relativi requisiti per il riconoscimento a seconda delle specificità, dell'anzianità, dell'ubicazione, dell'ambientazione, del contesto; attribuire alla Giunta Regionale il compito di definire con proprio provvedimento i criteri, le modalità e le procedure per il riconoscimento delle attività storiche e di tradizione; istituire l'Elenco regionale e i marchi regionali distintivi degli specifici riconoscimenti; attribuire alla Sezione Attività Economiche Artigianati e Commerciali il compito di procedere al riconoscimento delle attività storiche e di tradizione, eventualmente avvalendosi del supporto della CRAP (Commissione Regionale per l'Artigianato Pugliese); elencare le attività di sostegno alle quali la Regione può ricorrere, avvalendosi altresì del supporto della rete dei CAT (Centri di Assistenza Tecnica) e dei CATA (Centri di Assistenza Tecnica per l'Artigianato) autorizzati; disciplinare le procedure di revoca dei riconoscimenti e la contestuale cancellazione dall'Elenco regionale; disporre il monitoraggio delle attività storiche e di tradizione riconosciute avvalendosi della collaborazione delle CCIAA, dei CAT e dei CATA; prevedere un sistema di vigilanza e controllo.

Per lo svolgimento delle attività di sostegno è previsto che la Regione si avvalga dell'attività di assistenza svolta dalla rete dei CAT e dei CATA autorizzati. La copertura finanziaria delle spese correnti rinviene dalle risorse stanziare sul Capitolo U1401001 (Contributo allo sviluppo del processo di ammodernamento delle imprese tramite i Centri di assistenza Tecnica per l'Artigianato C.A.T.A. ai sensi dell'art. 14 della L.R. 24/2013. Art. 21 della L.R. n. 67/2018), pari ad euro 50.000,00 per ciascun anno del triennio 2021-2023. Alla copertura delle spese per investimenti posso-

no concorrere le risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi della programmazione attuale e del settennio 2021-2027, finanziati dai fondi strutturali europei, previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste, nonché nell'ambito di convenzioni stipulate con istituti di credito. Nella seduta del 17 giugno 2021, la IV Commissione ha espresso parere favorevole all'unanimità.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

##### *Finalità*

1. La Regione Puglia promuove la conoscenza e la valorizzazione delle attività commerciali e artigianali aventi valore storico, artistico, architettonico ed ambientale, che costituiscono testimonianza della storia, dell'arte, della cultura e della tradizione imprenditoriale locale e regionale.

2. Al fine di promuovere la valorizzazione delle attività che costituiscono testimonianza storico culturale tradizionale del territorio pugliese, la Regione riconosce e sostiene, in collaborazione con i Comuni, le Camere di Commercio e le articolazioni regionali delle associazioni di categoria comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, le attività storiche e di tradizione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,

Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

#### *art. 2*

##### *Definizioni*

1. Ai fini delle presenti disposizioni sono considerate attività storiche e di tradizione quelle caratterizzate da una combinazione di fattori legati alla continuità nel tempo dell'attività, dell'insegna e delle tipologie di prodotti offerti, alla collocazione in strutture architettoniche, artistiche e decorative di pregio, nonché in contesti urbani di particolare interesse, al mantenimento di attrezzature storiche, alla espressività sociale, economica e culturale dell'offerta e dell'ambientazione in stretta coerenza con il contesto locale.

2. Si distinguono:

a) i negozi storici, intesi quali unità locali che svolgono attività di commercio al dettaglio in sede fissa o all'interno dei mercati su aree pubbliche;

b) le botteghe artigiane storiche, intese

quali unità locali artigianali che svolgono la produzione e/o la vendita diretta al dettaglio di beni o servizi;

c) i locali storici, intesi quali unità locali esclusivamente o prevalentemente dedite alla ristorazione o alla somministrazione di alimenti e bevande.

3. Ai fini delle presenti disposizioni:

a) per “insegna” si intende non necessariamente l'elemento fisico, ma la denominazione aziendale comunemente utilizzata nei confronti della clientela e identificativa dell'impresa;

b) la sospensione o l'interruzione dell'attività per un periodo continuativo non superiore a un anno, le variazioni nella proprietà aziendale o nella forma d'impresa non configurano interruzione di continuità purché sia possibile riscontrare la sostanziale costanza dell'insegna nell'accezione di cui alla lettera a) e nell'attività svolta.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido,  
Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*Categorie e requisiti  
delle attività storiche e di tradizione*

1. In ragione delle loro specifiche caratteristiche, i negozi storici si suddividono in tre categorie:

a) attività storica: punto vendita al dettaglio come definito dalla legge regionale 16 aprile 2015, n. 24 (Codice del Commercio), caratterizzato da una documentata e accertata continuità nel tempo dell'insegna, dell'attività e della merceologia offerta, possibilmente anche nella stessa sede fisica, altrimenti in sedi diverse nell'ambito dello stesso quartiere. Sono richiesti almeno trent'anni di attività svolta senza interruzione di continuità, come specificato all'articolo 2, comma 3, lettera b);

b) negozio storico: punto vendita al dettaglio come definito dalla l.r. 24/2015, caratterizzato da una documentata e accertata continuità nel tempo dell'insegna, dell'attività e della merceologia offerta nella stessa sede fisica. Sono richiesti almeno quarant'anni di attività svolta senza interruzione di continuità, come specificato all'articolo 2, comma 3, lettera b), nonché l'ubicazione del negozio in contesti urbani di pregio o di particolare interesse storico o culturale per la comunità locale, in centri storici o nell'ambito di una struttura architettonica, artistica e decorativa di pregio. È inoltre richiesto il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti che renda manifesto e riconoscibile il radicamento nel tempo dell'attività:

1. attività e merceologia offerta specificamente legate alla tradizione, al territorio e all'economia locale;

2. presenza di arredi, attrezzature e strumenti di lavoro originali, storici o di particolare pregio e valore storico, artistico e culturale;

3. presenza nel punto vendita di elementi architettonici e/o finiture originali o di pregio, interni e/o esterni;

4. il punto vendita o l'insegna o l'impresa che lo possiede siano citati o oggetto di particolare menzione in opere d'ingegno, letterarie, cinematografiche, artistiche;

5. il punto vendita o l'insegna o l'impresa abbiano ispirato e siano da tempo in modo indissolubile legati alla toponomastica locale.

c) negozio storico patrimonio di Puglia: qualora l'attività abbia titolo per il riconoscimento di "negozio storico" ma vantì almeno settant'anni di attività svolta senza interruzione di continuità, come specificato all'articolo 2, comma 3, lettera b).

2. In ragione delle loro specifiche caratteristiche, le botteghe artigiane storiche si suddividono in tre categorie:

a) attività artigiana storica: unità locale artigianale ai sensi della normativa regionale e nazionale vigente che si occupa di produzione e/o vendita di beni o servizi caratterizzata da una documentata e accertata continuità nel tempo dell'insegna, dell'attività e della merceologia offerta e/o prodotta, possibilmente anche nella stessa sede fisica, altrimenti anche in sedi diverse nell'ambito dello stesso quartiere. Sono richiesti almeno trent'anni di attività svolta senza interruzione di continuità, come specificato all'articolo 2, comma 3, lettera b);

b) bottega artigiana storica e di tradizione: unità locale artigianale ai sensi della normativa regionale e nazionale vigente che si occupa di produzione e/o vendita di beni o servizi caratterizzata da una documentata e accertata continuità nel tempo dell'insegna, dell'attività e della merceologia offerta e/o prodotta nella stessa sede fisica. Sono richiesti almeno quarant'anni di attività svolta senza interruzione di continuità, come specificato all'articolo 2, comma 3, lettera b), nonché l'ubicazione della bottega in contesti urbani di pregio o di particolare interesse storico o culturale per la comunità locale, in centri storici o nell'ambito di

una struttura architettonica, artistica e decorativa di pregio. È inoltre richiesto il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti che renda manifesto e riconoscibile il radicamento nel tempo dell'attività:

1. attività e merceologia offerta specificamente legate alla tradizione, al territorio e all'economia locale;

2. presenza di arredi, attrezzature e strumenti di lavoro originali, storici o di particolare pregio e valore storico, artistico e culturale;

3. presenza nella bottega di elementi architettonici e/o finiture originali o di pregio, interni e/o esterni;

4. la bottega o l'insegna o l'impresa che lo possiede siano citati o oggetto di particolare menzione in opere d'ingegno, letterarie, cinematografiche, artistiche;

5. la bottega o l'insegna o l'impresa abbiano ispirato e siano da tempo legati in modo indissolubile alla toponomastica locale.

c) bottega artigiana storica patrimonio di Puglia: qualora l'attività abbia titolo e richieste per il riconoscimento di "bottega artigiana storica e di tradizione" ma possa vantare almeno settant'anni di attività svolta senza interruzione di continuità, come specificato all'articolo 2, comma 3, lettera b).

3. In ragione delle loro specifiche caratteristiche, i locali storici si suddividono in tre categorie:

a) attività storica: unità locale esclusivamente o prevalentemente dedita alla ristorazione o alla somministrazione di alimenti e bevande caratterizzata da una documentata e accertata continuità nel tempo dell'insegna, dell'attività e della merceologia offerta, possibilmente anche nella stessa sede fisica, altrimenti anche in sedi diverse nell'ambito dello stesso quartiere. Sono richiesti almeno trent'anni di attività svolta senza interruzione di continuità, come specificato all'articolo 2, comma 3, lettera b);

b) locale storico: unità locale esclusivamente o prevalentemente dedita alla ristora-

zione o alla somministrazione di alimenti e bevande caratterizzata da una documentata e accertata continuità nel tempo, dell'insegna dell'attività e della merceologia offerta nella stessa sede fisica. Sono richiesti almeno quarant'anni di attività svolta senza interruzione di continuità, come specificato all'articolo 2 comma 3 lettera b), nonché l'ubicazione dell'attività in contesti urbani di pregio o di particolare interesse storico o culturale per la comunità locale, in centri storici o nell'ambito di una struttura architettonica, artistica e decorativa di pregio. È inoltre richiesto il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti che renda manifesto e riconoscibile il radicamento nel tempo dell'attività:

1. attività e merceologia offerta specificamente legate alla tradizione, al territorio e all'economia locale;

2. presenza di arredi, attrezzature e strumenti di lavoro originali, storici o di particolare pregio e valore storico, artistico e culturale;

3. presenza nel punto vendita di elementi architettonici e/o finiture originali o di pregio, interni e/o esterni;

4. il punto vendita o l'insegna o l'impresa che lo possiede siano citati o oggetto di particolare menzione in opere d'ingegno, letterarie, cinematografiche, artistiche;

5. il punto vendita o l'insegna o l'impresa abbiano ispirato e siano da tempo legati in modo indissolubile alla toponomastica locale.

c) locale storico patrimonio di Puglia: qualora l'attività abbia titolo per il riconoscimento di "locale storico" ma possa vantare almeno settant'anni di attività svolta senza interruzione di continuità, come specificato all'articolo 2, comma 3, lettera b).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*Riconoscimento delle attività storiche  
e di tradizione ed iscrizione  
nell'Elenco regionale*

1. La Giunta regionale con proprio provvedimento da adottarsi entro novanta giorni dalla pubblicazione delle presenti norme:

a) individua nel dettaglio i criteri necessari per ottenere il riconoscimento regionale delle attività storiche e di tradizione;

b) stabilisce le modalità per il riconoscimento delle attività storiche e di tradizione e le procedure da attivarsi a mezzo di apposito avviso pubblico che preveda il supporto tecnico e istruttorio della rete dei Centri di Assistenza Tecnica (CAT) e dei Centri di Assistenza Tecnica per l'Artigianato (CATA) autorizzati dalla Regione Puglia;

c) istituisce l'Elenco regionale delle attività storiche e di tradizione (botteghe, negozi e locali storici della Puglia) e definisce i criteri e

modalità per la sua tenuta e per il suo aggiornamento periodico, anche avvalendosi del supporto delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) ai fini dell'annotazione del riconoscimento a margine della visura camerale;

d) istituisce i marchi regionali identificativi degli specifici riconoscimenti di cui all'articolo 3, definendone i contenuti minimi essenziali, le modalità, le forme e i limiti di utilizzo da parte delle imprese abilitate ad esporli, provvede a registrarli mediante deposito nelle forme previste dal decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 (Codice della proprietà industriale), individua gli organismi accreditati deputati a verificare il rispetto delle norme di cui alle presenti disposizioni da parte di coloro che utilizzano il marchio regionale.

2. La struttura regionale competente (Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali) procede al riconoscimento delle attività storiche e di tradizione e alla loro iscrizione nell'Elenco regionale di cui al comma 1, che viene aggiornato e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia entro il 31 dicembre di ogni anno. Per i riconoscimenti di cui all'articolo 3 a favore di attività artigianali, la struttura regionale competente può avvalersi del supporto tecnico e istruttorio della Commissione Regionale per l'Artigianato Pugliese (CRAP) di cui alla legge regionale 5 agosto 2013, n. 24 (Norme per lo sviluppo, la promozione e la tutela dell'artigianato pugliese).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Misure di sostegno*

1. La Regione promuove interventi anche a valere su Fondi Comunitari in favore delle attività iscritte nell'Elenco regionale di cui all'articolo 4 diretti a:

a) sostenere il passaggio generazionale e la trasmissione di impresa per favorire la continuità della gestione e il rilancio occupazionale;

b) sostenere l'inserimento lavorativo dei giovani;

c) favorire l'associazionismo per la promozione della cultura d'impresa;

d) difendere e sostenere il patrimonio storico e di tradizione attraverso la valorizzazione delle attività che ne mantengono integra la memoria;

e) sostenere interventi di restauro e conservazione di beni immobiliari, insegne, attrezzature, macchinari, arredi, finiture e decori originali legati all'attività storica. All'uopo, i proprietari e i gestori delle attività storiche e di tradizione presentano al Comune proposte

di intervento per il restauro e la valorizzazione della struttura edilizia o degli arredi, della conformazione degli spazi interni, delle vetrine e ogni altro elemento di decoro. L'amministrazione comunale, anche ai sensi dell'articolo 7, valuta se gli interventi proposti possano alterare l'immagine storica e tradizionale dell'esercizio. Nel caso detti interventi siano considerati tali da pregiudicare i requisiti originari per l'appartenenza all'Elenco di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), l'amministrazione ne dà comunicazione all'interessato, indicando, ove ciò sia possibile, le modifiche che si rendano necessarie per evitare l'alterazione dei requisiti originari. Nel caso in cui l'interessato decida comunque di procedere agli interventi programmati senza conformarsi alle indicazioni ricevute, il Comune ne dà notizia alla Regione che dispone la cancellazione dell'esercizio dall'Elenco;

f) sostenere interventi di sviluppo, innovazione e miglioramento della qualità dei servizi, per consolidare la competitività e il posizionamento sul mercato delle imprese storiche in un'ottica di integrazione tra storicità e modernità;

g) accrescere l'attrattività dei centri urbani e degli addensamenti dei luoghi storici del commercio e dell'artigianato, valorizzando le vie storiche e gli itinerari turistici e commerciali;

h) favorire, sostenere e valorizzare la promozione e l'utilizzo di prodotti dell'artigianato pugliese e di prodotti agroalimentari di provenienza regionale.

2. Per l'attuazione degli obiettivi di cui al comma 1, la Regione, sentite le articolazioni regionali delle associazioni imprenditoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale per i comparti dell'artigianato e del commercio:

a) concede contributi anche a fondo perduto ai titolari delle attività iscritte nell'Elenco regionale di cui all'articolo 4, con il vincolo del mantenimento per almeno tre anni della destinazione d'uso dei locali, della tipologia della merceologia offerta;

b) prevede specifiche agevolazioni per l'accesso al credito, anche attraverso convenzioni con i Consorzi di garanzia fidi pugliesi e gli istituti di credito;

c) può individuare, nell'ambito delle competenze regionali, forme di agevolazione in materia di tributi regionali;

d) prevede specifici strumenti di supporto all'utilizzo dell'apprendistato, in particolare quello duale, come strumento dell'elezione per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, valorizzando i Maestri Artigiani e le Botteghe Scuola di cui alla legge regionale 19 giugno 2018, n. 26 (Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "Bottega scuola");

e) promuove accordi con i Comuni per la previsione di premialità o la riduzione di imposte, tributi o tariffe comunali gravanti sulle attività storiche e di tradizione iscritte nell'Elenco di cui all'articolo 4;

f) determina criteri di premialità nell'ambito dei bandi regionali relativi all'innovazione, valorizzazione e tutela delle imprese sul territorio;

g) promuove nei circuiti turistici l'Elenco delle attività storiche e di tradizione suddivise per aree territoriali, supportando iniziative volte a valorizzare l'artigianato locale nell'ambito del turismo esperienziale;

h) promuove forme di accompagnamento e percorsi formativi rivolti sia ai dipendenti che ai titolari che rafforzino il mantenimento della cultura e dell'identità dell'attività delle imprese storiche e di tradizione del territorio pugliese, nonché forme di associazionismo tra imprese storiche.

3. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 2, la Regione Puglia si avvale dell'assistenza della rete dei Centri di Assistenza Tecnica (CAT) e dei Centri di Assistenza Tecnica per l'Artigianato (CATA) autorizzati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'articolo è approvato.*

*art. 6*  
*Revoche*

1. È disposta la revoca dei riconoscimenti di cui all'articolo 3 e la contestuale cancellazione dall'Elenco regionale delle attività storiche e di tradizione qualora si verifichi un'alterazione sostanziale delle caratteristiche dell'attività sulla base delle quali è stato assegnato il riconoscimento, ivi compresa la definitiva cessazione o la trasformazione dell'attività e della categoria merceologica dei beni/servizi offerti o la modifica di destinazione d'uso dei locali. Il titolare dell'impresa iscritta nell'Elenco regionale delle attività storiche e di tradizione è

tenuto a dare tempestiva comunicazione alla struttura regionale competente di ogni variazione potenzialmente idonea a integrare causa di revoca.

2. La Giunta regionale, con il provvedimento di cui all'articolo 4 può ulteriormente specificare i casi di revoca del riconoscimento.

3. Allo scopo di verificare il mantenimento dei requisiti posseduti dalle imprese al momento dell'iscrizione nell'Elenco regionale delle attività storiche e di tradizione, la struttura regionale competente procede ogni due anni col monitoraggio delle imprese iscritte nell'Elenco avvalendosi della collaborazione delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) e delle amministrazioni comunali e dell'assistenza della rete dei Centri di Assistenza Tecnica (CAT) e dei Centri di Assistenza Tecnica per l'Artigianato (CATA) autorizzati.

4. Nei casi di cui al comma 1, nei confronti dell'attività che abbia ottenuto contributi o agevolazioni ai sensi dell'articolo 4 è altresì disposta la revoca dei contributi o delle agevolazioni concessi nei tre anni precedenti, con il conseguente obbligo di restituzione delle somme già percepite. La struttura regionale competente procede al recupero delle somme erogate.

5. Nel caso di indebita percezione del contributo per dolo o colpa grave, accertata giudizialmente, la Regione, in sede di revoca del contributo, applica la sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo del contributo indebitamente fruito, come previsto dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'articolo è approvato.*

*art. 7  
Attività di vigilanza  
e controllo*

1. La Regione, d'intesa con le amministrazioni comunali che svolgono le ordinarie attività di controllo sulle attività riconosciute ai sensi delle presenti disposizioni, coordina e promuove una specifica attività di verifica sia del mantenimento dei requisiti per il riconoscimento, sia dell'eventuale utilizzo improprio del marchio regionale identificativo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d).

2. Per l'esercizio delle attività di vigilanza

e controllo la Regione si avvale anche della collaborazione della rete dei Centri di Assistenza Tecnica (CAT) e dei Centri di Assistenza Tecnica per l'Artigianato (CATA) autorizzati, che sono obbligati a segnalare alla struttura regionale competente e al Sindaco del Comune nel cui territorio ricade l'attività, chiunque utilizzi le qualificazioni regionali di "attività storica", "negoziato storico", "attività artigiana storica", "bottega artigiana storica e di tradizione", "locale storico", "negoziato storico patrimonio di Puglia", "bottega artigiana storica patrimonio di Puglia" e "locale storico patrimonio di Puglia", e i relativi marchi, in violazione delle presenti disposizioni.

3. La struttura regionale competente, ricevuta la segnalazione o, comunque, quando abbia notizia di violazioni delle norme di cui alla presente legge, previo accertamento svolto in contraddittorio ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, avvia la procedura di revoca del riconoscimento ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stellato,

Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'articolo è approvato.*

*art. 8*

*Norma finanziaria*

1. Alle spese di natura corrente derivanti dall'attuazione delle presenti norme, quantificate in € 50.000,00 per ciascun anno del triennio 2021-2023, si provvede nei limiti delle disponibilità delle risorse già stanziata alla missione 14, programma 1, titolo 1, capitolo U1401001 dello stato di previsione delle spese del bilancio regionale 2021-2023.

2. Alla copertura delle spese per investimenti connesse all'attuazione delle lettere a) e b) del comma 2 dell'articolo 5, possono concorrere le risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi della programmazione attuale e del settennio 2021-2027, finanziati dai fondi strutturali europei, previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste, nonché nell'ambito di convenzioni stipulate con istituti di credito.

3. Per gli esercizi successivi al 2021, all'autorizzazione delle spese derivanti dall'attuazione delle presenti disposizioni si provvede con legge di approvazione di bilancio dei singoli esercizi finanziari.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'articolo è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Splendido, Stellato, Tupputi, Vizzino, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza.  
La pongo ai voti.  
*È approvata all'unanimità.*

**Proposta di Legge - Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Michele Mazzarano, Francesco Paolicelli, Loredana Capone - "Implementazione del Test Prenatale Non Invasivo (NIPT)" - 72/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Proposta di Legge - Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Michele Mazzarano, Francesco Paolicelli, Loredana Capone - "Implementazione del Test Prenatale Non Invasivo (NIPT)" - 72/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta).*

DI GREGORIO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la presente proposta di legge regionale affronta un tema molto sensibile per la salute delle donne in stato di gravidanza.

Ogni anno le aberrazioni cromosomiche

che colpiscono i nascituri hanno una frequenza complessiva sui nati vivi/anno di circa il 6 per 1000 e la maggior parte di esse (come S. Down "T21", S. Patau "T13", S. Edwards "T18", S. Klinefelter XXY) hanno una stretta correlazione con l'età della donna in gravidanza.

Sino alla fine degli anni '80 l'unico modo per diagnosticare queste aneuploidie fetali era la diagnosi prenatale invasiva citogenetica (DPIC), attraverso l'offerta alle donne gravide di età maggiore o uguale a 37 anni dell'amnio-centesi o della villocentesi e l'esecuzione del cariotipo fetale.

La DPIC è però associata ad un aumento di perdita fetale (circa l'1% entro le prime 72 ore, il 2% entro 15 gg dal prelievo) e per tale motivo si è escluso da tale protocollo la fascia delle gestanti di età inferiore a 37 anni, in cui si osservava, però, numericamente la nascita del maggior numero di bambini con sindrome Down "T21".

Dagli anni '90 ad oggi, sono stati introdotti diversi protocolli di screening [tri test, test combinato, etc.] che mirano a individuare le patologie cromosomiche fetali, determinando per ogni donna un rischio soggettivo di aneuploidie età-correlato e indirizzando alla diagnosi prenatale citogenetica solo quelle donne con un rischio aumentato (>1/300) a termine.

La situazione attuale prevede che a tutte le donne in attesa, residenti nella Regione Puglia, si consiglia l'effettuazione nel primo trimestre di gravidanza, dei test di screening prenatali ecografici (traslucenza nucale) e biochimici (bi test) con il calcolo del rischio di aneuploidie specifico per cromosoma 13, 18 e 21; nei casi di donne gravide con un rischio aumentato (>1/300) a termine, si offre la DPIC con l'esecuzione del cariotipo fetale.

Con l'applicazione del decreto ministeriale Lorenzin del 2017 (Introduzione dei nuovi LEA), possono eseguire una diagnosi prenatale citogenetica, solo le donne in gravidanza che abbiano effettuato un test di screening con esito positivo.

La presente proposta di legge intende disciplinare l'utilizzo di prestazioni sanitarie denominate Test Prenatale Non Invasivo (NIPT test), ovvero il test del DNA fetale. Il fine è quello di migliorare la qualità della gravidanza delle partorienti, soprattutto di quelle con condizioni di rischio di salute per il nascituro, in termini sanitari e psicologici. In particolare, fornendo l'accesso gratuito a uno strumento quale il NIPT test si è in grado di limitare i rischi afferenti all'utilizzo di sistemi di diagnosi più invasivi, tra cui la amniocentesi.

Lo screening prenatale non invasivo (NIPT) è un test innovativo già utilizzato in regime privato, che permette di calcolare per ogni donna gravida, indipendentemente dall'età, un rischio di aneuploidie fetali estremamente accurato (DR > 99%, FP e FN <1%) e quindi indirizzare alla diagnosi invasiva solo quelle pazienti con alto rischio; con questo approccio il numero di donne gravide da sottoporre a DPIC si riduce drasticamente con conseguente bassissimo numero di perdita fetale. Il test NIPT è basato sulla ricerca nel sangue di Paziente gravida del DNA fetale libero (cffDNA), ed è già in uso nella pratica medica negli USA, nei paesi del Nord Europa, in diverse Regioni Italiana e di recente nell'ASL di Bari (P.O. Di Venere).

La presente pdl prevede, in via sperimentale, al fine di migliorare la qualità della gravidanza delle partorienti, in particolare di quelle con condizioni di rischio di salute per il nascituro, in termini sanitari e psicologici, per la durata di due anni a decorrere dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, l'erogazione del NIPT test, quale screening prenatale per la diagnosi delle trisomie 13, 18 e 21, in regime di Servizio Sanitario Regionale senza oneri economici a carico delle seguenti categorie:

a) donne gravide di età inferiore ai quaranta anni al concepimento e con il risultato del test combinato che prevede un rischio compreso tra 1/301 e 1/1000;

b) donne gravide di età maggiore o uguale a quaranta anni al concepimento.

Ed è in questo solco che la III Commissione ha approvato a maggioranza, un emendamento alla proposta di legge, che così come emendata ha acquisito il parere favorevole ugualmente a maggioranza della Commissione tutta.

La presente proposta si compone della norma finanziaria e pertanto, si rimette il provvedimento *in primis* alla valutazione della I Commissione e successivamente al vaglio del Consiglio regionale.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

#### *Finalità*

1. La presente legge mira a migliorare la qualità della gravidanza delle partorienti, in particolare di quelle con condizioni di rischio di salute per il nascituro, in termini sanitari e psicologici, attraverso l'accesso allo strumento dell'Implementazione del Test Prenatale Non Invasivo (NIPT), al fine di limitare i rischi afferenti all'utilizzo di sistemi di diagnosi più invasivi tra cui l'amniocentesi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,

Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Splendido,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*Definizioni*

1. Ai sensi e per gli effetti delle presenti disposizioni si definiscono:

a) NIPT test: test prenatale non invasivo, anche denominato test del DNA fetale circolante su sangue materno, basato sulla ricerca nel sangue della paziente del DNA fetale libero (cffDNA), a partire dalla decima settimana di gravidanza;

b) Test combinato: esame, non invasivo, che fornisce una stima del rischio (test di screening) che il feto sia affetto da alcune malattie presenti prima della nascita (prenatali). Il test si compone di un'ecografia (traslucenza nucale) e di un prelievo di sangue;

c) Aneuploidie fetali: anomalie cromosomiche caratterizzate da alterazioni del numero dei cromosomi fetali;

d) Trisomia 21: è causata dalla presenza di una copia in più del cromosoma 21 ed è anche conosciuta come Sindrome di Down;

e) Trisomia 18: è causata dalla presenza di una copia in più del cromosoma 18. Conosciuta anche come Sindrome di Edwards, si associa ad una elevata abortività;

f) Trisomia 13: è causata dalla presenza di una copia in più del cromosoma 13.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante, Gatta,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*Oggetto*

1. La Regione Puglia, in via sperimentale, al fine di migliorare la qualità della gravidanza delle partorienti, in particolare di quelle con condizioni di rischio di salute per il nascituro, in termini sanitari e psicologici, per la durata di due anni a decorrere dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, dispone l'erogazione del NIPT test, quale screening prenatale per la diagnosi delle tri-

somie 13, 18 e 21, in regime di Servizio Sanitario Regionale senza oneri economici a carico delle seguenti categorie:

a) donne gravide di età inferiore ai quaranta anni al concepimento e con il risultato del test combinato che prevede un rischio compreso tra 1/301 e 1/1000;

b) donne gravide di età maggiore o uguale a quaranta anni al concepimento.

2. La Giunta regionale, per l'attuazione di quanto previsto dal primo comma, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore delle presenti norme adotta i necessari atti finalizzati alla introduzione ed erogazione del NIPT test senza oneri economici per le categorie suddette.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma del consigliere Metallo, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'art. 3, dopo le parole "in regime di Servizio Sanitario Regionale senza oneri economici a carico delle seguenti categorie" va aggiunta la frase: "e comunque fino alla concorrenza dello stanziamento di bilancio assegnato"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,  
Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,

Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34

Hanno votato «sì» 34

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*Norma finanziaria*

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalle presenti norme, quantificati in euro 636.707 per l'anno 2021, si provvede con iscrizione di pari importo, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della missione 13, programma 1, titolo 1 del bilancio regionale, e contestuale prelievamento di corrispondente somma dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110070 "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione".

2. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti stabiliti con le leggi annuali e pluriennali di bilancio.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 2) sostitutivo, a firma del consigliere Metallo, del quale do lettura: «La norma finanziaria di cui all'articolo 4 è sostituita dalla seguente: Art. 4 (Norma finanziaria) 1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in euro 636.707 per l'anno 2021, si provvede con iscrizione di pari importo, in termini di competenza e cassa nell'ambito della missione 13, programma 7, titolo 1 del bilancio regionale, e contestuale prelievamento di corrispondente somma dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110070 "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione".

2. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti stabiliti con le leggi annuali e pluriennali di bilancio».

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Metallo, del quale do lettura: «All'articolo 4, co. 1, le parole "in euro 636.707 per l'anno 2021" sono sostituite da "€ 536.000,00"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*Il subemendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,

Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*La proposta di legge è approvata.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata all'unanimità.*

**Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio - "Norme in materia di diritto di accesso ad internet e superamento del *digital divide*" - 159/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 8), reca: «Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio - "Norme in materia di diritto di accesso ad internet e superamento del *digital divide*" - 159/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta).*

VIZZINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il diritto di accesso ad internet e la sua effettività sono oggi giorno imprescindibili per lo sviluppo delle società. Benché tale diritto non abbia ancora avuto pieno riconoscimento nel nostro ordinamento costituzionale, è opinione diffusa quella per cui esso sarebbe corollario del più generale e fondamentale diritto di eguaglianza tra i cittadini; principio, quest'ultimo, enunciato dall'art. 3 della Carta Costituzionale.

Con la pandemia dovuta alla diffusione del virus sARs-cov-2 è ulteriormente accresciuto il bisogno di riconoscere e garantire l'effettivi-

tà del diritto di accesso alla rete internet. Difatti, nel contesto pandemico, l'accesso ad internet si è rivelato indispensabile per l'esercizio di diritti costituzionalmente garantiti tra cui il lavoro e l'istruzione.

La crisi pandemica ha dimostrato quanto le risorse digitali siano diventate importanti per le nostre economie e come le reti e le connettività, oltre alle competenze digitali di base e avanzate, siano fondamentali per la tenuta e lo sviluppo della nostra società.

In tale contesto si sono fatte più evidenti e critiche le conseguenze derivanti dal *digital divide*.

Il *digital divide* è una forma di disuguaglianza sociale che consiste nell'esclusione di una parte della società dai benefici derivanti dal progresso tecnologico e dall'innovazione. Il divario digitale presenta una struttura bidimensionale. Per un verso, esso attiene ad una dimensione cognitiva: presuppone l'assenza di conoscenze informatiche minime da parte del cittadino. Per altro verso, invece, esso si rivela in una carenza di tipo infrastrutturale connessa alla mancanza di strumenti necessari a consentire un'efficace navigazione. I soggetti maggiormente minacciati dall'esclusione digitale appartengono a ceti sociali più svantaggiati: si tratta di soggetti che vivono in condizioni di povertà, anziani, donne non occupate, disabili, immigrati e tutti coloro che non sono in grado di utilizzare gli strumenti informatici.

Al fine di rendere effettivo il diritto di accedere alla rete Internet, con il presente provvedimento, si intende garantire, mediante l'adozione di una legge regionale, la realizzazione, da parte della Regione Puglia, di interventi capaci di contrastare e superare ogni forma di divario digitale, atteso che non avere la possibilità o la capacità di poter accedere ai contenuti di internet significa non poter esercitare appieno la maggior parte dei diritti fondamentalmente garantiti.

La III Commissione consiliare nella seduta del 12 luglio 2021 ha esaminato la proposta di legge e al termine del confronto ha espresso

parere favorevole a maggioranza, nel testo così come emendato.

La presente proposta di legge si compone di sei articoli, tra cui la norma finanziaria, pertanto, si rimette il provvedimento *in primis* alla valutazione della I Commissione e successivamente al vaglio del Consiglio regionale.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

##### *Oggetto e finalità*

1. La Regione Puglia riconosce il diritto di tutti i cittadini di accedere ad internet quale fondamentale strumento di sviluppo umano e di crescita economica e sociale.

2. Al fine di garantire l'effettività di tale diritto, la Regione, anche in virtù di quanto disposto dall'articolo 14 della legge regionale 24 luglio 2012, n. 20 (Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato) in materia di cittadinanza attiva, promuove la diffusione della cultura digitale al fine di garantire il più ampio accesso ai servizi ed alle reti di comunicazione elettronica in condizioni di parità tra i cittadini, in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, con modalità tecnologicamente adeguate, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la conoscenza e determinano una discriminazione sul piano sociale, economico e culturale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*  
*Definizioni*

1. Ai fini delle presenti disposizioni, si intende per:

a) internet: rete di telecomunicazioni ad accesso pubblico che connette vari dispositivi o terminali in tutto il mondo;

b) *digital divide* (o divario digitale): il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione da chi ne è privo per ragioni economiche, culturali, infrastrutturali;

c) abbonamento per accesso alla rete: contratto di fornitura da stipularsi con un fornitore di servizi Internet per l'accesso al World Wide Web;

d) banda larga: insieme di tecnologie che

consentono di fornire all'utente collegamenti di velocità superiore rispetto a quelli concessi dalla normale rete telefonica, che per definizione fornisce servizi a banda stretta;

e) competenze digitali di base: uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma del consigliere Pagliaro, del quale do lettura: «All'art. 2 (Definizioni), al comma 1, dopo la lettera e) è introdotta la lettera f) del seguente tenore:

“f) dispositivi di primo accesso: modelli, router e tutte le altre apparecchiature tecnologiche che consentono il collegamento alla rete internet.”».

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, considerata l'assenza del collega Pagliaro, volevo comunicare che l'emendamento a sua firma lo avrei fatto mio.

Ho visto, però, che ha già provveduto il collega Lacatena.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,

Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

#### *Compiti della Regione*

1. La Regione per le finalità di cui all'articolo 1 e fino alla concorrenza dello stanziamento di bilancio assegnato:

a) eroga contributi per concorrere al pagamento del canone di abbonamento per la rete internet, con particolare riferimento ai nuclei familiari, persone anziane, disabili, consumatori di cui siano accertati un reddito modesto o particolari esigenze sociali nonché a quei soggetti che vivono in condizioni rurali o geograficamente isolate;

b) incentiva le attività di informazione, sensibilizzazione e formazione dirette a diffondere le competenze digitali di base.

2. I contributi erogati sono cumulabili con altri tipi di contributo previsti da norme comunitarie, statali e regionali nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di stato.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma dei consiglieri Pagliaro e Lacatena, del quale do lettura: «All'art. 3 (Compiti della Regione), al comma 1, lettera a), dopo le parole "eroga contributi per concorrere al pagamento del canone di abbonamento per la rete internet" sono aggiunte le seguenti parole "nonché all'acquisto dei dispositivi di primo accesso"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento,  
 Di Bari, Di Gregorio,  
 Galante,  
 La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Metallo,  
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
 Piemontese,  
 Splendido,  
 Tupputi,  
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
 Bellomo, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento,  
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
 Di Gregorio,  
 Galante, Gatta,  
 La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Metallo,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
 Piemontese,  
 Splendido, Stellato,  
 Tupputi,  
 Vizzino,  
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*Attuazione*

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti norme, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, adotta il regolamento regionale attuativo con cui individua:

a) l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione, ivi definendo: l'entità del contributo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a); il tetto ISEE familiare al di sopra del quale non può essere ammessa la domanda di beneficio; l'obbligo, per almeno un componente del nucleo familiare che richiede l'accesso al beneficio, di conseguire le competenze digitali di base nell'arco di un termine prestabilito, pena la restituzione del beneficio; specifica premialità per i nuclei familiari con figli in età scolare;

b) le modalità di attuazione, ivi compresi i criteri per lo svolgimento delle attività di verifica e monitoraggio;

c) i casi di decadenza e revoca dal beneficio.

2. La Regione, sulla base di specifici bandi pubblici da adottarsi annualmente, concede contributi a soggetti pubblici e privati che promuovono attività di informazione, formazione e sensibilizzazione dirette a diffondere le competenze digitali di base nel territorio

della regione. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità per l'assegnazione e la successiva rendicontazione dei contributi di cui all'alinea precedente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bellomo, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,  
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
 Galante, Gatta,  
 La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Metallo,  
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
 Piemontese,  
 Splendido, Stellato,  
 Tupputi,  
 Vizzino,  
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Clausola valutativa*

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione delle presenti disposizioni e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine la Giunta regionale, trascorsi due anni dalla data di entrata in vigore delle presenti norme e con successiva periodicità biennale, presenta alla

commissione consiliare competente una relazione sullo stato di attuazione e sull'efficacia della legge. In particolare, la relazione dovrà contenere dati e informazioni sugli interventi attuati e i risultati della loro implementazione, indicando strumenti e modalità applicative, tempi dei procedimenti, risorse stanziati e utilizzate, rapporto tra numero dei nuclei familiari beneficiari e soggetti che, in ragione dell'attività di formazione di cui alle presenti disposizioni, hanno acquisito le competenze digitali di base.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
 Bellomo, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento,  
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
 Galante, Gatta,  
 La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Metallo,  
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,  
 Splendido, Stellato,  
 Tupputi,  
 Vizzino,  
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'articolo è approvato.*

*art. 6**Norma finanziaria*

1. Alla copertura delle spese derivanti dall'applicazione della presente legge per l'anno 2021, per un ammontare complessivo di euro 500.000,00, si provvede con lo stanziamento di tale importo, in termini di competenza e cassa, nel bilancio di previsione annuale 2021 e pluriennale 2021-2023 nell'ambito della missione 12, programma 4, titolo 1, capitolo di nuova istituzione denominato "interventi per favorire l'accesso ad Internet", e contestuale prelevamento di pari importo dal capitolo 1110070 "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione", missione 20, programma 3, titolo 1. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti stabiliti con le leggi annuali e pluriennali di bilancio.

2. La Giunta regionale è, altresì, impegnata ad attivare le procedure per il finanziamento degli interventi di cui alla presente legge nell'ambito del POR Puglia FESR/FSE 2021-2027.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 3), a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «All'art 6 le parole "per un ammontare complessivo di € 500.000,00" sono sostituite da € 400.000,00».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Di Bari,

Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante, Gatta,  
La Notte, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese,  
Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

*L'articolo è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Splendido, Stellato,  
Tupputi,  
Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*La proposta di legge è approvata.*

Colleghi, vi ringrazio e auguro buone vacanze a tutti.

GATTA. Formuliamo tutti gli auguri al collega Caracciolo che si sposa il 7 agosto. Alla prima seduta consiliare di settembre offrirà un *buffet* piuttosto corposo a tutti.

Bravo Caracciolo!

*(Applausi)*

PRESIDENTE. La seduta è tolta (ore 17.40).